

Settimana Santa: finalmente Pasqua!

Eccoci giunti finalmente in porto! La nostra mistica nave, dopo aver salpato e per lungo navigato, raggiunge oggi, in questa bella e solenne domenica, il porto della salvezza.

Le invocazioni dell'Avvento, le prime luci dell'aurora natalizia, lo splendore dell'Epifania, la gravità penitenziale della quaresima, ritrovano oggi il loro significato più chiaro; tutto infatti oggi si illumina nel cammino della nostra storia di salvezza.

Settimana Santa! Quanto l'abbiamo desiderata, invocata, quasi sognata, perché in essa abbiamo visto la espressione più vicina e più completa del grande Mistero nascosto dai secoli in Dio: il mistero della Redenzione.

Ed è appunto in questi santi giorni che il grande progetto divino lo vediamo realizzarsi nella maniera più completa e profonda, nei suoi vari aspetti, nelle sue diverse tappe, nella ricchezza della sua efficacia e della sua grazia trasformatrice.

L'ora di Dio si apre, con questa Settimana, per la Chiesa e per ciascun'anima: è questo il momento dello spirito, l'avvicinarsi della Redenzione il cui fiume impetuoso ritorna a rallegrare la santa città di Dio.

Il cristiano si misura nella Pasqua e questa, a sua volta, misura il fervore del-

la Chiesa e della vita di ciascun membro di essa.

Non può lasciarci né sullo stesso livello, né allo stesso piano di sensibilità spirituale la celebrazione del Mistero pasquale; o il cristiano si rinnova nella morte e risurrezione di Cristo, o si impone per lui una seria e forte revisione di vita.

Quest'anno poi, nell'atmosfera del postconcilio, la Settimana Santa acquista un significato tutto nuovo, so-

prattutto nella luce ecumenica che illumina i credenti in Cristo.

Il Figlio di Dio ci farà rivivere il suo dramma di Redenzione per radunarci ancora una volta intorno alla sua Croce e al suo Sepolcro vuoto e, nella grazia che promana dalla presenza di Lui Risorto, ci farà risentire fratelli in cerca di unità.

Sac. Tommaso Tridente

Al mattino del Giovedì Santo nella Cattedrale di Molfetta S. E. Mons. Vescovo alle ore 9 concelebrerà la S. Messa pontificale con i Sacerdoti delle tre diocesi durante la quale consacrerà gli Olii Santi.



Domenica delle Palme

Gloria a Te, lode onore,
O Cristo, o re, o redentore,
a cui i fanciulli cantarono con amore Osanna!

Tu sei il Re d'Israele, l'inclito figlio di David
Tu vieni nel nome del Signore, o Re benedetto.

Davanti a te con le palme venne il popolo ebreo,
Davanti a te noi ci presentiamo con preghiere, con
[voti e con canti:

Il loro gesto ti piacque: ti sia grato anche il nostro
[omaggio:

O re buono, o clemente, a cui piace tutto ciò che
[è buono.

Dalla Liturgia

Il Giovedì Santo

La liturgia del Giovedì è ispirata da una grande idea: Gesù dà ai suoi apostoli e a tutti gli uomini la più grande lezione di amore. Tale idea è espressa nell'azione liturgica del giorno in due momenti, che nella nuova liturgia sono intimamente uniti: la « lavanda dei piedi » e la « commemorazione della cena del Signore ».

Questi momenti creano un clima di ammirazione e di umiltà e ci dispongono a comprendere meglio la consacrazione e la comunione, rinnovazione della cena pasquale — la riposizione del Pane Eucaristico nel luogo



della Reposizione (non nel sepolcro!), ornato di fiori e ceri — e la denudazione degli altari.

Veglia Eucaristica

La sera del Giovedì Santo alle ore 22 i Seminaristi del Seminario Vescovile celebreranno in Cattedrale una solenne Veglia Eucaristica.



Il significativo rito della "Lavanda dei piedi".

IL TRIDUO DELLA CENA nella Liturgia e nelle s

Il Venerdì



Avvenne così...

La liturgia del Venerdì si esprime nella « celebrazione della passione e morte del Signore », divisa in quattro parti. — La **prima parte** è dedicata alla Liturgia della Parola che culmina nella narrazione della passione e morte di Gesù, nuovo Agnello di Dio, immolato come quello della Pasqua Ebraica.

La **seconda parte** comprende la grande preghiera dei fedeli; tutta la Chiesa è presente anche coloro che sono lon-

LE PROCESSIONI

di Cristo Morto

...Si attende l'uscita del *Cristo Morto*. Il silenzio della folla è religioso, raccolto, interrotto a tratti dal suono di qualche clacson lontano. Una particolare emozione pervade gli animi dei presenti.

Pian piano il paliotto si

sistema presso l'uscio, all'esterno della chiesetta, disteso come per proteggere il Cristo che, a momenti, vi passerà sotto. I confratelli del Sacco rosso si dispongono ordinatamente in due lunghe file e s'incamminano con calma, reggendo il cero acceso e recitando preghiere. Ed ecco, con estrema lentezza, apparire i primi

GRANDE SETTIMANA

acre tradizioni popolari

di Santo



...lo ricordiamo così

tani dalla famiglia cattolica e cristiana.

La terza parte l'adorazione della Croce, è la più eloquente e la più attiva: comprende questi momenti successivi: l'ingresso della croce — scoprimento di Cristo morto — adorazione solenne della croce.

L'ultima parte comprende la Comunione dei Ministri Sacri e dei fedeli.

Il Sabato Santo

E' un giorno aliturgico, cioè senza liturgia perché la funzione della sera è celebrazione della notte pasquale. « Il nucleo centrale della celebrazione si raccoglie attorno a due profondissime verità: Cristo è morto ed è risorto per noi; l'azione salutare di Cristo si esercita eminentemente per mezzo dei grandi sacramenti che la Chiesa celebra in questa vigilia: il Battesimo, che introduce ciascun uomo nella Chiesa, realizzando il mistero della morte e risurrezione di Cristo, e l'Eucarestia che è per eccellenza il memoriale di questa morte e di questa risurrezione » » (Martimort).

I momenti principali della vigilia pasquale sono: la benedizione del fuoco sulla



L'acqua Santa
rigeneratrice

porta della Chiesa; - la benedizione del Cero pasquale; - la processione solenne d'ingresso e il canto dell'inno di gioia; - le letture bibliche che rievocano le tappe più importanti della storia della salvezza; - le invocazioni dei santi; - la benedizione dell'acqua battesimale; - la rinnovazione delle promesse del battesimo; - la celebrazione della S. Messa pasquale, traboccante di alleluia e che termina col canto delle « Lodi ».



La luce di Cristo Risorto

SSIONI

due lumi d'argento, collocati lateralmente ai piedi del Cristo che giace disteso, e raggiungere la soglia del tempio. Gli sguardi si polarizzano su di essi; nella piazza il silenzio diventa assoluto; tutti si scoprono il capo.

E' questo il momento culminante: le note del « Conza siegge » si librano nel

cielo e danno la cadenza al movimento dei portatori incappucciati. A poco a poco, dopo i primi due lumi, altri due si scorgono ai fianchi e, infine, gli ultimi due ai lati del capezzale. Sulla coltre azzurra, adorna di stelle d'oro, appare il nudo corpo di Cristo: il braccio destro pende al suo fianco e il sinistro accenna alla ferita del costato, mentre la sua santissima bocca sembra

proferire la parola del perdono che, dalla Croce, pronunziò per tutti i peccatori.

La commozione vince gli animi più restii: in quella calma solenne, in quel mistico silenzio, ovunque volgi lo sguardo e tendi l'orecchio, non scorgi che pupille gonfie di lacrime, non senti che un sospiro, un gemere e qualche voce che implora: « Gesù, Gesù, fammi la grazia! »

della Pietà

...La processione è interminabile: di giorno è solenne, mentre di sera assume un aspetto che varca i limiti della più intensa commozione, fra il tremulo chiarore dei ceri.

La ritirata si svolge in modo altamente suggestivo: quando la processione sta per raggiungere le prossimi-

(Continua a pag. 4)

MOLFETTA

I giovani di Molfetta vegliano per la Pace

Venerdì, 19 marzo, numerosi giovani si son dato convegno nella nostra Cattedrale per una comune preghiera intesa ad affrettare dal Signore il dono della pace per il mondo.

L'iniziativa è stata voluta e promossa dall'Azione Cattolica e precisamente dalla Gioventù Maschile e Femminile e dalla FUCI.

L'incontro giovanile si è svolto in un clima di raccoglimento e di fervore ed è stato realizzato felicemente con la lettura e meditazione di testi biblici sia del Vecchio che del Nuovo Testamento anelanti alla Pace e annuncianti il Cristo apportatore di Pace agli uomini.

La cerimonia è stata presieduta dal Rev.mo Mons. Giuseppe Lisena, Delegato Vescovile, il quale al termine della veglia ha rivolto la sua parola ai numerosi giovani convenuti presentando loro la pace come un dono dinamico, che il cristianesimo deve portare, come impegno della propria vocazione, a tutti gli uomini.

VI Convegno di Studio

Domenica 3 aprile (Festa delle Palme) avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (Piazza Margherita di Savoia - entrata Cappella Via Terlizzi) il VI Convegno di Studio con il seguente programma:

Ore 9 - S. Messa celebrata dal Rev. Sac. D. Nicola Gaudio;

Ore 10 - Meditazione « Dio è presente in mezzo a noi ».

Relatore: Mons. Francesco Gagliardi, Direttore Spirituale nel Pontificio Seminario Regionale Pio XI.

AUGURATE LA PACE

scambiandovi la

Medaglia della Pace

In vendita presso:

La Cattolica

MOLFETTA

Corso Margherita di Savoia, 7
Telefono 911246

Quarantore

Nei giorni 3, 4 e 5 aprile a cura dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, in Cattedrale, avranno luogo le Sante Quarantore. SS. Messe dalle ore 7 alle 13, ore 15 Ora Santa, ore 19 Coronella, predica tenuta da D. Tommaso Tridente e Benedizione Eucaristica.

Parroc. S. Giuseppe

In occasione della solenne veglia Pasquale di Sabato Santo venturo, sarà inaugurata la cappella del Battistero, artisticamente affrescata dal salesiano Sac. prof. Giuseppe Melle. Un primo, cordiale ringraziamento ai generosi che hanno concorso a realizzare una sì pregiata opera d'Arte.

GIOVINAZZO

Il Giubileo

Domenica 20 marzo S. E. Mons. Vescovo nella Chiesa Cattedrale gremita di Fedeli celebrava la S. Messa Prelazia per l'acquisto del Giubileo del Concilio.

Al Vangelo l'Ecc.mo Presule con parola suadente illustrava il significato di rinnovamento delle coscienze che si ripromette il Concilio Vaticano II.

Moltissimi Fedeli si accostavano alla Mensa Eucaristica.

Possesso Canonico

Il giorno 6 marzo S. E. Mons. Vescovo assistito dal Capitolo Cattedrale e alla presenza di molti fedeli, Familiari e Amici del Rev.mo Sacerdote D. Francesco Turturro ha immesso il medesimo nel possesso a Canonico della Chiesa Cattedrale.

Porgiamo di cuore al Novello Canonico i più fervidi Auguri e le più vive congratulazioni.

Venerdì 25 u. s. alle ore 13 rendeva la Sua bell'Anima a Dio il Rev.mo Sacerdote

D. ANGELO MELONE

Primicerio della Cattedrale e Rettore per oltre un trentennio della Chiesa della Purificazione.

Nato il 26 Maggio 1882 fu ordinato sacerdote il 1 Agosto 1910.

Vice-Parroco fin dall'inizio del suo sacerdozio, veniva promos-

so Canonico nel 1944; Canonico Penitenziere nel 1956 e secondo Primicerio nel 1961.

Instancabilmente e con grande tatto e prudenza si prodigava per il bene delle anime zelando il culto alla Vergine SS. Addolorata che si venera nella Chiesa della Purificazione.

Porgiamo di cuore ai Familiari le più vive condoglianze e la promessa delle nostre preghiere per il riposo dell'Anima eletta.

LE PROCESSIONI

(continuazione della 3 pag.)

tà del palazzo Peruzzi, la Pietà viene portata a spalla da quattro sacerdoti in cotta e stola. La banda esegue lo « Stabat » di Rossini e, nel contempo, si spengono le luci delle lampade ad arco: brillano soltanto, coi ceri, le stelle nell'immenso firmamento, mentre la luna volge a ponente.

Gli altri simulacri, frattempo, raggiungono il sagrato della chiesa del Purgatorio e si dispongono di fronte al popolo, a ridosso della facciata del tempio.

Il gruppo della Pietà, davanti alla gradinata, esegue una inversione e, per primo, si avvia lentamente per gli scalini verso l'ingresso della chiesa, come se ascendesse l'erta del Calvario. In quel momento, gli sguardi dell'immensa folla si concentrano sul volto di Maria Santissima, impietrata dal dolore, con l'anima trafitta e gli occhi fissi sul Salvatore, che le giace in grembo. I cuori della Madre e del Figlio s'intendono: « Madre, ecco i tuoi figli; Figli, ecco la vostra Madre ».

ALDO FONTANA

Dame di Carità

Parrocchia S. C. di Gesù

Per la morte di Maria Teresa Cafagna:

Nicoletti Domino, L. 500; ing. Giacomo De Biase, 500; Isabella Spadavecchia, 500; Saverio Cafagna, 500; Spiridione Coppolecchia, 500.

Per la morte di Francesco Bini:

Innocenza Bini, L. 1.000; Coniugi Morelli, 1.000; Coniugi Mazzola, 1.000; Personale Banca Cattolica, 5.000.

Per la morte di Vincenzo Claudio:

Le figlie Anna, Margherita e Lea, L. 5.000; La moglie Lina Claudio, 5.000; Claudio Luigi, Irene Balacco e figli, 5.000; N. N. 5.000; Enzo Tritto, 1.000; Susanna Farallo, 1.000; Umberto e Rosa Sasso, 5.000; Isabella Sasso, 5.000; Vito, Leonardo e Mauro Claudio, 5.000.

Per la morte di Michele Binetti:

Marta Galassi, L. 300; Leonardo Armenio, 1.000; Nicola Binetti, 5.000; Cristina Binetti, 500 Emilia Sika, 300; Chiara Breglia, 500.

Per la morte di Sabino Incantalupo:

I fratelli Incantalupo e moglie L. 5.000; il nipote ing. Domenico Incantalupo e moglie, 5.000; cap. Rino Incantalupo e moglie, 5.000; il cognato De Candia e moglie, 5.000; il cognato Nicolò Vitulano e moglie, 5.000; il nipote Giovanni Leone e moglie, 5.000.

La signora Nietta Messina Costa per la sua nomina a Presidente delle Dame di Carità alla nostra Parrocchia L. 20.000; per l'onomastico della signora Lucia Messina, la cognata Nietta, 2.000.

Per la morte di Lorenzo Mezzina:

Il corpo docente del Circolo Didattico, L. 10.000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

10 Aprile alla 2ª Cala Via Giovinazzo
inaugurazione della nuova

Sala Astoria
BAR - RISTORANTE

Salone Panoramico per Ricevimenti

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
Pasticceria Astoria - Molfetta C. Umberto 25 - tel 911905

IL DONO DI CRISTO RISORTO AGLI UOMINI



Che importi e che significhi in bocca di Gesù risorto quel saluto, *Pace a voi*; si può intendere ponendo mente alle parole e all'atto ch'egli stesso aggiunse al saluto in una di quelle apparizioni; la quale è descritta nel capitolo XX del quarto

Evangelo, dal v. 20 al 23, e pare essere stata la prima agli apostoli riuniti, e fu nella sera del primo giorno.

Tanta è la pace dell'anima sua, e tanto il desiderio di comunicarla, tanto vorrei dire, l'ardore di volerci perdonare, che fece sulla terra

un deposito di pace e di perdono, facendo i suoi apostoli custodi e dispensatori del perdono che egli aveva meritato agli uomini dalla placata giustizia divina, da poterlo essi impartire a chiunque ricorresse a loro.

Potremmo dire, e tornerrebbe lo stesso, che egli lo impartisce dal cielo invisibilmente, dopo pronunziato da essi il giudizio. Ecco le parole del testo: « *E Gesù da capo disse loro: Pace a voi; come il Padre mi ha mandato, ed io mando voi. E detto questo, spirò in loro del suo fiato, dicendo: Ricevete lo Spirito Santo; a cui voi avrete rimessi i peccati,*

saranno rimessi; e a cui ritenuti, saran ritenuti. Con queste parole, com'è palese, promulgò il sacramento che diciamo della penitenza, e potremmo nominarlo anche della pace, ovvero del perdono. E' una stragrande potestà lasciata ai suoi ministri, che sarebbe terribilissima, se non fosse veramente benefica. Li fa con questo sacramento ministri di perdono, araldi di pace, apportatori a tutti gli uomini di quella consolazione che egli installò nei loro cuori quando apparve risorto e disse, Pace a voi. E fu bello, che appena risuscitato, nel primo giorno, insegnasse l'arte di risuscitare le anime.

VITO FORNARI

(Vita di Cristo - lib. 2°, cap. XII)

Riflessioni sulla Pasqua cristiana

Trascorsa la parentesi invernale siamo giunti, quasi inavvertitamente, al termine della Quaresima e alla Risurrezione che è la più grande solennità Cristiana. Nessun altro periodo dell'anno è così ricco di riti come quello che ci conduce alla Pasqua, in cui vengono vivificati intensamente i motivi più salienti della Passione.

Albeggia il Venerdì Santo, che passa presto e tramonta in un'angoscia profonda. In questo giorno c'è qualche cosa di insolito nell'aria, qualche cosa che sconfina nella tristezza, nel-

l'agonia della morte... i campanili sono senza vita!

Dopo il lutto per la morte di Gesù, vediamo apparire una nuova luce di fede, ancora più splendente che mai a rischiarare l'orizzonte della Unità, una luce che i Cristiani esaltano nella Pasqua della Resurrezione. Passata l'atmosfera di dolore, in cui soltanto la nuda Croce è stata offerta all'adorazione dei fedeli, ecco la notte del Sabato Santo con le luci che si riaccendono in uno splendore divino. E' la luce della Pasqua Cristiana che fa risorgere il nostro Salvatore! E' il ritorno alla vita!

I bronzi, che hanno taciuto

to a lungo, diffondono solennemente il loro semplice richiamo squillante perché venga inteso da tutti l'annuncio della Resurrezione che l'eco porterà lontano, al soffio leggero del vento primaverile. Le campane si sciolgono e di nuovo riprendono il loro armonioso concerto per cantare la Gloria a Gesù risorto.

E' questo un inno di letizia che valica tutti gli ostacoli naturali per esprimere il sentimento dei Cristiani credenti nella Resurrezione divina!

Ecco che ritorna a noi la Pasqua con tutti i fiori della incipiente primavera, profumata di sole e di viole. E' tempo di gaudio, lo si avverte in ogni ambiente, è tempo di pace che alcuni non credono di possedere.

Le nostre belle chiese, dalle maestose navate avvolte nella blanda penombra, sono anch'esse profumate di fresie e di violaccicche come la nostra campagna che, per la presenza del mite ulivo dalla cime d'argento, è dominata da inconfondibili motivi di serenità.

Non è un'esteriorità vana ed inutile affermare che anche il mondo materiale, con tutti i suoi ornamenti migliori, deve essere in armonia perfetta con lo spirito per partecipare alla più grande festa della Cristianità.

Il ritmo serrato della vita odierna non deve distogliere l'Umanità da quelli che sono i veri principi fondamentali della Religione, perciò venga in questa santa atmosfera la benedizione del Signore a confortare la nostra esistenza terrena con amore e concordia.

GERARDO DE MARCO

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Si ricorda che fra pochi giorni scade il termine per la prenotazione al pellegrinaggio in Terra Santa.

fatti ed idee

L'ALBA DELLA RESURREZIONE

Non intendiamo riferirci al lavoro letterario di Tolstoj, ma al mistico ed elevato fatto emergente di questa scorsa settimana di Passione.

Per tutti, questa che è trascorsa, non è stata una settimana poeticamente visuta; o almeno non c'è stato soltanto della poesia e tanto meno del folclore.

Ogni cristiano si è avvicinato al mistero del Signore e lo ha contemplato in tutta la sua piena interezza, nello snodarsi delle ore della alba della Resurrezione.

Ed in questo momento che tu, lettore, scorri queste nostre righe, tu avverti qualcosa, sì, qualcosa di nuovo, di beneficamente dinamico che si è innestato nella tua vita interiore.

Tu sei immerso nel valore dei fulgori della trionfante resurrezione del Cristo, sei luminoso della Sua sublimizzante luce e tu in quest'ora comprendi bene le parole della liturgia: Se siete risorti con Cristo, cercate le cose supreme, gustate le cose del cielo... ».

E l'augurio che da queste colonne, che forse settimanalmente apprezzi, ti viene manifestato è che tu possa rimanere in questa riconquistata gioia pasquale e possa rinnovarla ogni qualvolta ti avvicinerai con gaudio comprensione, a tutto il mistero di Cristo che troverai nella Messa.

Il Signore sia sempre la tua immacolata ed indefettibile gioia, caro lettore.

UN DISCORSO AFFETTUOSO E FORTE

Così è stato definito dalla stampa il discorso pronunciato al mattino della domenica delle Palme nella Basilica Vaticana dal Sommo Pontefice.

Il Santo Padre ha detto con molta chiarezza che la gioventù per rimanere fresca e meravigliosamente felice del proprio inestimabile dono deve avere come guida e maestro il Cristo.

Questo invito nella atmosfera dei « giorni che passiamo, ha un suo significato di attualità, degno di essere considerato e compreso ».

Paolo VI, che aveva in precedenza benedetto le palme nella cappella Sistina, continuando il Suo cuore a cuore, specialmente con i giovani, ha detto che « il Signore è la soluzione di tutti i problemi del mondo ». Non è che la gioventù non debba anche avere « l'audacia » di rivendicare il dono della libertà. Che anzi, ha continuato il Pontefice, « i giovani sono liberi di scegliere davanti a Cristo che parla ».

Chi non sceglie Cristo però non sa « come dirigere la vita », è attratto da « futilità », da « sciocchezze », da « cose che non hanno importanza ».

Paolo VI ha notato che una gioventù senza Cristo è portata a « pronunciarsi su tutto, anche su ciò che non conosce e su ciò che ancora non può apprezzare e valutare ». E' allora — ha continuato il Pontefice — che la gioventù dà una immagine di sé non felice.

Nel monito del Pontefice la nostra gioventù non fa

bene a « lasciare tutti coloro che la guardano, genitori, educatori, responsabili della educazione pubblica in grande perplessità e in grande trepidazione ».

Cristo dà al giovane di oggi le energie per la sua grandezza morale...

Non è chi non veda in questo accorato discorso di Paolo VI la Sua paterna ansia per gli avvenimenti che hanno un po' sconvolto lo ambiente giovanile in questi giorni per la celebrazione di un processo che ha stretto tutti in una morsa di sofferenza. Ci viene di far nostro l'interrogativo di Paolo VI: « E' gioventù questa? ».

Ai giovani che reclamano una libertà sfrenata che richiama l'eroticismo piuttosto che una illuminata e giusta educazione sessuale, l'Osservatore Romano ha ricordato che « la morale cristiana non vieta, anzi sostiene la necessità di una sana educazione sessuale », ma essa va esercitata « nella famiglia, e poi nella scuola con sussidi necessari, primo fra tutti la religione ».

Anche se l'ambito penale talvolta può assolverci con formulazioni speciose, l'ambito morale può ancora disapprovarci. La Chiesa ama la gioventù e ne desidera la sua integrale educazione. Cristo è l'amico dei giovani.

c.d.g.

CRESIMA GENERALE

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima nel suo Palazzo Vescovile di Molfetta il giorno 17 aprile, domenica in Albis, alle 10.

Nel periodo pasquale entra nella tua casa la benedizione santificante di Cristo risorto

Entrando nelle nostre case per la benedizione pasquale, quest'anno il sacerdote ci saluterà così: « Pace a questa casa, e a tutti i suoi abitanti ». Dalla Messa la lingua italiana comincia ad entrare anche negli altri riti della Chiesa, e con la benedizione pasquale abbiamo una primizia delle traduzioni dei testi dei Sacramenti e dei Sacramentali.

Aspergendo l'ambiente con acqua benedetta il sacerdote reciterà questa antifona: « Ecco l'acqua che sgorga dal Tempio santo di Dio. Alleluia! E a quanti giungerà quest'acqua, porterà salvezza, e essi canteranno: Alleluia, Alleluia! » Il significato del gesto e delle parole è chiaro per chi ha partecipato alla Veglia di Pasqua. Qui viene benedetta l'acqua battesimale, che verrà usata per i battesimi lungo l'anno, e con la quale vengono aspersi i fedeli dopo il rinnovamento degli impegni battesimali. E' proprio con questa acqua che vengono benedette le nostre case. La grazia santificante dello Spirito Santo, meritata dal Cristo nella sua Pasqua dolorosa e gloriosa, non è ristretta nell'ambito dell'assemblea liturgica, ma da questa si effonde in tutta la vita, penetra tutte le nostre attività. Essa ci raggiunge e ci vivifica anche nella nostra vita domestica.

L'Alleluia gioioso della gratitudine e della lode, che è risuonato nella notte di Pasqua, nell'assemblea illuminata dalla luce del Cristo risorto, si ripete nelle nostre case. La visita del sacerdote, la benedizione da esso portata, sono segni evidenti che la salvezza del Signore ci viene donata con

bontà anche nelle nostre umili occupazioni quotidiane e nei rapporti affettivi con i nostri cari. Ha così senso il primo versetto del salmo 117: « Rendete grazie al Signore: Egli è buono: il suo amore è per sempre ». Dopo questa esclamazione, recitata dal sacerdote, ci uniremo a lui recitando la formula di glorificazione al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.

Dopo alcune invocazioni (« Dimostraci, o Signore, la tua misericordia, Alleluia! E donaci la tua salvezza, Alleluia! Signore ascolta la mia preghiera; E il mio grido giunga a te! ») ed il rituale saluto (Il Signore sia con voi; E con il tuo spirito) il sacerdote recita l'orazione, in cui chiede a Dio di inviare dal cielo il suo Angelo santo a « custodire, confortare, proteggere, visitare e difendere tutti gli abitanti di questa casa ». Attraverso questo Angelo è Dio stesso che si fa custode delle nostre famiglie, difendendole

da ogni rischio di peccato e di perdizione. Nella medesima orazione si fa accenno alle famiglie ebraiche che sono state salvate, nella terribile notte in cui l'angelo sterminatore punì la tracotante superbia del Faraone d'Egitto, per il sangue dell'agnello. L'agnello pasquale prefigurava la nuova Pasqua, nella quale Cristo si

è immolato. Per la virtù della Redenzione anche nelle nostre famiglie entra la grazia dello Spirito Santo, facendole cellule vive del Corpo del Signore.

La comunità parrocchiale, che nella Veglia di Pasqua si è ritrovata unita nella professione di fede e nell'impegno di fedeltà, continua a vivere di questa fede e in questa fedeltà anche nelle varie attività domestiche e sociali, rendendo testimonianza al Cristo risorto.

LUIGI DELLA TORRE

IL RITO DELLA BENEDIZIONE

Pace a questa casa.

E a tutti i suoi abitanti.

Ecco l'acqua che sgorga dal Tempio santo di Dio, Alleluia! E a quanti giungerà quest'acqua, porterà salvezza, ed essi canteranno: Alleluia, Alleluia!

Rendete grazie al Signore: Egli è buono; il suo amore è per sempre (salmo 117, v. 1).

Gloria al Padre...

Dimostraci, o Signore, la tua misericordia, Alleluia!

E donaci la tua salvezza, Alleluia!

Signore ascolta la mia preghiera.

E il mio grido giunga a Te.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Preghiamo: Signore, Padre Santo, Dio Onnipotente ed Eterno, ascolta la nostra preghiera; quando gli Ebrei uscirono dall'Egitto, tu difendesti dall'Angelo sterminatore le loro case, segnate dal sangue dell'agnello, che prefigurava la nostra Pasqua, nella quale Cristo si è immolato: manda ora dal cielo il tuo santo Angelo a custodire, confortare, proteggere, visitare e difendere tutti gli abitanti di questa casa. Per Cristo nostro Signore.

Amen!

NOTIFICAZIONE VESCOVILE circa il Rito del Matrimonio

Desiderando ardentemente che la celebrazione dei nostri Sacri Riti e in particolare l'Amministrazione dei Sacramenti siano fatte nelle forme e nei modi più convenienti alla loro dignità e nello stesso tempo riescano di edificazione ai fedeli secondo quanto la Costituzione Liturgica emanata dal Concilio Vaticano II raccomanda, stabiliamo quanto segue a riguardo del Sacramento del Matrimonio:

1) Il Rito sia sempre celebrato secondo le norme liturgiche emanate con le ultime disposizioni.

2) L'ornamento esteriore sia dignitoso e composto.

In particolare si dispone: a) Lungo il passaggio che porta all'altare ci sia solo il tappeto-

guida; è proibito l'uso di fiori, di festoni o di piante ornamentali; b) I fiori e le piante siano usati solo per ornare con discrezione l'altare e il presbiterio.

3) Si eseguiscano i canti approvati dalla Commissione Liturgica Diocesana.

4) Si permette la presenza di qualche fotografo che dovrà operare con discrezione e senza turbare la santità del rito.

5) Si raccomanda di dare sempre solennità dovuta (doppio di II classe) alla celebrazione liturgica del Sacramento e per tutti i fedeli senza distinzione.

6) Si consiglia di dissuadere i fedeli dalla celebrazione del Matrimonio con S. Messa in Canto con ministri, onde favo-

rire ed ottenere una migliore e più attiva partecipazione della Assemblea al S. Rito.

La presente ordinanza andrà in vigore dal 1° maggio prossimo.

† Achille Vescovo

Molfetta, 6 aprile 1966

AVVISO AI SACERDOTI

Il giorno 12 aprile p.v. avrà luogo la riunione mensile per la soluzione del Caso Morale e per il ritiro spirituale, che avrà inizio alle ore 9,30 nella Cappella del Seminario Vescovile. Data la giornata festiva che libera i rev.di Confratelli da impegni scolastici ed in vista di importanti comunicazioni da parte di S.E. Mons. Vescovo si cerchi da parte di tutti di essere puntuali e presenti.

La stessa riunione avrà luogo il giorno 15 a Terlizzi e il 22 a Giovinazzo.

MOLFETTA

La Cattedra del Vescovo

Con i solenni riti della Settimana Santa i fedeli hanno potuto notare in Cattedrale una nuova sistemazione della Sede del Vescovo.

Si è voluto così mettere in evidenza, in aderenza alle attuali norme liturgiche, l'ufficio di Maestro della Fede che compete di diritto al Vescovo nella Chiesa; perciò al Trono con baldacchino, proprio di re e principi, è stata sostituita, più giustamente la Cattedra, dalla quale il Vescovo insegna e presiede la Liturgia, restando così più vicino al suo Clero ed al popolo di Dio.

Ne è venuta fuori una dignitosa opera in perfetta armonia con lo stile del preesistente Coro e con quanto l'anno scorso era stato modificato per lo svolgimento della nuova liturgia; il lavoro è stato realizzato da nostri artigiani sotto la direzione artistica del Prof. Leonardo Minervini, ai quali esprimiamo i sentimenti della più viva gratitudine.

Corso di orientamento per signorine

Organizzato dal Centro Diocesano della Gioventù Femminile si terrà dal 13 al 16 aprile p. v. un Corso di Orientamento per giovanette per la scoperta della propria vocazione. Le lezioni saranno tenute nell'ordine dal Sac. Tommaso Tridente (*La Vocazione risposta all'amore*); dalla Pro.ssa Lidia Salvemini (*La Vocazione all'amore nel matrimonio*); dalla Rev.da Suor Antonietta Baracano, delle Ador. Prez. Sangue (*La Vocazione all'amore nella vita religiosa*) e dalla Professoressa Concettina Martuscello

(*La Vocazione all'amore verginale*). Le interessanti conversazioni avranno luogo nella Sede del Centro Diocesano (Atrio Vescovile) alle ore 19 dei giorni su detti.

Il Giubileo nell'Istit. Attanasio

Dal 10-18 marzo si è svolta la Novena in onore di S. Giuseppe da parte del Rev.mo Mons. D. Sante Roselli, con la partecipazione dell'Associazione « Giuseppine ».

Gli ultimi tre giorni ci fu un Triduo solenne, con Istruzioni sui tre Capitoli della Costituzione Conciliare sulla Chiesa « Lumen Gentium » e si concluse la mattina della festa con l'acquisto dell'Indulgenza del Giubileo straordinario.

Il giorno 19, Mons. Roselli ha

celebrato la Santa Messa. Durante la quale i presenti si accostarono alla S. Comunione in vista del S. Giubileo.

Dopo la S. Messa, nove nuove iscritte all'Associazione, presero la Medaglia e il cordone del S. Patriarca.

Sono stati offerti a 40 poveri Kg. 1 di pane, Kg. 1 di pasta e due uova con le offerte dell'Associazione e delle seguenti Benefattrici:

Sig.ra Nietta Messina Kg. 19 di pane; Sig.ra Maria De Giosa Kg. 19 di pasta; Sig.ra Viola Kg. 19 e mezzo di pane; Sig.ra Nella Amerini L. 1.500 per pane; Sig.ra Pia Maggialetti L. 1.000 per pane; Sig.ra Rosa dell'Olio L. 1.000 per pasta; Sig.ra Isabella Brattoli Kg. 5 di panini per i devoti; Sig.ra Bartoli n. 60 uova.

Inoltre si è offerto un pranzo a tre poveri, simbolo della S. Famiglia, per conto della Sig.ra Maria Sancilio - De Vito.

Il giorno seguente fu celebrata una S. Messa in suffragio delle Associate Defunte.



Col suono festoso delle Campane auguriamo la S. Pasqua

a S.E. Mons. Vescovo, al Clero delle tre Diocesi, alle Autorità ed ai fedeli tutti.

La benedizione del Papa

La mattina di Pasqua si rinnoverà in Piazza San Pietro l'incontro del Pontefice con il popolo romano per la solenne benedizione « Urbi et Orbi » che Paolo VI partirà dalla loggia esterna della Basilica Vaticana. La televisione, dopo la ripresa diretta della Santa Messa, entrerà in collegamento Eurovisione per trasmettere la cerimonia e le parole di augurio e di pace che il Papa rivolgerà al mondo. La telecronaca è prevista per le 12 sul Nazionale TV. Anche la radio diffonderà una cronaca diretta da Piazza S. Pietro.

Dame di Carità

Parrocchia Cattedrale

Per la morte di Angela Visti:

L'Associazione Caduti e Dispersi di guerra, L. 5.000.

Per la defunta Angela Albanese:

N.N. L. 300; Pasfera Antonia, 500; Mezzina Giuseppe, 1.000; sorelle Bartoli, 1.000; Maria Pansini, 1.000; Albanese Angelo, 1.000; Bartoli Paolo, 1.000; dott. De Fazio Francesco e famiglia, 1.000; coniugi Deolinico, 1.000; la direzione sez. femm. Dem. Cristiana, 2.000.

Per la defunta Pisani Maria:

I nipoti Raffaele e Carmela Altomare L. 1.000; Spaccavento Corrado, 1.000; Paparella Corrado, 500; Pisani Corrado, 500; Natalicchio Maria, 500; Pisani Ignazio, 500; Bartoli Marta 500.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

10 Aprile alla 2ª Cala Via Giovinazzo
inaugurazione della nuova

**Sala Astoria
BAR - RISTORANTE**

Salone Panoramico per Ricevimenti

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
Pasticceria Astoria - Molfetta C. Umberto 25 - tel 911905

**VELI DA CHIESA
PER SIGNORA
in pizzo francese
codri - ecc.**

« *La Cattolica* »

MOLFETTA VIA M. di SAVOIA, 7

Nella seconda domenica dopo Pasqua, che nella Liturgia romana prende dal Vangelo il nome di Buon Pastore, si celebra la « Giornata mondiale di preghiere per le vocazioni ». Iniziata per desiderio di Paolo VI nel 1964, la Giornata è appena alla sua terza edizione, ma ha già dimostrato, con le due esperienze precedenti, di poter conseguire effetti confortanti, per la simpatia con cui è stata accolta non solo dal Clero e dai religiosi ma anche dal laicato più sensibile ai problemi religiosi, per il fervore con cui è stata vissuta dalle anime più generose, per l'interesse che ha suscitato anche in ambienti che siamo usi a chiamare profani. Si può dire che il mondo stesso, pur distratto da mille problemi tutt'altro che spirituali, ha avvertito come l'abbondanza di vocazioni ecclesiastiche e religiose eserciti un influsso positivo — e, per contro, la penuria un influsso negativo — nella maturazione più rapida e completa dell'umana società.

Giustamente il Santo Padre, scrivendo lo scorso anno ai Cardinali Prefetti delle S. Congregazioni dei Seminari e dei Religiosi in preparazione alla seconda Giornata delle Vocazioni, osservava: « La causa nobilissima delle vocazioni sacerdotali e religiose, causa essenziale per la vita della Chiesa e sommamente benefica al mondo intero, reclama uno studio approfondito dei suoi multiforti aspetti;

LA GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI



merita di essere promossa, prima fra tutte, con costante impegno; richiede di essere aiutata dalle preghiere, auspicate dai desideri, servita con zelo, sorretta dalla carità universale ».

La Giornata di preghiere per le vocazioni, che si celebra su scala mondiale oggi 24 aprile, ripropone all'attenzione del mondo cattolico il grande problema che è parte essenziale nella vita della Chiesa. La foto ci presenta una ordinazione sacerdotale che un giovane negro riceve all'aperto da un Vescovo bianco, mentre il popolo assiste pregando.

La festa della Cattedrale

Quest'anno la Dedicazione della Cattedrale, cioè l'anniversario della sua consacrazione, capita di domenica (24 aprile). Tale festa liturgica è di prima classe, come avvertiamo in altra parte del giornale, e pertanto viene

celebrata invece della 2^a Domenica dopo Pasqua.

E' perciò una opportuna circostanza che ci viene offerta per manifestare il nostro attaccamento alla Chiesa che custodisce la Cattedra del Vescovo, Maestro della Co-

munità Diocesana e per compirvi una visita improntata a spirito di fede e pietà pensando che la Chiesa Cattedrale è stata indicata come meta per l'acquisto del Giubileo.

Con questi sentimenti rechiamoci tutti in Cattedrale e alle solite condizioni lucrriamo il grande dono dell'indulgenza giubilare.

fatti ed idee

DOPO QUASI UN SECOLO

Sullo storico colle del Campidoglio a novantasei anni di distanza da Papa Pio IX, Paolo VI si è recato per ringraziare l'amministrazione capitolina per l'ospitalità concessa dall'Alma città ai Padri conciliari durante le sedute del Vaticano II.

La città di Roma ha vivamente apprezzato l'incontro tra il suo Vescovo e l'amministrazione comunale, anche perché il Pontefice ha voluto nel suo incontro con gli amministratori capitolini complimentarsi con loro dell'enorme e rapidissimo sviluppo raggiunto dalla immortale Città.

Da buon Vescovo, Paolo VI ha esortato paternamente gli amministratori ad interessarsi in maniera preferenziale dei « cittadini più bisognosi di abitazione, di lavoro, scuola, formazione civica, assistenza morale e sanitaria ».

Un ulteriore invito alla « saggezza, al senso di responsabilità, al disinteresse, alla concordia, alla tenacia, all'amore » e la consegna della bandiera medievale di Roma, hanno concluso il sereno incontro del Pontefice con gli amministratori del Campidoglio, un incontro che ha dato la possibilità ai romani di esprimere per bocca del loro sindaco i sentimenti di fedeltà e di amore che li legano al loro Vescovo.

PER IL MILLENNIO CRISTIANO IN POLONIA

Al Primate polacco Eminentissimo Wyszynski, in occasione dell'inizio delle celebrazioni del millennio cristiano nella fedele e tormen-

tata terra di Polonia, il Papa ha inviato un nobile messaggio.

Il Pontefice si è detto « spiritualmente » presente alle prime manifestazioni del « sacro millennio ».

Il Papa ha definito il popolo di Polonia « nobilissimo », e ad esso tramite l'eminentissimo Principe della Chiesa, ha espresso i suoi « paterni sentimenti ».

Ai Vescovi riuniti in detta circostanza in particolari sedute di studio e di preghiera, il Vicario di Cristo ha voluto manifestare il Suo « particolare affetto ».

Gli auspici pontifici di « felici incrementi di vita cristiana » in Polonia, gli auguri per una « fraterna concordia e di vera prosperità » tra l'eroico popolo, sono stati avvalorati dalla benedizione apostolica impartita « con affetto ».

Quel popolo che Paolo VI ha voluto chiamare nel Suo paterno messaggio « amatissimo », non ha potuto non avvertire una profonda nostalgia per la presenza del Papa in terra polacca in questa gloriosa occasione.

Ma quell'amatissimo popolo sa bene che l'assenza del Pontefice ha prodotto nel cuore del Vicario di Cristo una profonda sofferenza; quell'amatissimo popolo sa bene che, anche se forzatamente assente, il cuore del Papa è aperto a tutti i polacchi particolarmente in queste manifestazioni; quell'amatissimo popolo sa bene che nel calice della Messa che Paolo VI offre al Signore, sono raccolte tutte le ansie, tutte le speranze che oggi fanno fremere tutta la nazione.

NUOVO INCONCEPIBILE ATTACCO

Il leader comunista polacco Gomulka, nel rendere ufficiale il veto governativo per la partecipazione dell'episcopato estero alla celebrazione del millennio, non ha voluto risparmiare i suoi attacchi al Card. Wyszynski.

Le espressioni con cui il capo comunista polacco critica il Primate e l'episcopato vengono qualificate « violente » dai commentatori politici delle varie nazioni. Le accuse di « una politica avversa agli interessi della Polonia » e di una « attività

politica lesiva per la ragion di stato », sono non soltanto vecchie ma hanno già ricevuto chiarissime smentite che peraltro il popolo polacco ha così evidentemente comprese, giacché continua a circondare la persona del Primate e quella dei vescovi di attenzioni e di venerazione.

Gomulka ha tra l'altro accusato il Cardinale di vantare « pretese chimeriche alla direzione spirituale del popolo polacco ». Ma è almeno strano dichiarare « chimeriche » e tanto meno delle « pretese » le azioni di direzione spirituale di un popolo e non attribuirle a chi per vocazione ha da Dio la missione di compiere tale guida.

c.d.g.

LA CURA E L'ORDINAMENTO DEGLI ARCHIVI ECCLESIASTICI

Il settimo Convegno degli Archivisti Ecclesiastici, nel decimo anniversario della fondazione dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica, ha visto riuniti a Bari nella Casa del Clero oltre 150 Archivististi d'Italia e di alcuni Paesi Europei dal 12 al 15 aprile u.s. Di immediato interesse il tema affrontato durante le sedute di studio, mentre il nostro più importante Archivio, quello della Curia Vescovile, per espresso desiderio di S. E. Mons. Vescovo sta per essere completamente riordinato e sistemato in modo razionale e moderno sia come locale che come scaffallature e schedari.

In questi ultimi anni infatti vivo, è stato l'interesse di studiosi e di studenti universitari per la consultazione e lo studio dei documenti ivi conservati, tanto che vari aspetti della storia lo-

cale sono andati mano mano emergendo attraverso le loro ricerche e gli elaborati prodotti. Perciò mentre il grande numero di pergamene, documenti e carte del nostro Archivio sta attendendo di essere riordinato, l'aver discusso e studiato durante il Congresso, al quale ho avuto la possibilità di partecipare, l'importanza di una moderna ristrutturazione di tali istituti a cominciare dalla compilazione di nuovi "titolari" ovvero di nuovi indici di consultazione onde facilitare agli studiosi la consultazione dei testi custoditi, ci darà la possibilità di presentare, speriamo tra non molto, un Archivio che possa essere modello agli altri Archivi Ecclesiastici della Diocesi dai parrocchiali ai capitolari e a quelli di tutte le Case e famiglie religiose.

(Continua a pag. 4)

RUMOROSA ORCHESTRAZIONE PER IL DIVORZIO IN ITALIA

Per un cattolico l'indissolubilità del matrimonio è parte indiscussa del suo credo religioso e tale rimane anche se la società civile contempla la possibilità del divorzio

La campagna per introdurre il divorzio nella legislazione italiana è in pieno sviluppo. Certi settori della stampa, con inchieste, interviste, articoli, affiancano l'opera della « Lega per il divorzio » costituitasi recentemente, mentre il deputato socialista, on. Fortuna, ha avanzato una proposta di legge per ottenere in taluni casi lo scioglimento del matrimonio. Non è mancato, anche qui, l'ormai abusato richiamo ad un non ben precisato spirito nuovo che in proposito si farebbe strada nella Chiesa grazie al Concilio.

La democristiana on. Eletta Martini, ha così precisato, in sede di discussione alla Camera, il pensiero dei cattolici sul divorzio. « Non è possibile, essa ha detto, ridurre ad una casistica, sia pure di fatti particolarmente pietosi, il grosso problema della possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale; l'indissolubilità o si ammette o si rifiuta; non è questione di più o di meno, ma di essere o non essere; affrontare il problema in parte, non solo lo sminuisce, ma quasi offende la sua importanza e delicatezza.

Il quesito è dunque, a mio parere, divorzio sì o no; senza aggettivi di « grande » o « piccolo » che peraltro, se veri nell'intenzione, sarebbero nella pratica nullificati. Per un cattolico, il Sacramento del matrimonio eleva all'ordine soprannaturale cristiano l'unione stabile e perpetua dell'uomo e della donna e per ciò stesso

esige l'indissolubilità come perfezione dell'unità.

I decreti del Concilio Vaticano II, dove inutilmente si può ricercare un mutamento della dottrina della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio, non lasciano dubbi: « la mutua donazione di due persone, come pure il bene dei figli esigono la piena fedeltà dei coniugi e ne reclamano l'indissolubilità unita » e ancora: « L'amore, ratificato da un impegno e più di tutto sancito da un sacramento in Cristo, è indissolubilmente fedele nella prospera e cattiva sorte, sul piano del cor-

po e dello spirito e di conseguenza è alieno da ogni adulterio e divorzio ».

Per un cattolico dunque, oggi come ieri, l'indissolubilità del matrimonio è parte indiscussa nel suo credo religioso, e tale rimane per lui anche nei casi in cui la società civile contempla la possibilità del divorzio.

A sua volta, l'on. Lucifredi, dirigente dell'ufficio problemi legislativi della direzione D.C. ha rilasciato la seguente dichiarazione a proposito della proposta di legge dell'on. Fortuna relativa al divorzio: « Apprendendo la decisione del pre-

sidente della commissione giustizia in merito all'imminente messa all'ordine del giorno della proposta di legge sul divorzio, desidero esprimere la mia meraviglia: è ben raro che sia portato in discussione in parlamento un argomento tanto delicato su iniziativa parlamentare e non su iniziativa governativa. La meraviglia è poi maggiore dato che si tratta di iniziativa di un deputato che appartiene alla maggioranza, e non si può ignorare che vi sono gravi contrasti nella materia tra i partiti della coalizione di governo.

A parte ciò, non credo necessario dire che sono contrario al progetto e sono convinto che, nonostante la rumorosa orchestrazione che lo accompagna, non rispecchi affatto una esigenza primaria della società italiana, come ha affermato alla Camera l'on. Fortuna.

150 Giovani Esploratori di Molfetta celebrano il cinquantesimo dell'A. S. C. I.

Domenica, 17 aprile, i giovani Scouts di Molfetta si sono dati convegno nella palestra e pineta del Pont. Seminario Regionale, gentilmente messe a disposizione, per celebrare, con lo stile gioioso proprio del loro movimento il 50° di fondazione dello scoutismo cattolico in Italia.

L'Assistente nazionale, Mons. Antonio Macculi, della Segreteria di Stato di Sua Santità, ha celebrato la S. Messa al campo, che è stata seguita liturgicamente dai giovani presenti, i quali si sono accostati tutti al banchetto eucaristico.

Tra loro anche presenti alcuni ex aderenti al movimento e rappresentanti della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Dopo la S. Messa, i Lupet-

ti e gli Esploratori si sono esibiti in giochi caratteristici, mentre i Rovers hanno effettuato una interessante inchiesta sul loro metodo educativo tra i giovani aspiranti al Sacerdozio.

Verso le ore 12 i giovani scouts si sono incontrati con gli Alunni del Seminario Regionale, i quali, accompagnati dai Superiori, si sono vivamente interessati ai loro giochi come espressione della attività educativa nel tempo libero.

E' seguita una interessante conversazione di Mons. Macculi ai futuri assistenti del movimento scout.

Nelle ore pomeridiane, nel teatro del Centro Sociale, gremio di personalità e di genitori dei giovani, è stato realizzato un trattenimento per presentare ai nu-

merosi convenuti, l'efficacia e l'utilità del metodo scout nella formazione della nostra gioventù.

Ha presieduto la manifestazione S. Ecc. Mons. Vescovo circondato dal Rev.mo Assistente nazionale e da un folto gruppo di Autorità ecclesiastiche e civili. Mons. Macculi ha rivolto parole di saluto e di compiacimento.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal Prof. Nicola Monterisi, Commissario provinciale dell'ASCI — il quale, rifacendosi alla storia dello scoutismo cattolico in Italia — ha messo in particolare risalto l'apporto pratico di servizio sociale che gli Esploratori cattolici hanno reso alla nazione in 50 anni di attività.

Sono seguite scenette di espressione da parte dei giovani scouts e quindi ha parlato S. Ecc. Mons. Vescovo che, compiacendosi vivamente con quanto l'Associazione

ha operato anche in campo diocesano, ha messo in risalto il valore altamente educativo delle associazioni cattoliche come contributo alla formazione dei giovani. S. Ecc. Mons. Vescovo prima di impartire la sua benedizione pastorale ha dato lettura del telegramma di compiacimento e di benedizione del Santo Padre:

Illustrissimo Mons. Antonio Macculli - Vaticano

Fausta circostanza ventesimo di fondazione gruppo scout ASCI Molfetta primo e cinquantesimo fondazione ASCI Augusto Pontefice con paterni voti di sempre maggiori conquiste spirituali ben di cuore imparte scouts, dirigenti, famiglie, autorità et presenti manifestazione implorata propiziatrice benedizione apostolica.

Card. Cicognani

IL MESSAGGIO DEL CONCILIO ALLE DONNE DI MOLFETTA

Martedì scorso 19 ad iniziativa del Centro Diocesano Donne di A.C. è stato ufficialmente presentato il "Messaggio" del Concilio alle donne di Molfetta. La manifestazione è stata onorata dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo e si è svolta nel Teatro del Centro Sociale.

Presentata dall'Assistente Diocesano, Sac. Leonardo Minervini, ha illustrato l'importante documento la dott. Lidia Macor del Consiglio Nazionale Unione Donne di A.C.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Gli Archivi

(continuaz. della 2ª pag.)

Il Convegno apertosi con la prolusione di S. E. Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari sul tema « Gli Archivi che si organizzano oggi sono la fonte della Storia di domani » è stato onorato dalla presenza di S. Em. il Card. Eugenio Tisserant, Archivista di S. Romana Chiesa e del Rev. mo Mons. Martino Giusti, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano e presidente della Associazione Archivistica Italiana.

D. Leonardo Minervini

CURIA VESCOVILE

Variazioni nel calendario liturgico

Sabato 23 aprile: Vespri della Dedicazione senza commemorazione. Compieta della Domenica.

Domenica 24 aprile: Dedicazione della Chiesa Cattedrale: festa di 1 classe. Ufficio festivo con tre notturni — Tutto come nel Comune della Dedicazione — La 2ª Domenica dopo Pasqua né si celebra né si commemora.

La Messa del giorno è quella del Comune della Dedicazione con Gloria, Credo e Prefazio pasquale.

Vespri festivi della Dedicazione. Compieta della Domenica.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

T. C. I. Ufficio di Molfetta

Anche a Molfetta il Touring Club Italiano ha aperto un proprio « Ufficio Succursale » presso la Libreria La Cattolica (corso Margherita di Savoia, 7).

Presso detto Ufficio tutti i Soci del Touring potranno quindi, da oggi, rivolgersi per versare la quota di associazione e per ritirare tutte le pubblicazioni del Sodalizio a condizioni di particolare favore, nonché per ritirare le tessere « Soccorso Stradale A.C.I. » per Soci del T.C.I.

L'apertura di questo nuovo Ufficio deve essere di incitamento ai cittadini di Molfetta perché sempre più numerosi affluiscano al Touring Club Italiano, la grande Istituzione che tanta benemeranza ha acquistato, in oltre settant'anni di vita, per lo sviluppo del turismo e per la conoscenza del nostro Paese.

VII Convegno di Studio

Domenica 1 Maggio: (Festa di S. Giuseppe Artigiano) avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (Piazza Margh. di Savoia, entrata Cappella via Terlizzi) il VII Convegno di Studio nell'ordine seguente:

Ore 9 - S. Messa celebrata dal Rev. Sac. Francesco Sancilio Vice Rettore del Seminario Vescovile.

Ore 10 - Conversazione sul tema: « Tutti i giorni è Pasqua » Relatore il Ch. mo Prof. Dr. Mons. Raffaele Greco docente di Teologia Dogmatica nel Pontificio Seminario Regionale Pio XI.

VELI DA CHIESA
PER SIGNORA
in pizzo francese
codri - ecc.

« La Cattolica »
MOLFETTA VIA M. di SAVOIA, 7

Alla seconda Gala Via Giovinazzo

Sala Astoria
BAR - RISTORANTE

Salone Panoramico per Ricevimenti

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
Pasticceria Astoria - Molfetta C. Umberto 25 - tel 911905

Dame di Carità

Ospitati dalle Suore del Seminario Vescovile 34 bambini, hanno beneficiato di un pranzo offerto dai dirigenti delle Poste, e dal Centro Diocesano delle Dame della carità.

Le Dame si sono prodigate affinché tutto si svolgesse in un clima di carità vincenziana.

Si ringraziano i dirigenti e gli impiegati delle poste e le suore che con tanta bontà hanno contribuito alla riuscita della benefica iniziativa.

Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Cappelluti Domenico:

La moglie Laura, L. 1.000; Cappelluti Felicetta, 1.000; Cappelluti Lucrezia, 1.000.

Offerte per i Defunti:

N.N. L. 5.000; Famiglia De Fino, L. 5.000.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Dorotea Bellifemine Grillo:

I figli Luigi, Saverio, Corrado con le rispettive mogli e Laura col marito, L. 10.000; i nipoti, 3.000; gruppo insegnante S. Giovanni Bosco, 3.000; la cognata Maddalena Spadavecchia ved. Bellifemine, 5.000; prof.ssa Dardes Ester 5.000; Abbattista Cristoforo 500.

Per la morte di M. Giuseppa Cappelluti ved. Caputi:

Caputi Nicola L. 1.000; Caputi Giuseppe, 1.000; Minutillo Maria, 500; Valente Generosa, 200; Caputi Angela, 300.

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Mongelli Mauro Giuseppe:

Le figlie Silvia, Francesca, Maria e Teresa L. 1000; la figlia Girolama L. 500; Silvia e Mauro Raguseo L. 500; la nipote Girolama Mongelli L. 250.

Per la morte di Olimpia Tridente:

Il marito L. 1000; il figlio Sergio Paparella L. 1000; il figlio Paolo con la moglie L. 1000; il figlio Ignazio con la fidanzata Favuzzi, L. 1.000; Susanna Vissaggio col marito Nicola L. 1000.

(Continua)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

LUCE E VITA

Domenica 3^a dopo Pasqua

Anno XLII N. 15

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

1 MAGGIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

LA FAMIGLIA E' SACRA

Dopo il Comunicato della Conferenza Episcopale Italiana

Il Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, al termine dei suoi lavori durati due giorni, obbedendo ad un dettame della coscienza dei suoi singoli componenti, ha chiaramente espresso il proprio pensiero sul grave e sacro problema dell'indissolubilità del matrimonio, con un documento di grande valore orientativo in questo momento di confusione.

— Dice testualmente la comunicazione.

« Il Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, a conoscenza delle proposte recentemente formulate per introdurre il divorzio in Italia, riafferma anzitutto quanto ha solennemente dichiarato il Concilio Vaticano II: « Non dappertutto la dignità di questa istituzione (la famiglia) brilla con identica chiarezza poiché è oscurata dalla poligamia, dalla piaga del divorzio, dal cosiddetto libero amore e da altre deformazioni... »

« ...Il Concilio mettendo in chiara luce alcuni punti capitali della dottrina della Chiesa si propone di illuminare e confortare i cristiani e tutti gli uomini che si sforzano di salvaguardare e promuovere la dignità naturale e l'altissimo valore sacro dello stato matrimoniale. La intima comunione di vita e d'amore coniugale, fondata

dal Creatore e strutturata con leggi proprie, è stabilita dal patto coniugale, vale a dire dall'irrevocabile consenso personale!

Questa intima unione, in quanto mutua donazione di due persone, come pure il bene dei figli, esigono la piena fedeltà dei coniugi e ne reclamano l'indissolubile unità.

L'amore, ratificato da un impegno e più di tutto sancito da un sacramento del Cristo, è indissolubilmente fedele nella prospera e nella cattiva sorte, sul piano del corpo e dello spirito e di conseguenza è alieno da ogni adulterio e divorzio » (Gaudium et spes nn. 47, 48, 49).

Fa presente, a nome di tutto l'Episcopato, a tutto il popolo italiano la gravità della minaccia alla dignità della persona — con particolare riguardo alla donna ed ai figli — alla unità e tranquillità della famiglia, al bene della comunità italiana. Rivolge un pressante appello a tutti i rappresentanti responsabili della vita italiana ed a tutti i cittadini perché in conformità alle indicazioni costituzionali, alla tradizione italiana ed alla coscienza cattolica, sia difesa la famiglia fondata sul matrimonio indissolubile e siano evitate una grave offesa ed una grave lesione all'istituto familiare. Impe-

gna tutti i cattolici all'azione più consapevole e ferma in difesa della famiglia per la pace e l'affermazione dei valori morali nel nostro Paese ».

Era necessario!

Troppo, in questi ultimi tempi, si è abusato del Concilio, si è strumentalizzato per i fini più diversi e meno nobili quella solenne parola, si è giocato sull'ignoranza del pubblico circa la vera sostanza dei documenti conciliari. Ormai, con la scusa del Concilio, si vuol demolire tutto, dalle verità della fede ai principi della morale, alle condanne disciplinari. Ed invece no: il Concilio rappresenta il rin-

novamento della Chiesa e non già la sua acquiescenza e condiscendenza verso ciò che è contrario alle leggi naturali e alle leggi positive di Dio...

Bene ha fatto ancora il Consiglio di Presidenza della C.E.I. a ricordare « la dignità della persona », il « bene della comunità italiana », le « indicazioni costituzionali » e la « difesa della famiglia per la pace »: tutti valori che traggono dall'indissolubilità del matrimonio forza, alimento, significato, sostegno.

La propaganda contro il matrimonio indissolubile si fa sempre più aperta ed intensa; ma i cattolici italiani hanno avuto dai loro Vescovi, anche in questa occasione, una direttiva di marcia chiara e senza possibili tentennamenti ed equivoci.

Alla TV TEMPO DELLO SPIRITO

I tempi liturgici e i Vangeli domenicali sono — come è noto — l'oggetto di una conversazione religiosa settimanale — intitolata « Tempo dello spirito » — che va in onda sul Nazionale TV alle 19,40 del sabato. In questa rubrica si sono avvicendati alcuni tra i più noti commentatori evangelici, da Padre Balducci al compianto Cardinale Bevilacqua. Il tempo della Quaresima è stato seguito di sabato in sabato da Mons. Silvio Luoni. Il commento dei Vangeli del tempo di Pasqua è stato affidato ora a

Padre Umberto Vivarelli. Padre Vivarelli è un sacerdote di 45 anni che collaborò strettamente con don Primo Mazzolari, intorno al 1950, per nuove esperienze missionarie nelle zone operaie e contadine dell'Emilia e della Lombardia. Ha pubblicato un libro « La difficile fede cristiana » ed è collaboratore di numerose riviste di cultura e pubblicazioni cattoliche. E' attualmente parroco della Chiesa « Regina della Pace » presso Migliaro, in una delle nuove zone di bonifica del Delta padano.

fatti ed idee

In vista di una celebrazione

Mentre andiamo stendendo queste righe in tutto il mondo cattolico si sta celebrando la giornata sacerdotale nel clima liturgico della domenica dedicata a Gesù Buon Pastore.

Il popolo cristiano, che oggi siamo stati invitati a chiamare nel rinnovato spirito della liturgia, popolo del Signore ed assemblea dei santi, ha sostato in preghiera per coloro che quotidianamente offrono a Dio il sacrificio di lode per il « bene di tutta la Santa Chiesa ».

Nella preghiera e nel riconoscente ricordo, il cristiano rende al ministro della grazia quello che costantemente da lui riceve, con larghezza, con dovizia veramente apostolica.

Nelle nostre diocesi andiamo preparandoci ad una data che riproporrà ai nostri fedeli la dignità del sacerdozio perchè essi non soltanto ammirino ma sentano il dovere di invocare dal Datore dei doni, perchè la nostra società sia arricchita sempre più da un sacerdozio santo e santificatore.

Non sono poche le affermazioni che gli uomini della cultura, dell'arte, hanno dedicate per celebrare la sublime dignità sacerdotale e la funzione altamente sociale del sacerdote.

Alcune di esse sono cariche di poesia, ardite immagini piene di fascino e di drammi profondi. Ma la più bella espressione che riguarda il sacerdozio, questo uomo di Dio, è senz'altro quella che è stata me-

ditata nel Vangelo della seconda domenica dopo Pasqua: « è il Buon Pastore » un pastore che « ama le sue pecorelle ». La parola evangelica è sempre la più semplice ma la più efficace.

Il 10 maggio ci attende con il suo messaggio sacerdotale: prepariamoci ad accoglierlo.

Un rinnovato monito

Al congresso mondiale democristiano che si è aperto negli scorsi giorni a Lima, il segretario politico democristiano del nostro paese, anche in qualità di Presidente dell'Unione Europea dei partiti democristiani, dopo aver affermato che la D.C. in molti paesi è « componente essenziale di una politica di libertà e di progresso » ha precisato che i movimenti politici che ispirano la loro opera al cristianesimo propugnano nella loro azione i valori dell'umanesimo cristiano che postula la necessaria libertà dei cittadini di qualunque razza e il rispetto della loro fede religiosa.

Il comunismo, ha detto il leader democristiano italiano è « la forza radicalmente antitetica » alla concezione cristiana ed in quanto tale è « l'avversario da battere ovunque esso tenti con la violenza e la tattica ingannatrice, di scardinare nella coscienza popolare i valori della libertà e della nostra tradizione cristiana ».

Anche verso le forze conservatrici Rumor ha espresso la opposizione dei democristiani di tutto il mondo perchè anch'esse « limitano

la libertà, ne mortificano il significato profondo di liberazione umana e ne ostacolano la spinta rinnovatrice ».

Esiste un obiettivo finale ha scritto in un suo messaggio il Capo del Governo

IL SEMINARIO REGIONALE in Cattedrale per il Giubileo

Che una diocesi ospiti, oltre al proprio Seminario, anche il Seminario Maggiore non è cosa ordinaria.

E' questa, la singolare condizione nella quale si trova la città di Molfetta, la quale accoglie tra i suoi fedeli, per la maggior parte dell'anno, più di trecento giovani aspiranti al Sacerdozio, provenienti da tutta la Puglia.

Essi hanno scelto la giornata delle vocazioni per lucrare l'indulgenza giubilare. Perciò, domenica 24 Aprile, si sono recati tutti insieme in Cattedrale, per compiersi le pratiche prescritte. Precedentemente avevano partecipato alle tre istruzioni sui Documenti conciliari, tenute nel Seminario Regionale. In Cattedrale S. E. Mons. Vescovo ha indirizzato loro una parola particolare.

« Il vostro giubileo — così l'Eccellentissimo Presule — avviene nella ricorrenza della consacrazione della Cattedrale. Che, se vista nel suo edificio non solo non è tutto per la vita della diocesi, ma può ridursi a qualcosa di ben circoscritto, è però il simbolo della nostra vita spirituale e, ancor più e meglio, della vostra formazione sacerdotale. Infatti come la costruzione della cattedrale, pietra su pietra, segue le leggi della statica, così la costruzione della vostra personalità segue un ordine: virtù umane e virtù sacerdotali; in priorità di natura, non necessariamente di tempo.

Il Giubileo è indetto per offrire ai fedeli una singolare opportunità di spirituale conversione. Non solo ai peccatori, a tutti i fedeli dunque. Perciò conversione anche per noi: ogni giorno dobbiamo morire un po' a noi stessi, per risorgere con

italiano che non era intervenuto al congresso, e tale obiettivo ci è suggerito dalla nostra vocazione di cristiani e di democratici: è la aspirazione alla pace.

Le parole degli onorevoli Moro e Rumor costituiscono un chiaro rinnovato monito che oggi deve essere rimeditato per non imboccare i sentieri dell'avventura e del disorientamento.

c.d.g.

Cristo.

Auguro a tutti voi — conclude Mons. Vescovo — una lunga vita sacerdotale piena delle celesti consolazioni che Dio non fa mai mancare ai suoi apostoli ».

Il sacro rito è terminato con la *Preghiera per il Giubileo*, recitata da Mons. Miglietta, Rettore del Seminario Regionale, a nome di tutti i seminaristi, e con la solenne benedizione eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo. STEFANO ZIZZI

LA XVII SETTIMANA NAZIONALE DI LITURGIA

L'introduzione della lingua italiana nella Messa ha impegnato nel 1966 l'azione pastorale liturgica in una opera di educazione dei fedeli alla partecipazione alla celebrazione eucaristica. E' rimasto al di fuori di questa esperienza il settore della liturgia dei sacramenti e dei sacramentali in attesa della traduzione dei testi del Rituale, stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana. In questa prospettiva il Centro di Azione Liturgica ha programmato la prossima settimana liturgica nazionale sul tema: « La Chiesa come sacramento e i Sacramenti della Chiesa ». La « Settimana » si svolgerà a Pavia dal 29 agosto al 2 settembre. Le riunioni di studio saranno tenute nella Chiesa del Carmine.

COMMISSIONE LITURGICA INTERDIOCESANA

Litanie della Santa Vergine in italiano

Dal corrente mese di maggio, in tutte le Chiese delle nostre tre Diocesi, si reciteranno, dopo il Santo Rosario, le seguenti Litanie, in lingua italiana, approvate da S. Ecc. Mons. Vescovo.

Signore,	abbi pietà di noi
Gesù Cristo	" " " "
Signore,	" " " "
Gesù Cristo,	ascoltaci
Gesù Cristo,	esaudiscici
Padre celeste, che sei Dio	abbi pietà di noi
Figlio Redentore del mondo, che sei Dio	" " " "
Spirito Santo, che sei Dio	" " " "
Santa Trinità che sei un solo Dio	" " " "
Santa Maria	Prega per noi
Santa Madre di Dio	" " " "
Santa Vergine delle Vergini	" " " "
Madre di Gesù Cristo	" " " "
Madre dell'Autore della Grazia	" " " "
Madre purissima	" " " "
Madre castissima	" " " "
Madre sempre Vergine	" " " "
Madre senza colpa	" " " "
Madre degna di essere amata	" " " "
Madre ammirabile	" " " "
Madre del buon Consiglio	" " " "
Madre del Creatore	" " " "
Madre del Salvatore	" " " "
Vergine prudentissima	" " " "
Vergine venerabile	" " " "
Vergine degna di lode	" " " "
Vergine potente	" " " "
Vergine piena di bontà	" " " "
Vergine ripiena di fede	" " " "
Modello di santità	" " " "
Trono della Sapienza	" " " "
Origine della nostra gioia	" " " "
Tempio dello Spirito Santo	" " " "

Tempio magnifico	prega per noi
Dono consacrato a Dio	" " "
Capolavoro di carità	" " "
Gloria della stirpe di Davide	" " "
Gloria senza difetto	" " "
Capolavoro dell'amore di Dio	" " "
Mediatrice presso Dio	" " "
Porta del cielo	" " "
Stella del mattino	" " "
Salute dei malati	" " "
Rifugio dei peccatori	" " "
Consolatrice dei sofferenti	" " "
Soccorso dei cristiani	" " "
Regina degli Angeli	" " "
Regina dei Patriarchi	" " "
Regina dei Profeti	" " "
Regina degli Apostoli	" " "
Regina dei Martiri	" " "
Regina dei veri cristiani	" " "
Regina delle Vergini	" " "
Regina di tutti i Santi	" " "
Regina concepita senza peccato originale	" " "
Regina assunta in cielo	" " "
Regina del Santissimo Rosario	" " "
Regina della pace	" " "
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, <i>perdonaci, Signore</i>	
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, <i>esaudiscici o Signore</i>	
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo <i>abbi pietà di noi</i>	
Prega per noi, Santa Madre di Dio	
<i>Perché noi diventiamo degni delle promesse di Gesù Cristo</i>	

PREGHIAMO

Concedici, Signore, Te ne preghiamo, la salute dell'anima e del corpo: e per l'intercessione della Beata Maria sempre Vergine, liberaci dalle tristezze del tempo presente e fa' che godiamo le gioie della eternità. Per Cristo nostro Signore. AMEN.

(Dal Messalino della Parrocchia di Michonneau - Ed. Paoline)

8 Maggio: Festa della Mamma



L'8 maggio si celebra in tutta Italia, come nei più importanti paesi del mondo la Festa della Mamma; in questa giornata si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili, con parole affettuose, l'offerta di un fiore o di un dono.

Manifestazioni Diocesane per il Giubileo degli Uomini di Azione Cattolica di Molfetta

Nei giorni 15, 16 e 17 aprile si sono svolte per iniziativa dell'U. U. di Azione Cattolica di Molfetta delle manifestazioni diocesane sul Concilio.

Gli incontri hanno avuto luogo nell'Aula Magna del Seminario Vescovile alla presenza di S. E. Mons. Achille Salvucci, Vescovo di Molfetta, e di molte personalità del mondo della cultura, di professionisti, artigiani, operai.

Il Santo Padre si è benignato di far pervenire la Sua apostolica benedizione con il seguente telegramma:

« Ai cari Uomini di Azione Cattolica - Molfetta impegnati nell'illustrazione di importanti temi conciliari Sua Santità invocando loro Divina Assistenza auspicando generosa perseveranza nei buoni propositi di esemplare operosa vita cristiana invia implorata apostolica benedizione

estensibile famiglie et partecipanti tanto opportuni incontri.

Card. Cicognani »

Il Presidente diocesano della U. U. Dott. Guido Gadaleta ha posto in risalto la necessità e lo impegno che hanno oggi i laici nella trattazione e attuazione dei vari problemi posti a fuoco nel Concilio ed in particolare:

- a) i giovani;
- b) il matrimonio alla luce della dottrina cattolica;
- c) l'apostolato dei laici.

UN INVITO AI FREQUENTATORI DEGLI SPETTACOLI

L'Osservatore Romano sotto il titolo "Coscienze cristiane" ha pubblicato una nota, nella quale si invitano i fedeli ad astenersi dalla visione di

spettacoli che costituiscono "le più diffuse e insinuanti sollecitazioni irreligiose, mondane e profane". E continua: "L'abito della tolleranza, della indulgenza, della indifferenza finisce per spingere al lassismo, alla sordità morale, di fronte all'ostentata affermazione del peccato e dell'errore, sfrontatamente offerta a vituperio di un popolo cristiano".

L'astensione dagli spettacoli immorali è il meno che si può chiedere a dei cristiani degni di questo nome; i cristiani dovrebbero sapere che mettersi nell'occasione di peccare, dare scandalo con la propria presenza e contribuire con il proprio denaro sono tre gravi responsabilità, che è per lo meno da incoscienti affrontare a cuor leggero.

Alla seconda Cala
Via Giovinazzo

RISTORANTE BAR SALA "ASTORIA,,

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
PASTICCERIA "ASTORIA,,
Molfetta - C. Umberto, 15
Telefono 911905

DAME DI CARITA'

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Valente Ignazio:

I figli Teresa e Pasquale Tattulli L. 1000; Saverio e Elena Valente L. 2000; Cosmo e Giulia Valente L. 1000; Mauro e Angela Valente L. 1000; Sergio e Maria Valente L. 1000. I nipoti: Silvia e Mauro Raguseo L. 1000; Teresa e Luigi Paparella L. 1000; Caterina e Michele De Candia L. 1000; Mauro e Maria Leone L. 1000; Rosa e Giuseppe La Forgia L. 1000; Teresa e Corrado Cirillo L. 1000; Mastropiero Luigi L. 1000; Gadaleta Maddalena L. 500; Gadaleta Giuseppina L. 500.

Per la morte di Damiana Sgherza

La figlia Chiara L. 2000; Sgherza Maria L. 1000; De Bari Franceschina col marito lire 500; La Forgia Sergio con la moglie L. 500; Mastrofilippo Donato con la moglie L. 500.

Parrocchia S. C. di Gesù

Per la morte di Gal Gennaro:

Enzo e Maria Tritto, L. 3.000; Chiara e Giovanni Tritto, 2.000; Cicetto e Raffaella De Candia, 1.000; Isabella e Umberto Sasso, 1.000; Famiglia Claudio, 1.000; Saverio e Maria Minervini, 1.000; Luigi e Sabina Turtur 1.000.

Per la morte di Adamo Marinelli:

I coniugi Paloscia L. 500; i coniugi Tambone, 500; i nipoti Paloscia 1.000; la figlia del defunto, 1.000.

Per la morte di Grazia Scardigno:

Sergio e Isabella Tridente, L.

1.000; Assoc. Uomini Cattolici Sacro Cuore di Gesù 1.000; Mastropasqua Teresa, 1.000; Sergio Minervini, 1.000; Sergio e Susetta De Candia, 1.000; Sabino e Giulia De Candia 1.000; Marco Giannotta 500.

Per la morte del Cav. Uff. Giovanni De Candia:

La moglie Mastropasqua Pasquina, L. 10.000; la figlia De Candia Amalia 10.000; il genero Cervellera Giovanni, 20.000; la famiglia Cervellera, 10.000; i nipoti Mezzina Sabina e Margherita, 5.000; i nipoti Mastropiero Gaetano e Maria Francesca, 5.000; i nipoti Minervini Mauro e Rino, 2.000; la famiglia Silvestri, 2.000; la famiglia Mastropiero Alfredo e Angela 2.000; la famiglia Mastropiero Corrado, 3.000.

Per la morte di Paolo Caldarella:

La figlia Teresa, L. 1.000; la figlia Gina, 500; la figlia Minervini Maria, 500; la figlia Antonietta, 1.000; i nipoti Franco e Evelina, 1.000; il nipote Petrazzella Corrado, 1.000; il nipote Visentini G., 1.000; i nipoti Prospero e Paolo 1.000; i nipoti Pattanella Chiara e Franco L. 1.000; i nipoti Abbattista Lina, 1.000; i coniugi Andreula 1.000; la nipote Ruggero Grazia 1.000.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte del Dott. Sergio Fontana:

Raffaele Carbone, L. 10.000; Giuseppe Alberto Carbone, 10.000; Elena e Mimi Santoro, 10.000;

Sergio e Francesco Caponeri L. 10.000; Vittoria Capochiani, L. 5.000; Saverio Nisio, 5.000; Luigi Pellicciani, 5.000; coniugi Palmieri Nicola e De Gennaro R., 2.000; coniugi Sergio e Pierina De Gennaro, 1.000; coniugi Dott. Michele e Giuseppina Tortora, 2.000; ostetrica Simone Anna, 5.000; Gadaleta Sebastiano, 1.000; sorelle Gadaleta (Maria Rosa Antonia e Anna), 3.000; Minervini Gadaleta Lucia, 500; Mariuzza De Candia, 1.000; Salvemini Faustina, 1.000; Dottor Introna, 1.000; Dott. Giuseppe Carabellese, 1.000.

Per Auguri:

Ignazio Tattoli, L. 500; Piergiovanni Felice, 1.000; Sallustio Ignazio, 1.000; Gadaleta Mauro, 1.000; Binetti Mauro, 300.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tit. Mezzina Molfetta

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE. PREZZI PRECISI

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

Autoscuola
IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
olt ogni cm. in più L. 120
opprela tassa di pubbl. 4 più 4 per cento



Tuniche per Comunicandi
da L. 7500 in poi

Pagelline ricordo e regali
per Prima Comunione

presso

"La Cattolica,,

Corso Margh. di Savoia, 7



LUCE E VITA

Domenica 4^a dopo Pasqua

Anno XLII N. 16

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

8 MAGGIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

Oggi, più che in altri tempi, l'uomo dell'era della tecnica non ignora, non può ignorare il SACERDOTE

Nell'ancora trionfante clima pasquale, tra il palpito delle luci ineffabili che il maggio mariano riserva agli spiriti innamorati delle verità del cristianesimo, il pensiero riverente al sacerdozio si armonizza in modo lineare.

Maria, la Madre del Risorto, ha dato al mondo lo Amore-Sacerdote, perché divenisse forza dinamica, trasformante, elevante le creature ragionevoli verso le idealità più pure, verso gli eroismi più sveltanti.

E Gesù, l'Amore-Sacerdote, ha veramente operato quelle trasformazioni, quelle elevazioni: ed in quanti cuori! Nel tormentoso svolgersi dell'attuale ritmo di vita, così vibrante di tante conquiste, fino a ieri ritenute inconcepibili, il prete, luminosa proiezione del Divino Risorto, va continuando una missione che non può non essere definita sublime.

L'apporto del sacerdote alla società moderna, è straordinariamente efficace.

Oggi, come per l'addietro — e forse più che in altri tempi — l'uomo della era della tecnica non ignora, non può ignorare il sacerdote.

Vi si aggrappa spinto da un bisogno irresistibile di

evasione dalle ferree leggi tecniche e meccaniche, per dominarle e per non sentirsene schiavo.

E questo l'uomo contemporaneo lo fa anche in maniera paradossale, cioè anche quando insulta il sacerdote.

E' perché solo dal Ministro dell'Amore-Sacerdote, lo uomo sente ripetersi una parola di cui ha tormentosa sete, quella parola che dà significato alla vita umana e la rende infinitamente distante dal significato troppo contingente dell'esistenza di una semplice molecola o dal valore che in sé racchiude la spaventevole energia degli atomi senza vita.

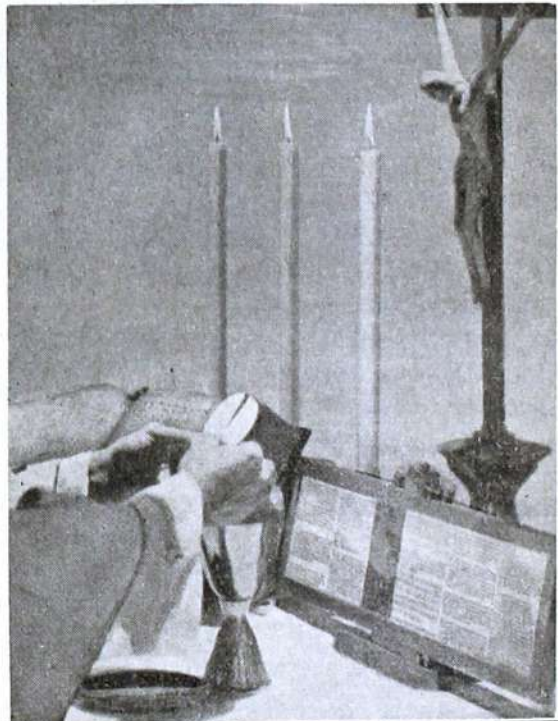
Il Ministro dell'Amore-Sacerdote ricorda all'uomo di oggi che al di là delle

certezze incerte della fisica, ci sono le certezze assolute rivelate.

E al Ministro dell'Amore-

Sacerdote bisogna credere se si vogliono godere le certezze della vera vita.

c.d.g.



UN GRAVISSIMO PROBLEMA

Domenica, 24 aprile, Giornata Mondiale per le Vocazioni ecclesiastiche, il S. Padre, Paolo VI, alle migliaia di persone convenute in Piazza S. Pietro ha detto: «La Chiesa oggi ci invita a preparare per le vocazioni, affinché il Signore le ispiri in anime forti e generose, e affinché queste anime abbiano ad ascoltare la divi-

na chiamata. Chi vuol bene alla Chiesa, chi comprende i bisogni del mondo deve capire l'importanza di questo gravissimo problema, e deve almeno preparare per la sua soluzione».

Il Papa chiama gravissimo il problema delle vocazioni ecclesiastiche perché dalla sua soluzione dipendono non solo la evangeliz-

zazione del mondo, ma la vitalità stessa della Chiesa.

I sacerdoti infatti, ministri di Verità e di Grazia, contribuiscono ad aumentare la gloria di Dio e, nello stesso tempo ad arricchire gli uomini della vita divina.

Il preoccuparsi di questo problema, «il dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana». Ogni singolo membro del popolo

di Dio, secondo le proprie competenze, ha la sua responsabilità. Nessuno può estraniarsi.

Tutti siamo responsabili della salvezza del mondo.

Tutti impegnati a far sì che non manchino « i ministri della salvezza ».

In questo campo « il massimo contributo viene offerto tanto dalle famiglie le quali, se animate da spirito di fede, di carità e di pietà, costituiscono come il primo seminario, quanto dalle parrocchie, della cui vita fiorente entrano a far parte gli stessi adolescenti ». E' il linguaggio del Vaticano II.

La consapevolezza della nobiltà, della grandezza, della efficacia della missione sacerdotale ci deve impegnare almeno a pregare per quelle anime privilegiate che il Signore chiama al suo seguito per attuare mediante il loro ministero la opera di Salvatore di tutti gli uomini.

Siano particolarmente cari al cuore di tutti i fedeli i fanciulli e i giovani che nei due Seminari, vescovile e regionale, si preparano con cuore puro e animo generoso a seguire Cristo Redentore.

D. LUCA MUROLO

OBBLIGO PER TUTTI

Nessuno è escluso dall'obbligo di servire una vocazione. Genitori, educatori, giovani, tutto il Popolo di Dio in una parola, sono chiamati a collaborare ad un'opera meravigliosa ed ardua nello stesso tempo. Tutti sono chiamati a beneficiare dell'olocausto a Dio gradito di una vocazione maturata ed immolata sull'altare del sacerdozio o nel silenzio di un monastero; e tutti sono, pertanto, anche chiamati a cooperare perché vi siano molte, forti, sante, e, se necessario, eroiche vocazioni. I modi di questo servizio variano a seconda dei casi e vanno dal buon esempio cristiano, alla preghiera, al consiglio, all'incoraggiamento alla difesa, all'aiuto materiale.



Auguri a S. E. Mons. Vescovo

Il 12 p.v., festa liturgica di S. Achille, è il giorno onomastico del nostro Ecc.mo Vescovo.

La Comunità Diocesana per esternare a S. E. Mons. Salvucci la propria riconoscenza ed il proprio filiale affetto si darà convegno nella Chiesa Cattedrale di Molfetta in tale giorno alle 19,30, quando Egli celebrerà la S. Messa.

Noi ci uniamo al Clero ed al popolo delle tre Diocesi per rinnovare i nostri sentimenti di fedeltà ed i propositi di lavoro a vantaggio delle nostre Chiese.

Siamo informati che il 12 maggio S. E. Mons. Vescovo sarà impegnato al Seminario Regionale per i lavori della Conferenza Episcopale Pugliese; diamo questa informazione ad evitare che si vada in Episcopio inutilmente; vi si potrà accedere pertanto il giorno precedente.

IL MILLENNIO DELLA POLONIA CRISTIANA

La Polonia celebra solennemente quest'anno il suo Millennio di Cristianesimo, portatovi da San Metodio e più tardi, nel 966, col battesimo del re Mieszko I, introdotto ufficialmente nella Nazione. Al termine della grande « Novena del Millennio », durata nove anni, si sono susseguite straordinarie iniziative, promosse dall'Episcopato polacco. Tra queste, sul monte Chiavo di

Czestochowa, la consacrazione di tutti gli Istituti Religiosi femminili alla « materna schiavitù della Madre della Chiesa, per la libertà della Chiesa nel mondo intero ». Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice vi hanno preso parte con particolare compiacenza, perché la Madonna di Polonia, viene onorata pure sotto il titolo di « Virgo Auxiliatrix ».

Giornata di Santificazione SACERDOTALE

GIUBILEO CONCILIARE
INIZIATIVA "LAMPADAE ACCESE,,

Alla sera del 10 maggio alle ore 19,30 nella Cattedrale di Molfetta si avrà un incontro di preghiere tra il clero interdiocesano ed i fedeli delle nostre diocesi.

Ci troveremo tutti attorno alla venerata persona di S. E. Mons. Salvucci per ringraziare con lui il Signore del dono del sacerdozio cattolico e per ottenere numerose vocazioni sacerdotali.

Durante la solenne Ora Biblica presieduta da S. E. Mons. Vescovo, il Pro-Rettore del Seminario Regionale, Mons. Mario Miglietta, parlerà all'Assemblea.

In tale circostanza il Vescovo benedirà una simbolica fiaccola che poi girerà nelle varie parrocchie per attualizzare l'iniziativa promossa dalla Associazione Fanciulli Cattolici: « Lampade accese ».

Da queste colonne si fa vivo invito ai sofferenti di pregare e di offrire al Signore il proprio dolore perché la giornata glorifichi Gesù-Sacerdote, sia fortemente efficace per la santificazione del clero e per ottenere molte sante vocazioni sacerdotali.

La Giornata di santificazione per il clero sarà arricchita dall'acquisto del Giubileo conciliare — la Cattedrale di Molfetta sembrerà un novello cenacolo — attorno a Maria Madre di Gesù e della Chiesa, il Vescovo, il Clero, i fedeli, perseveranti nella preghiera in attesa dello Spirito Santo — una Pentecoste sublime di Grazia e d'Amore — prepariamoci a viverla in intensità e consapevolezza.

L'indulgenza giubilare potrà essere lucrata alle note condizioni e nei limiti segnati dalla Costituzione « Mirificus eventus ».

Pregate il Padrone della messe

Il sacerdozio è il dono più sublime che Dio elargisce agli uomini. La grandiosità di questa munificenza di Dio verso le creature deve trovare animi e cuori generosi. Capaci di rispondere alla chiamata e alla collaborazione del piano di salvezza operato da Cristo: ecco il Sacerdozio. Vetta molto ardua, per la cui ascesa si frappongono difficoltà di ogni genere.

Il Seminario, palestra di formazione, prepara lungo i tredici anni il giovane chiamato a un impegno di vita disciplinare e culturale. Ci si sottopone liberamente e gioiosamente a questo ritiro momentaneo dal mondo, per poi immettersi e fermentare la realtà che ci circonda.

E' la feconda realtà del Seminario, rinuncia, nascondimento, sofferenza e poi la gioia di essere ministro di Cristo, per dispensare i segni della salvezza e operare il bene.

Facendomi interprete di tanti giovani seminaristi, desiderosi di raggiungere questa sublime realtà mi permetto chiedere a tutti i fedeli, preghiere. Sarà questo frequente ricordo al Signore ad ottenere per i suoi eletti

OBLIGO DI DIFESA

Una vocazione ha sempre bisogno di essere difesa contro i nemici esterni ed irrobustita contro i nemici interni. Il mondo attuale non crea un clima facile per le vocazioni. Nulla, oggi, invita alla rinuncia, allo spirito di sacrificio, alla croce; tutto, invece, spinge al godimento, alla libertà sfrenata, al benessere. Chi vuole rispondere sì alla voce sommessa di Dio, deve essere pronto a rispondere no, senza compromessi, alle voci suadenti e a volte assordanti che, provenienti d'ogni parte, promettono gioie, denari, amori, allora di facile conquista.

gli indispensabili aiuti, onde superare gli ostacoli che giorno per giorno si presentano.

La nostra riconoscenza ai

fedeli, oggi si esprime in corrispondenza di preghiere e domani, se il Signore vorrà, nelle prime benedizioni che, novelli sacerdoti, dispenseremo in nome di Cristo ai nostri più cari benefattori.

Sem. G. MAGARELLI
di V Ginnasiale

LE CONDIZIONI DEL DIALOGO

Riportiamo testualmente dal quotidiano cattolico francese, «La Croix» l'articolo di fondo apparso il 28 aprile a firma del suo direttore, A. Wenger.

Paolo VI ha ricevuto, a titolo privato, il sig. Gromyko, ministro degli Esteri dell'URSS. La qualità dei due interlocutori e le forze ideologiche che essi rappresentano nel mondo dimostrano con sufficiente chiarezza l'importanza di un tale incontro, anche se esso conserva un carattere privato.

Sin dal 1958, Gromyko ha dichiarato che vi è un terreno comune, e cioè il servizio della pace, e dunque delle possibilità d'intesa tra l'Unione Sovietica e il Vaticano. Giovanni XXIII e Paolo VI hanno dato al mondo una testimonianza irrefutabile, con parole e con opere, del loro amore per la pace. Il Concilio ha condannato la guerra e la corsa agli armamenti. Esso ha ancora invitato tutti gli uomini, credenti e non credenti, a lavorare insieme per salvare la pace nel mondo: «La Chiesa, mentre rigetta in modo assoluto l'ateismo, proclama anche, senza secondi fini, che tutti gli uomini, credenti e non credenti, devono applicarsi alla giusta costruzione del mondo, nel quale essi vivono insieme: ciò che, naturalmente, non è possibile se non attraverso un dialogo leale e prudente». (n. 21 della Costituzione Pastorale).

I comunisti, fuori dalla

Russia, citano volentieri questi testi mentre nei paesi orientali li ignorano sistematicamente, come d'altra parte è stata ignorata l'opera del Concilio (i giornali sovietici non hanno consacrato una sola riga alla quarta Sessione e alla chiusura del Vaticano II).

La Enciclica *Ecclesiam Suam* di Paolo VI, pur auspicando tale dialogo, constata che esso è purtroppo molto difficile e quasi impossibile. Una serie di articoli recenti apparsi su «L'Osservatore Romano» hanno sottolineato le particolari difficoltà in casi ben concreti.

Avremmo desiderato che le condizioni del dialogo raccomandato dal Concilio fossero meglio precisate nello Schema XIII. Infatti, due punti che il testo non cita lo rendono difficile. Da una parte, il mondo che dev'essere costruito e l'uomo che dev'essere realizzato sono intesi in modo così diverso dai cristiani e dai marxisti che le stesse parole non in-

UNA STATISTICA

Ecco una statistica, non ufficiale ma certo molto significativa; nel 1963, vi erano nel mondo circa 280.000 sacerdoti diocesani e 139.000 sacerdoti regolari, per una popolazione di oltre 2 miliardi, di cui 550 milioni cattolici. Il che vuol dire che vi era un sacerdote ogni 1.300 cattolici. Questo, sulla carta. Ma vi sono casi in cui vi è un solo sacerdote per curare 20, 50, 100 mila cattolici. E dovrei, io cattolico convinto, non sentire come anche mia questa causa nobilissima di Dio?

dicano più le stesse cose. D'altra parte, la libertà esterna, che è la condizione indispensabile del dialogo, in realtà non esiste nei paesi comunisti. Ad una proposta di emendamento in tal senso di molti Padri, la Commissione ha risposto che la parola «prudente» include in modo generico ma sufficiente le condizioni del dialogo. E' chiaro però che anche tale parola deve essere intesa in quel senso.

Le notizie che ci pervengono dall'Unione Sovietica sulla condizione delle chiese e dei credenti sono, purtroppo, sempre più gravi ed allarmanti. Eppure quei cristiani sono, quanto gli atei e forse più sudditi leali dell'Unione Sovietica, amanti della loro patria e dei loro fratelli.

Riconoscere alle chiese e ai credenti la libertà che la Carta delle Nazioni Unite e il Concilio Vaticano II proclamano darebbe certo un impulso favorevole al dialogo sincero e sarebbe un contributo efficace all'azione comune in favore della pace.

ANTONIO WENGER

MENTRE ANDIAMO IN MACCHINA...

L'OSSERVATORE ROMANO pubblica una Lettera del Papa «Motu Proprio» con la quale viene prorogato sino all'8 dicembre 1966, festa dell'Immacolata Concezione il Giubileo straordinario indetto con la Costituzione «Mirificus eventus».

Il Documento, di cui daremo particolareggiata notizia nel prossimo numero, mira a far conoscere sempre meglio le disposizioni ed i doni del Concilio.

Alla Gioventù di Molfetta

Nei giorni 17 e 18 maggio prossimi, alle ore 19,30, presso la Parrocchia di S. Corrado (Chiesa Vecchia), il P. Emanuele Scardicchio o.p. interesserà i giovani su questi argomenti:

17 maggio: IL FENOMENO DELL'ATEISMO

18 maggio: LA PROBLEMATICHE DELLA FEDE

Il 19 maggio, festa dell'Ascensione, a sera sarà effettuata una manifestazione giovanile per l'acquisto della INDULGENZA GIUBILARE. La manifestazione si concluderà con la S. Messa di S. E. Mons. Vescovo, celebrata nello Ospedale dei Crociati.

DAME DI CARITÀ

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Angelo Sciancalepore:

La moglie Aurora Eleonora, L. 5.000; Sergio e Anna De Stena, 3.000; Aurora Angela ved. De Stena, 1.000; Cirillo Porzia, 1.000; Aurora Raffaele, 1.000; Sciancalepore Carmela e Leone Domenico, 1.000; Vito e Maria Bellapianta, 1.000; Diaferia Giuseppe, 1.000; Adalgisa e Michele De Stena, 1.000; Diaferia Domenico, 1.000; il nipote Ignazio Cirillo, 1.000; la nipote Porzia Cirillo, 1.000; la nipote Norina Cirillo, 1.000; Angiolino Sciancalepore, 1.000; Nora Sciancalepore, 1.000; Porzia Modugno, 1.000; offerte varie N.N. 5.000.

Per la morte di Antonia Pisani:

Minutillo Maria, L. 500; Ragno Raguseo, 500; Petronella Mauro, 500; Petruzzella Vincenzo, 1.000; Armenio Pasquale, 500; Petruzzella Franco, 500.

Parrocchia S. Teresa

Per la defunta Binetti Francesca ved. Totagiancaspro:

Mastropiero Pantaleo, L. 3 mila; Mastropiero Sergio, 3.000; Mastropiero Assunta, 1.000; Mastropiero Mauro, 1.000; Ada e Wanda Punzi, 1.000; Spadavecchia Ettore e famiglia, 2.000; Vitulano Andrea e famiglia, 500; Mastropiero Franca, 500; Mastropiero Clorinda, 1.000; Ciccolella Isabella, 1.000; Salvemi-

ni Stefano e famiglia, 1.000; Mastropiero Angela, 1.000; Mastropiero Lucia, 1.000.

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte della signora Colonna Luigia:

Sergio e Marta Tridente L. 5.000; i nipoti Leonardo e Angelo Sallustio, 5.000; Antonio Mattia Sallustio, 5.000; Visentini Giovanni, 1.000; Spagnoletti Anna, 1.000; Sallustio Bernardino, 1.000; Visaggio Giulia, 1.000; Visaggio Luigi, 1.000; Giancaspro Gennaro, 500; Sancilio Corrado, 500; Abbattista Giovanni, 500; Rosselli Domenico, 500; De Robertis Nicola, 500.

La signora Margherita Capochiani per il suo onomastico al Centro Dame della Carità, L. 5.000.

Per il compleanno della defunta Presidente — Eleonora Tortora — L. 2.000 da Nietta Messina Costa.

La signora Donata Del Monaco per il suo onomastico alle Dame della Carità di S. Bernardino, L. 3.000.

In memoria di Anna Tritto, la signora Nietta Messina Costa, L. 15.000 al Centro Dame di Carità.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

21 - 31 LUGLIO p. v.

*

Anche quest'anno la grotta della Madonna ci chiama a visitarla

Le prenotazioni si accettano presso la Parrocchia S. Teresa - Molfetta



Tuniche per Comunicandi da L. 7500 in poi

Pagelline ricordo e regali per Prima Comunione

presso

"La Cattolica,"
Corso Margh. di Savoia, 7



Alla seconda Cala
Via Giovinezza

RISTORANTE
BAR
SALA
"ASTORIA,"

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
PASTICCERIA "ASTORIA,"
Molfetta - C. Umberto, 15
Telefono 911905

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

Autoscuola
IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

LUCE E VITA

Domenica 5^a dopo Pasqua

Anno XLII N 17

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

15 MAGGIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

UN ANNO DOPO

UNITI IN CRISTO SIGNORE

Nella storia religiosa delle nostre tre diocesi, rimarranno scolpite a caratteri d'oro le giornate eucaristiche del maggio 1965.

Un anno è trascorso. Non è molto, ma è abbastanza per offrirci la possibilità di uno sguardo retrospettivo, la capacità di un esame, l'opportunità di alcune precisazioni.

Ringraziando il Signore, possiamo affermare che un lungo cammino nel campo eucaristico-liturgico è stato realizzato. Felicamente il nostro Congresso Eucaristico Interdiocesano si inserì nell'atmosfera fervente della riforma liturgica voluta e promossa dal Vaticano II.

Per questo i frutti e le realizzazioni del Congresso si fondano con i risultati della riforma liturgica.

Il nostro popolo ha imparato a vivere una nuova esperienza, quella di sentirsi assemblea, comunità orante, radunata nello Spirito Santo intorno all'Altare del Cristo. I nostri fanciulli, i giovani, gli adulti, hanno imparato a colloquiare col Sacerdote, soprattutto hanno imparato a comprendere, e in misura sempre più vasta e profonda, il valore della Parola di Dio.

Lì dove esiste un interesse vivo per la Liturgia, lì dove non esiste solo critica e fatua nostalgia del passa-

to, lì il popolo ha imparato, e continuerà in questa esperienza, a sentirsi popolo di Dio.

Ed è particolarmente incoraggiante osservare l'aumentata frequenza alla messa eucaristica, anche in determinate Messe di orario, quando, un tempo, frequentarle voleva significare vuoto e scoraggiante snobismo.

Il cammino però rimane ancora lungo e... faticoso. Non bisogna arrendersi di fronte alle difficoltà.

Queste le conosciamo: traduzioni poco felici, declamazioni poco comprensibili, omelie ancora a stampo antico, che si servono della Parola di Dio invece di servire ad Essa, ecc...

Il ricordo del nostro Congresso Eucaristico di appena un anno fa, dovrà alimentare e stimolare la nostra buona volontà.

AI GIOVANI DI MOLFETTA

Ci permettiamo ricordare che nei giorni 17 e 18 maggio alle ore 19,30 nella Parrocchia S. Corrado, (chiesa vecchia) il P. Emanuele Scardicchio, interesserà i giovani su

IL FENOMENO DELL'ATEISMO (17 maggio)

LA PROBLEMATICA DELLA FEDE (18 maggio)

Ad ogni esposizione seguirà un dibattito.

La sera dell'Ascensione, 19 maggio, una fiaccolata accompagnerà i giovani dal porto al sagrato della Madonna dei Martiri, e all'aperto, vicino al mare, S. Ecc. Mons. Vescovo celebrerà la S. Messa per l'acquisto della Indulgenza Giubilare.

Subito dopo la manifestazione religiosa, un coro di giovani, con accompagnamento di chitarre, si esibirà in canti folcloristici.

Il motto Uniti in Cristo Signore dovrà non soltanto suscitare nell'animo nostalgie di giornate indimenticabili, ma dovrà segnare il programma di un lavoro che incrementerà nei nostri animi il desiderio di vivere e di realizzare l'unità anzitutto e soprattutto intorno all'Altare del Signore.

Dall'Altare impareremo poi a realizzare l'unità nella vita privata e pubblica, dando l'esempio di una più ordinata e unitaria organizzazione nel campo dell'apostolato, dove ancora manifestiamo individualismo e poco dialogo interno.

Uniti in Cristo Signore; ecco l'insegnamento, il programma col quale lavorare per una più penetrante presenza cristiana nelle nostre diocesi.

Sac. Tommaso Tridente

Il Giubileo del Concilio continua

La proroga del Giubileo Straordinario fino alla festa dell'Immacolata, stabilita dalla Lettera del Papa, a cui accennavamo la settimana scorsa, ripropone alla nostra attenzione i motivi ispiratori della Indulgenza Plenaria concessa dal Sommo Pontefice nel dicembre del 1965.

Questi si possono riassu-

mere in due punti essenziali: 1) studio dei Documenti Conciliari ed invito alla meditazione delle verità di fede; 2) riscoperta e valorizzazione del ruolo che la Chiesa Cattedrale occupa nella Diocesi come Sede del Vescovo.

Il citato documento pontificio infatti ripete che il Giubileo si può lucrare ogni volta che si prende parte ad almeno tre Istruzioni sui Decreti del Concilio o si partecipa ad un Corso di predicazione religiosa almeno per tre giorni e quando si assiste alla S. Messa celebrata dal Vescovo nella Cattedrale o in altra Chiesa da lui indicata. E' inutile dire che in tutti questi casi è sempre richiesta la Confessione e Comunione.

Inoltre ritorna a racco-

IL MILLENNIO DEL CATTOLICESIMO IN POLONIA

mandare che i Corsi di Istruzioni o le Missioni siano conclusi con un pellegrinaggio collettivo alla Cattedrale o ad altra Chiesa indicata dal Vescovo, mentre viene nuovamente ricordato che chiunque una volta sola può guadagnare il Giubileo visitando la Cattedrale della Diocesi, facendo ivi la sua professione di fede con qualsiasi formula approvata.

Infine viene riconfermata ai sacerdoti autorizzati alla Confessione, a norma del Diritto Canonico, la facoltà di commutare le opere imposte per l'acquisto del Giubileo, a vantaggio di coloro che non le possono compiere per una giusta causa.

I tanti ripetuti benefici spirituali siano da tutti seriamente sfruttati in modo che non solo gli individui ma la stessa Comunità ne risenta il vantaggio perché « quanto si realizza nella perfezione dei singoli, tanto torna a giovamento della vita e dei costumi di tutta la società ».

D. Leonardo Minervini

Gli occhi del mondo cattolico sono in questi giorni fissi sulla Polonia, ove — nel Santuario della Madonna di Czestochowa — il 3 maggio si sono iniziate le celebrazioni del millennio del cattolicesimo in Polonia.

Una folla sterminata di fedeli — valutata da tre a cinquecentomila persone — ha circondato il Cardinale e i Vescovi polacchi nel celebre Santuario.

E' mancata all'attesa ed alle speranze comuni la presenza del Papa, la cui visita, com'è noto, era stata resa impossibile dalle autorità comuniste.

Ma Paolo VI era presente in ispirito, nella persona del legato pontificio Card. Wyszynski e, con suggestivo simbolo, in un trono vuoto collocato accanto all'altare, sulla grande spianata esterna del monastero, sul quale è stata celebrata la Messa. Era il seggio riservato al Santo Padre, se avesse potuto venire, secondo il suo desiderio, tra i diletti figli

della Polonia cattolica. Su di esso era stato posto un grande ritratto di Paolo VI, circondato da una corona di fiori bianchi e gialli, i colori pontifici.

Il Primate, Card. Wyszynski, rivolgendosi alla folla che gli aveva tributato all'arrivo una grandiosa manifestazione di affetto, ha ricordato che il Papa avrebbe voluto venire a Czestochowa « ma la volontà di Dio è stata diversa. Tuttavia — ha soggiunto con voce commossa — egli è oggi con noi, egli prega con noi ».

Anche l'Arcivescovo di Poznan, Mons. Baraniak, ha detto che « la felicità di essere vicini al Santo Padre ci è stata tolta, e la gloria della nostra Patria è stata offuscata ». Il Presule si è quindi rivolto al Primate, e interpretando il sentimento di tutti i cattolici polacchi ha dichiarato: « E adesso vorrei protestare pubblicamente contro le calunnie e gli insulti che si accumulano su di voi. Dichiaro solennemente che i

Vescovi polacchi, senza eccezione, sono tutt'uno con voi. Parlo a nome di tutto il popolo, e dichiaro che noi siamo tutti con voi e abbiamo in voi una fiducia illimitata. Più sono gli insulti che vi vengono lanciati, e più strettamente siamo uniti a voi, nonostante quello che alcuni vanno testardamente ripetendo ».

Anche il superiore del monastero di Jasna Gora, Padre Tomzinski, ha poi espresso il suo omaggio al Cardinale: « Oggi — ha detto — voi siete perseguitato, soffrite per Maria Vergine. Dieci anni or sono il vostro seggio di Primate era vuoto, e su di esso giaceva solo una ghirlanda di rose e di spine. Oggi sedete qui, nella vostra gloria, e in nome di Paolo VI. Noi tutti abbiamo fede in voi e vi amiamo ».

La fase più commovente della cerimonia è stata la processione nella quale la veneratissima immagine della « Madonna nera » è stata portata, attorno al monastero, lungo il percorso della « Via Crucis ». Nel primo tratto il quadro della Madonna è stato portato dal Card. Wyszynski e dagli altri Vescovi di Polonia; nel secondo da Vescovi degli ex-territori tedeschi, ora governati dai Polacchi; poi da gruppi di insegnanti cattolici, scrittori e artisti, medici, madri, rappresentanti dell'emigrazione polacca, pescatori, contadini, minatori, reduci dai campi di concentramento nazisti e dall'insurrezione di Varsavia del 1944.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Avvertiamo quanti sono ancora incerti, che le prenotazioni per il pellegrinaggio in Terra Santa (7-28 agosto 1966) sono aperte a tutto maggio. Sono ancora disponibili alcuni posti.



La festa dell'Ascensione in una miniatura del Messale Manoscritto della Cattedrale di Mollette

Dopo 107 anni le "Figlie della Carità,, di S. Vincenzo lasciano l'Ospedale Civile di Molfetta

Il 16 Maggio 1966, le Figlie di San Vincenzo de' Paoli lasciano questo Ospedale Civile.

Il secolo scorso, l'Ospedale Civile di Molfetta, per meglio assolvere il compito dell'assistenza agli infermi, pensò di affidarne la cura alle Figlie della Carità ed il 21-4-1847 iniziò le pratiche per far venire dalla Francia le Figlie di S. Vincenzo. Tale fatto è ricordato da una lapide dettata dal nostro Vito Fornari, che ancora oggi si legge sulla parete di corridoio al I piano superiore del Pio luogo.

Essa dice:

O desideratissime figliole / di Vincenzo De' Paoli / sia per voi perpetuamente be-

Commissione Liturgica Interdiocesana

La sezione Musica Sacra della Commissione Liturgica Interdiocesana, perché si effettui una certa uniformità nelle melodie delle celebrazioni liturgiche, precisa:

1) Il tono delle orazioni nelle Messe solenni è quello ornato, come a pag. 5 del libro « Le Melodie del Celebrante e Ministri ».

2) La preghiera dei fedeli, ib. a pag. 14 formula I.

3) Il Prefazio ibid. pag. 52, tono in L.A.

4) Il Padre Nostro ib. pag. 90 tono mozarabico.

5) Formule di congedo: ib. pag. 96 I formula (nelle Messe), b. pag. 98 per la Messa Pontificale.

La Solenne Novena di Pentecoste

Venerdì 20 maggio in tutte le nostre parrocchie inizia il novenario in preparazione alla solennità di Pentecoste.

Particolarmente in questi giorni si fa vivo e pressante l'appello del Santo Padre a che tutta la cristianità elevi fervide preghiere per implorare la grazia dello Spirito Santo sulla Chiesa nel delicato momento dell'applicazione delle deliberazioni del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La novena di Pentecoste che in ogni chiesa sarà celebrata con la dovuta solennità sarà conclusa degnamente in cattedrale: la sera del 29 con un solenne pontificale di S. Ecc. Mons. vescovo.

nedetto / dai molfettesi / questo di 3 giugno dell'anno 1859 / in cui entrate alle cure del pubblico ospedale / apportatrici avventurose / della carità di Gesù Cristo. Per le Suore, che già da un secolo sono state la vitalità di amore spirituale di questa Pia Istituzione, vanno dette le parole che più si addicono alla verità.

Sono i sofferenti, che più degli altri uomini, attendono da un viso umano un raggio che si accordi col proprio dolore. Quel raggio fa muovere le labbra pallide dell'infermo, quando geme sotto la sofferenza per animarsi nella fiducia in Dio, che veglia sul dolore dell'uomo, e si sprigiona dal viso della suora, specie nella prima ora del mattino, quando candida e nitida, fa la sua apparizione nelle corsie.

Vita di abnegazione è quella delle Suore negli Ospedali, che trovano ogni ora la loro santificazione nell'ardore della loro intelligenza e del loro cuore in un apostolato, in cui di continuo rivivono, come se nel loro sacrificio vi fosse la eternità.

E le figlie di S. Vincenzo trovano nell'assistenza ai deboli come un punto di appoggio umano per salire al Divino. Le piaghe dell'uomo

e il sostegno eroico di una figlia di S. Vincenzo al capezzale del sofferente: questi i due termini del ricambio spirituale del dolore, che pur deve tramutarsi in religione, quando Dio soffia sulle piaghe dell'uomo.

E' da 107 anni che voi, figlie di San Vincenzo, avete operato col silenzio, con l'umiltà, con la pazienza: e

la vostra vena non si è mai stagnata.

Ora i vostri Superiori sono stati costretti a chiudere questa con altre Case della Regione per mancanza di vocazioni religiose; ma i Molfettesi ricorderanno con nostalgia tanti nomi di Suore.

Suor Rosa, Suor Vincenza, Suor Maria (45 anni di permanenza a Molfetta)... sono nomi indimenticabili.

ALDO FONTANA

NO AL DIVORZIO

In questi ultimi tempi si sta parlando molto del ventilato "divorzio" e, forse per non ritornare più in argomento, l'esame della proposta alla Camera è stato rinviato "sine die".

Il progettato tentativo della istituzione del "divorzio" in Italia, ha prodotto perplessità e suggestioni nell'animo del popolo il quale non è vano premetterlo, vede nell'Autorità della Chiesa soprattutto la saggia Maestra per guidare la vita di due coniugi e della relativa famiglia.

L'esperienza degli anziani, in fatto di matrimonio, è importantissima nel provare che il "divorzio" in Italia non deve e non potrà mai avvenire in quanto, oltre ai motivi di dignità e di rispetto verso noi stessi, occorre tener presente che la nostra è una Nazione dalla millenaria civiltà e, quale centro della Cristianità, vanta il privilegio di ospitare il Vicario di Cristo.

Nell'ordinamento italiano è principio fondamentale quello della indissolubilità del vincolo coniugale e, parlare di "divorzio" significherebbe ravvisare gli estremi di offesa alla famiglia cristiana.

Il rapporto coniugale si

scioglie soltanto con la morte di uno dei due coniugi e, se vogliamo essere ancora più precisi, anche dopo il decesso del marito sussiste il diritto per la vedova di conservare il cognome del de-cuius.

L'indissolubilità del matrimonio, a differenza di quanto accade in altre legislazioni straniere, non deve portare a discussioni contrastanti in Italia, essendo note le ragioni storiche ed ideologiche che giustificano ampiamente l'attuale ordinamento.

D'altronde, l'art. 29 della Costituzione dice testualmente: "La Repubblica Italiana riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". Pertanto, i casi estremi possono essere risolti ugualmente, come in passato, invocando i relativi tribunali Ecclesiastici e Civili.

Si lascino stare, dunque, certi ordinamenti!

La grandissima parte degli italiani, sostenuta da una secolare esperienza di vita, è perfettamente d'accordo nell'accettare e riconoscere il vigente schema che regola e disciplina i rapporti coniugali.

GERARDO DE MARCO

MOLFETTA

LA FESTA DELLA MAMMA NEL SEMINARIO VESCOVILE

Si è conclusa l'8 maggio, nel Seminario Vescovile una simpatica iniziativa di poesia e di arte: la festa della mamma.

Domenica in albis — il Concorso «Una rosa per la mamma» bandito dalla Direzione, venne entusiasticamente accolto dagli alunni. I piccoli artisti e poeti si misero subito all'opera sospinti da vivo entusiasmo per farsi onore e fare onore a colei che tanto amano.

Domenica festa della mamma — In una cornice di sentita familiarità, il Seminario ha reso omaggio alla missione di bontà, di nascondimento, di abnegazione della creatura più cara e più bella. L'aula magna ha risuonato festosa alle note della canzone «Son tutte belle le mamme del mondo». In questa atmosfera hanno parlato il Rettore, un Seminarista, una Mamma. I brevi indirizzi augurali sono stati allietati da alcuni saggi musicali al piano di seminaristi. E' seguita la premiazione per le migliori poesie e i migliori disegni. Le mamme dei vincitori hanno avuto anch'esse un piccolo premio. Finalmente con gesto delicato il Rettore ha offerto a ciascuna mamma un mazzettino di garofani, segno tangibile dell'amore e della stima che il Seminario nutre per esse. Un canto augurale

eseguito in italiano, in francese e in inglese dagli alunni di II media ha chiuso il riuscito incontro.

d. F.D.M.

I VINCITORI

Riportiamo i nomi dei seminaristi premiati:

Per la Poesia

V Ginnasio: 1. Conte Pio Realino; 2. ex aequo, Magarelli Giuseppe e Mascello Giuseppe.

IV Ginnasio: 1. Lusito Michele; III Media: 1. Pansini Ignazio; I Media: 1. Berardi Biagio; 2. Mele Giuseppe.

Per il disegno

V Ginnasio: 1. Conte Pio Realino; 2. Amendolagine Marco; IV Ginnasio: 1. Vincenti Giuseppe; 2. Morgese Giovanni; III Media: 1. Marella Michele; I Media: 1. Tatulli Sergio; 2. Masi Natale.

Giubileo delle religiose

A cura della Federazione per le Religiose d'Italia, con il benedetto di S. E. Mons. Vescovo, nei giorni 13, 14, 15 e 18, 19, 20 aprile, le Religiose delle tre Diocesi si sono incontrate a Mol-

fetta presso il seminario Vescovile, per studiare insieme, guidate dal P. Giuseppe Olivieri, Missionario della Consolata, il Decreto «Perfectae Caritatis», documento del Concilio Ecumenico Vaticano II sul rinnovamento della vita religiosa.

Le Suore convenute, circa un centinaio, al termine dei lavori hanno lucrato l'indulgenza del Giubileo. La Parola e la benedizione di Mons. Vescovo hanno suggellato gli incontri.

A S.E., agli organizzatori e a P. Olivieri, il ringraziamento delle Suore delle Diocesi.

Giubileo di Fanciulli

Venerdì 6 maggio, nella Cattedrale di Molfetta, hanno assolto all'obbligo del Precetto Pasquale lucrando anche le indulgenze per il giubileo, gli alunni dell'Istituto «SS. Nome di Gesù» e del Conservatorio «San Pietro». Unanime e devota la partecipazione degli alunni e delle insegnanti alla cerimonia.

Ha celebrato il S. Sacrificio Mons. Michele Carabellese, che con semplici e chiare parole ha illustrato il significato del precetto pasquale e del giubileo.

Dame di Carità

Martedì, 26 aprile, presso lo Istituto S. Luisa «Figlie della Carità», si è tenuta la relazione annuale del Consiglio Diocesano delle Dame di Carità. Erano presenti S. E. Mons. Vescovo, il rev. do Padre Missionario Rocco, diversi Parroci, l'Ispettore regio-

nale signorina Stea e un folto numero di Dame e Damine.

Le presidenti parrocchiali hanno letto le relazioni, potendo così documentare con dati precisi il progresso di ogni compagnia nei campi assistenziali e caritativi. L'atmosfera, serena, vincente, che ha caratterizzato questa riunione, ha trovato eco nelle parole di incitamento, di lode di Mons. Vescovo.

ENTRATE

	1964	1965
Cattedrale	(660.170)	582.510
S. Corrado	(466.105)	445.935
S. Gemaro	(502.375)	564.750
Immacolata	(215.570)	245.750
S. Domenico	(135.925)	378.400
S. Cuore	(378.620)	615.645
S. Bernar.	(832.500)	702.720
S. Teresa	(359.985)	376.020
Centro	(811.505)	1.895.100
Totale	4.362.755	5.806.845

USCITE

	1964	1965
Cattedrale	(283.335)	483.820
S. Corrado	(482.985)	457.175
S. Gennaro	(311.095)	495.290
Immacolata	(208.240)	227.500
S. Domenico	(88.275)	170.930
S. Cuore	(340.455)	420.145
S. Bernar.	(564.280)	485.115
S. Teresa	(290.490)	304.245
Centro	(734.115)	1.692.915
Totale	3.303.270	4.737.135

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Alla seconda Cala
Via Giovinazzo

**RISTORANTE
BAR
SALA
"ASTORIA,,**

Per informazioni e
prenotazioni rivolgersi a:
PASTICCERIA "ASTORIA,,
Molfetta - C. Umberto, 15
Telefono 911905



Tuniche per Comunicandi
da L. 7500 in poi

Pagelline ricordo e regali
per Prima Comunione

presso

"La Cattolica,,

Corso Margh. di Savoia, 7



A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

LUCE E VITA

Domenica dopo l'Ascensione

Anno XLII N. 18

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

22 MAGGIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

PREPARIAMOCI ALLA GRANDE FESTA DI PENTECOSTE

VIENI, O SPIRITO SANTO

La solennità pasquale è arrivata al termine nel suo continuo splendore. Pasqua è stata l'inizio della grazia, delle meraviglie di Dio il giorno del Signore. Il Cristo glorioso ha infranto le porte dell'abisso, distrutto la morte, inaugurato il rinnovamento universale, riconciliato peccatori col Padre, diradato le tenebre del peccato. Morti con Cristo siamo ora già risuscitati con Lui per vivere in Dio.

La Pentecoste segnerà il coronamento. La salvezza attuata da Cristo con la sua « Pasqua » si diffonderà nel mondo per mezzo dello Spirito Santo il quale realizzerà la nuova creazione, e « rinnoverà la faccia della terra ».

Sarà infatti la luce dello Spirito Settiforme a farci comprendere meglio la natura del livello di vita al quale siamo stati elevati — « voi avete ricevuto lo Spirito di adozione filiale per il quale esclamiamo Abba, o Padre » (Rom. 8, 15) — a farci prendere sempre più coscienza di tutte le conseguenze prodotte dalla vittoria del Signore.

Lui, lo Spirito di amore trasformante, realizzerà le promesse di Gesù: « sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano abbondantemente » (Gio. 10, 10).

Lui, procurerà questa nuova nascita in vista della

vita eterna a quelli che sono rinati "per acqua e spirito".

La "felice Pentecoste" renderà definitiva l'alleanza interna, universale col nuovo popolo di Dio, scolpendo soprannaturalmente nel cuore la nuova legge: la grazia dello Spirito Santo.

Se la Pentecoste può apparire a prima vista un compimento, essa si rivelerà un inizio alla luce dell'esperienza degli Apostoli e della Chiesa.

La Chiesa che ha preso vita dall'atto redentivo, dalla Pasqua di Cristo, si manifesterà nella gioia pentecostale testimone del Padre e del Figlio.

Si stabilirà nel tempo come una nuova realtà per la salvezza eterna di ogni uomo, come il sacramento della presenza visibile di Cristo.

Con la celebrazione del mistero dello Spirito Santo entreremo nel tempo della missione della Chiesa « Luce del mondo, Sale della terra ». Il mistero pasquale del Signore divenuto « spirito vivificante », sarà esperienza vivente.

Per mezzo dello Spirito di Dio, forza operante nella Chiesa, ogni uomo sarà battezzato e innestato a Cristo. Per Lui, Spirito Santificatore, i credenti avranno accesso al Padre. Ancora, per opera sua ogni sacramento attuerà nei credenti la sal-

vezza.

Queste meraviglie operate dal Paraclito le vivremo efficacemente nella prossima Grande domenica.

Disponiamoci con Santa letizia a questa solennissima festa liturgica vivendo gli impegni di battezzati e di

testimoni dello Spirito e della Risurrezione di Cristo nelle nostre comunità.

Invochiamo il Divino Ospite perché sia sostegno e forma della Chiesa per la realizzazione progressiva del Regno di Dio.

« Vieni, o Spirito Santo, dona ai tuoi fedeli il premio, la salvezza, la perenne gioia. Amen Alleluia ».

Don F. DI MOLFETTA

DIAMO ALLA CARITA' DEL PAPA i mezzi per dilatare la sua azione

Se mai ce ne fosse stato bisogno, il discorso che il Papa ha tenuto ad un gruppo di esperti lo scorso 10 maggio è giunto a proposito per ribadire lo stretto dovere di solidarietà che ciascun uomo deve nutrire verso i propri simili, per ricordarci la drammaticità del problema dei popoli in corso di sviluppo e l'urgenza di una dilatazione della carità.

L'Azione Cattolica Italiana, impegnata in questi giorni nell'effettuazione della raccolta di un « obolo » per la carità del Papa, trova in quelle sofferte parole alimento al suo operare, indirizzo per la sua attività, sprone ad intensificare l'iniziativa che del resto è già a buon punto.

« E' tragica — ha tenuto a rammentarci Papa Paolo VI — l'insufficienza a breve e a lungo termine di tutti i programmi di aiuto » e si è poi domandato: « Che

fare per combattere nel mondo condizioni di vita incompatibili con la dignità dell'essere umano, che fare per instaurare la giustizia nella solidarietà? », rispondendo che « pur non potendo aspirare a svolgere al riguardo un'azione spettacolare (la Chiesa) intende offrire tutto il suo contributo alla soluzione degli angosciosi problemi, soprattutto mediante l'educazione dei suoi figli e sensibilizzando la coscienza di tutti gli uomini ».

E' una consegna precisa ed improcrastinabile che i militanti dell'Azione Cattolica intendono far propria e divulgare con ogni mezzo a loro disposizione, particolarmente in occasione della Pentecoste che li vede adoperarsi « per la carità del Papa ».

E ancora una volta, con le parole del Santo Padre, sarà bene riflettere sul fatto che « i beni e i frutti di que-

sto mondo sono stati creati per tutti, nessuno ha il diritto di riservarsi per se stesso: nessuno, né le persone, né le comunità; tutti hanno il grave dovere di porli a servizio di tutti». Più oltre Paolo VI ha osservato che « non si tratta soltanto di porre in opera lo sviluppo tecnico ed economico, ma di promuovere uno sviluppo integrale ed armonico della persona umana, che permetta ad ognuno di condurre una vita conforme alla dignità del suo essere, creato ad immagine e somiglianza di Dio ».

Il richiamo al dovere di sentirsi impegnati nella carità, l'intento di non limitare il sussidio alle semplici e pur dolorose esigenze di natura materiale, ben sono evidenziate dal Papa, da colui che « presiede alla carità »: ed è tale sua specifica funzione che l'Azione Cattolica vuole esaltare, indirizzando la raccolta di offerte verso la sua persona, e consegnando nelle sue mani la somma raccolta.

Al di là dell'entità delle cifre, la partecipazione alla iniziativa (l'unica su scala nazionale) deporrà a favore, insieme con la devozione dei cattolici italiani al successore di Pietro, della solidarietà e della fratellanza che è segno distintivo dell'amore di tutti i cattolici, per i loro simili, figli tutti di uno stesso Padre.

F. VANNUTELLI

"LA CARITÀ DEL PAPA,, ALLA TV

La trasmissione televisiva « Incontri cristiani », dedicata all'obolo per la Carità del Papa andrà in onda sul programma nazionale, domenica 29 maggio, festa di Pentecoste, anziché domenica 22, come era stato annunciato in precedenza.

L'orario della trasmissione resta confermato per le ore 11,45.

PER LA CARITA' DEL PAPA DONA ANCHE TU

«...Noi tendiamo la mano mendedicando a voi, a tutti i buoni cristiani, al Popolo di Dio... poi a tutti rivolgiamo preghiera di venire in aiuto alla fame del mondo...» Così il Papa nel discorso del 9 febbraio. **STA A NOI TUTTI NON LASCIARE MAI VUOTE LE MANI**



DEL PAPA

TEMPO DI PENTECOSTE.
L'AZIONE CATTOLICA RACCOLLE
LE OFFERTE DELL'OBOLO PER
LA CARITÀ DEL PAPA



ANCORA NO AL DIVORZIO

Come vi è probabilmente noto, la rivista « Tempo » (n. 14 del 6 aprile 1966) ha indetto un referendum sul tema:

« Siete favorevoli o contrari al divorzio? Perché? ».

L'Ufficio Ispettorale di Roma dei Cooperatori Salesiani ha invitato i Cooperatori a partecipare al referendum, indirizzando alla rivista (Via Zuretti n. 34, Milano) il loro parere contrario all'introduzione del divorzio in Italia e ad esporre succintamente i motivi della loro opposizione.

Poiché tale invito ci appare quanto mai opportuno, lo facciamo cordialmente anche nostro.

Indirizzate al settimanale,

per tanto, e fate indirizzare da quanti impegnati nel nostro apostolato, la Vostra risposta al referendum indetto.

Non si tratta di convincere i « divorzisti » ad esprimersi contro il divorzio. Si tratta di persuadere gli « antidivorzisti » ad esprimere pubblicamente il loro contrario avviso circa l'opportunità dell'introduzione del divorzio in Italia, indicando i motivi d'ordine morale e sociale, oltre che religioso, che giustificano tale contra-

rio avviso. Coloro che risponderanno sono invitati dalla rivista (n. 18 del 4 maggio 1966) a *specificare* la loro età, lo stato civile, la professione e la residenza.

La nostra partecipazione al referendum ci sembra molto utile in quanto la rivista ha presentato il suo « sondaggio » come « il primo tentativo di offrire ai legislatori il pensiero dell'opinione pubblica italiana sulla indissolubilità del matrimonio ».

PELLEGRINAGGIO A LOURDES
21 - 30 LUGLIO 1966

Le prenotazioni si accettano presso la Parrocchia Immacolata di Molfetta fino al 30 giugno p. v.

fatti ed idee

ACCESA DA S. E. MONS. VESCOVO LA « LAMPADA SACERDOTALE »

Durante la funzione tenuta in cattedrale di Molfetta, per celebrare una giornata sacerdotale, alla presenza del clero delle tre diocesi e di molti fedeli, Mons. Vescovo ha acceso la lampada raffigurante gli evangelisti annunziatori della parola del Signore.

La fiaccola sacerdotale sta girando nelle varie parrocchie suscitatrice di incontri di studio e di preghiere perché il problema « gravissimo » delle vocazioni sacerdotali, sia sentito da tutti nelle esatte dimensioni che esso ha. Il monito evangelico: « **Pregate il Padrone della messe** » commentato su queste colonne da un seminarista del nostro seminario interdiocesano, ha ancora oggi, e del resto lo avrà sempre, la sua urgente importanza: il mondo ha bisogno di buoni e santi sacerdoti.

Discorrendo di queste cose con un amico che aveva letto le nostre osservazioni stilate in altra recente circostanza su questo stesso foglio, abbiamo dal nostro interlocutore sentito che più che sottolineare la urgenza dell'azione sacerdotale, oggi va ripetuto a piena voce che è altrettanto urgente che il **laicato** prenda coscienza della propria responsabilità di cristiani. Le argomentazioni del nostro amico, dette così in fretta, proprio in un pezzettino di tempo, mentre noi ci recavamo per la celebrazione della Santa Messa, hanno il loro innegabile valore ed il loro peso: ci hanno fatto riflettere durante la

azione sacra all'altare del Signore. E perciò non solo abbiamo elevata al buon Dio la supplica per la giovinezza chiamata alla sublime donazione di sé al servizio della Chiesa nel sacerdozio, ma facendo nostra l'ansia dello amico, abbiamo pregato che i nostri cristiani **sentano** che il loro battesimo li ha consacrati ad una missione di luce conquistatrice.

Ogni cristiano una fiaccola accesa per illuminare i fratelli.

IN ATTESA DELL'ALBA NUZIALE

Una giovane vicina « alla pronuncia del sì », è tormentata dal pensiero di « compiere un passo irrimediabile ». Forse, pensa la signorina titubante, il matrimonio civile risolverebbe domani, se fosse necessario, il mio tormento, la mia angoscia, qualora l'importante passo del matrimonio, fosse posto malamente.

Ma intanto la Chiesa giudica questo un peccato; ed allora? La giovane in attesa dell'alba nuziale si confida con il direttore di **TV Illustrazione**: come fare? Ed il direttore del rotocalco affronta l'interrogativo morale dandone una soluzione che porta ad un consiglio poco lodevole: Vista la possibilità che la legge dell'on. Fortuna entri in porto in un non lontano domani, si faccia precedere il matrimonio religioso da quello civile.

Se la signorina Lorella si fosse rivolta ad un prudente ed esperto direttore spirituale e gli avesse esposto la sua ansia, il quesito avrebbe avuto una soluzione ben diversa, soluzione che avrebbe

portato veramente luce alla sua coscienza cristiana.

Ai giovani che eventualmente seguissero la nostra rubrica e che in contempo scorrono le colonne di **TV Illustrazione**, e che sono in attesa del gioioso « sì » che si riveste formidabilmente del valore sacro del sacramento indissolubile, noi rivolgiamo una parola di fiducia nell'avvenire. Una fiducia che, oggi che si è in attesa, poggia nella indispensa-

bile prudenza.

E' necessario che il « sì » dell'altare sia pronunziato con sicura coscienza. Un illuminato sentimento di affetto corroborato dalla pensosa riflessione e non affidato alla avventura, può dire ai giovani il suo linguaggio di incoraggiamento, e qualora fosse necessario, suggerire decisive rinunce, anche se dolorose.

Noi siamo sicuri che la signorina Lorella, superati i suoi timori, avvertirà per tutta la sua vita, l'ineffabile gioia del suo « sì » sacro. Glielo auguriamo di tutto cuore.

c.d.g.

1881 - 15 MAGGIO - 1966

Il contributo della dottrina sociale cristiana è indispensabile per la creazione di una società giusta e più progredita

Settantacinque anni di dottrina sociale cristiana, ufficialmente ed organicamente proposta dal Magistero Ecclesiastico, sono venute a compimento il 15 maggio scorso.

La data non ha segnato soltanto, com'è noto, il giubileo dell'Enciclica Leonina « Rerum Novarum », ma ha proposto all'attenzione la serie dei successivi documenti pontifici che a distanza di tempo sono stati emanati — dalla « Quadragesimo anno » alla « Mater et Magistra » — sempre con riferimento al 15 maggio, diventato, in certo modo, simbolo e prova di continuità, dello sviluppo e dell'aggiornamento della dottrina sociale proposta dalla Chiesa e articolata, approfondita e attuata dai cattolici che quella dottrina hanno preso come ispiratrice dei loro studi, dei loro programmi e della loro attività.

Le considerazioni che si presentano come logico e

necessario riflesso del settantacinquesimo della « Rerum Novarum » sono molte e varie. Alcune appartengono alla realtà che viene vissuta tutti i giorni. Si tratta in modo speciale della constatazione consolante che molti dei principii contenuti nella « Rerum Novarum » e in altri Documenti di dottrina sociale cristiana, si sono amalgamati nello sviluppo della nostra società, sono entrati come componenti essenziali in programmi e in costituzioni, in leggi e in atteggiamenti, senza mostrare neppure più la loro estrazione cristiana, sino a confondersi con quel substrato di umanità che anima, oggi più di ieri, i rapporti e che apparisce — così come la Chiesa sempre tenne a sottolineare — strettamente e necessariamente congiunto all'idea vera dell'uomo, della famiglia, del lavoro, come emanazione primigenia del diritto naturale, come componente necessaria della

libertà e della dignità degli uomini. Dimenticare o combattere quei principii, significa non soltanto dimenticare o combattere la Chiesa, ma perseguire l'umanità.

Eppure settantacinque anni or sono l'enunciazione di quei principii costituì uno scandalo e scatenò lotte pur tra i sostenitori del "progresso" e i fautori ad oltranza della "libertà", che tacciarono la Chiesa di collusioni socialiste, di indebite ingenerenze, di tradimento dell'ordine costituito. Eppure, in certi paesi oggi questi principii sono "idee rivoluzionarie", non soltanto non applicate, ma da non enunciarsi senza incorrere in pericoli.

Il contributo della dottrina sociale cristiana per la creazione di una società giusta e più progredita è indispensabile per far sì che il progresso sia non solo tecnico, ma umano: questo ha dimostrato la storia del nostro tempo e lo va dimostrando la sociologia se non è strumentalizzata e deformata. D'altra parte l'assimilazione nella legislazione, nell'organizzazione del lavoro, nell'instaurazione dei rapporti e nell'avvio verso una sicurezza sociale a dimensione umana, di quei contenuti dottrinali sostenuti e presentati dal Cristianesimo come postulati o conseguenze del diritto naturale, costituiscono l'apologia più probante di quanto in questi settantacinque anni è stato proposto, studiato, sofferto e sognato.

M.P.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Il PAPA consacrerà sacerdote D. Nicola Gadaleta per l'America Latina

Siamo informati che il Papa « volendo ancora una volta dare prova della paterna sollecitudine con cui segue il problema della penuria di clero in America Latina e desiderando di valorizzare sempre più la figura e la missione del sacerdote » ha deciso di procedere Egli stesso all'Ordinazione sacerdotale dei 32 diaconi del Seminario per l'America Latina di Verona.

Tra questi fortunati Diaconi c'è un nostro concittadino, cioè D. Nicola Gadaleta, della Parrocchia di S. Gennaro che ormai da quattro anni si è preparato

alla particolare Missione in quel Seminario Pontificio.

Noi invitiamo i fedeli ad elevare ferventi preghiere al Signore per il novello Sacerdote ed a considerare come il gesto paterno e significativo del Sommo Pontefice sottolinea con chiarezza la preziosità del dono che la nostra Diocesi ha fatto alla Chiesa Universale.

Da parte nostra fin da ora auguriamo al carissimo D. Nicola il più lusinghiero successo nello apostolato che gli sarà dai Superiori affidato.

I CATTOLICI E I PROBLEMI DEL MATRIMONIO

In questi tempi varie vicende hanno posto i problemi della famiglia all'attenzione dell'opinione pubblica.

Un contributo positivo alla discussione intende portarlo l'Università Cattolica, organizzando presso il proprio Centro di cultura al Passo della Mendola una settimana di spiritualità familiare su « La vocazione alla santità nel matrimonio cristiano » che si terrà dal 20 al 28 agosto.

Laici e sacerdoti si alterneranno nelle relazioni e nelle riflessioni, conducendo i partecipanti attraverso alcune delle te-

matiche più interessanti oltreché dibattute, quali: l'evoluzione della coscienza dei valori umani e cristiani del Matrimonio; le risorse e le responsabilità del Matrimonio nella parola di Dio; riflessione teologica sul ministero del Matrimonio; gli obiettivi più elevati ed i metodi più efficaci dell'aspirazione umana e cristiana del Matrimonio; irradiazione e partecipazione della propria esperienza cristiana del matrimonio. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al Centro di cultura dell'Università Cattolica - Largo Gemelli, 1 - Milano (tel. 86.56.51 - int. 236).

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Per la morte del Prof. Mauro De Leo:

Livio e Teresa Pomodoro, L. 1.000; Maria Nicola Gadaleta L. 1.000.

Per la morte di Piero Marunti:

La sorella Rita, L. 1.000; Maria De Biase, 1.000; Maria Minervini, 1.000.

Il dott. Tritto per la morte della mamma, L. 5.000.

Nascite e battesimi

I coniugi Sabino e Rosa Vacca L. 1.000; De Pinto Pasquale, 1.000; La Forgia Antonia, 1.000.

Per onomastici

Francesca Binetti, L. 1.000; Tommaso Boccasini, 1.000; Tommaso Bellifemine, 500; Vito Cesare Binetti, 500; Giancaspro-Squeo Giuseppina, 2.000; Giuseppe Minervini, 1.000; Giuseppe Samarelli, 1.000; Giuseppe Palberti, 1.000; Giuseppina Gadaleta, 200; Giuseppina De Ceglie, 200; Giuseppe De Zio, 500; Giuseppe Farallo, 500; Giuseppe Antonio De Lillo, 1.000; Giuseppe De Pinto, 1.000; Benedetto Gesmundi, 500; Benedetta De Ceglie, 500.

Per Sposalizio

Sposi Picca-Minervini, 500.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta



Tuniche per Comunicandi
da L. 7500 in poi

Pagelline ricordo e regali
per Prima Comunione

presso

"La Cattolica,"
Corso Margh. di Savoia, 7



LUCE E VITA

Festa di Pentecoste

Anno XLII N. 19

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

29 MAGGIO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

Alleluja, Alleluja!

Oggi si compiono i giorni della Pentecoste - Oggi lo Spirito Santo si manifesta nelle lingue di fuoco agli Apostoli e li riempie dei suoi carismi

L'Ottava solenne di Pasqua si compie oggi, nella luce e nel calore del fuoco interiore che si riaccende a Pentecoste.

Ed è giustamente festa di fuoco, quindi di fervore, di carità, di entusiasmo, di fiamma apostolica che ritorna ad illuminare e a stimolare gli apostoli dei nostri tempi, di questi nostri giorni. L'avvento più grande e più completo lo concludiamo oggi, nell'accogliere il Dolce Ospite dell'anima, mentre nuovi ardimenti Egli ci suscita e nuovi orizzonti di conquista cristiana ci rischiera dinanzi allo sguardo.

E questo mistero di nuova creazione si realizza anzitutto nella Chiesa intera. Già avvolta particolarmente dalla fiamma dello Spirito durante il periodo conciliare, Essa sente l'importanza e la gravità di un'ora decisiva, nella quale il nuovo linguaggio autenticamente pentecostale dovrà penetrare tutte le classi e le istituzioni perchè brilli sempre più in lei il volto di Cristo Signore.

Nella Chiesa inoltre la Pentecoste dovrà sollecitare da quanti sono impegnati nell'apostolato, una risposta più coraggiosa e gioiosa, una adesione più pronta e generosa, un orientamento sempre più urgente ed illu-



minante verso il mondo degli altri, che non è né può essere estraneo alla Chiesa e a ciascuno dei suoi figli.

E così il passaggio dello Spirito di Dio in questa Pentecoste, mentre rinsalderà nei cuori propositi ed impegni, stimolerà nuove conquiste, susciterà sane inquietudini, per cui una nuova sen-

sibilità interiore ed apostolica si impossesserà di noi.

« Signore, donami la grazia dell'inquietudine! ».

Oggi, nell'atmosfera post-conciliare, la preghiera del grande Card. Suhard ritorna ad essere parola di riflessione per la Chiesa, per ciascuno di noi.

SAC. TOMMASO TRIDENTE

Domenica 29 maggio, Solennità di Pentecoste, alle ore 19,15, S. Ecc. Mons. Vescovo celebrerà in Cattedrale un Solenne Pontificale, assistendo al quale i fedeli potranno lucrare la INDULGENZA GIUBILARE.

Intorno al Pastore della diocesi, Clero, popolo e particolarmente i laici impegnati nell'Apostolato, ci uniremo in assemblea liturgica per significare e realizzare l'unità della Chiesa nello Spirito Santo.

Affinché la celebrazione liturgica si svolga nella maniera più solenne e ordinata, si precisa:

1) All'ingresso del Vescovo si canterà PIU' PRESSO A TE SIGNOR.

2) Sarà eseguita la Messa Pasquale in lingua italiana del M^o don Salvatore Pappagallo.

3) Dopo la lettura dell'Epistola si canterà in lingua italiana la Sequenza di recente composizione del M^o Pappagallo.

4) All'Offertorio ACCETTA O BUON SIGNORE.

5) Alla S. Comunione IL SIGNORE E' MIO PASTORE.

6) Alla fine della celebrazione liturgica sarà cantato un solenne AMEN dello stesso maestro.

LA GIORNATA MISSIONARIA

DELLA SOFFERENZA

Nel 1931, ad opera della Unione Missionaria del Clero, nasceva la Giornata Missionaria dei Malati da celebrarsi in coincidenza con la festa di Pentecoste; nel 1940, dopo alcuni anni di feconda esperienza in varie nazioni, la Giornata veniva estesa a tutto il mondo, raccomandata e benedetta dai Sommi Pontefici.

Giovanni XXIII così esprimeva, nella grandezza del suo cuore, l'auspicio di una sempre più larga partecipazione dei malati alle finalità della Giornata: "Ah, se si potessero arruolare sotto gli stendardi dell'Apostolato Missionario tutti i cristiani che soffrono negli ospedali, nei sanatori, negli ospizi; se si potesse fare di questi luoghi altrettanti centri di rifornimento mistico dell'esercito missionario; se si potessero persuadere questi infermi a donare le loro pene, accettate con amore dalle mani di Dio, per le Missioni, quanti trionfi riporterebbe la Chiesa!".

Egli stesso, nel giorno di Pentecoste del 1963, vigilia della sua morte, sul suo letto di agonia dava poi conferma con luminoso esempio di quanto possa valere, per il bene della Chiesa e delle anime, la sofferenza accettata ed offerta per amore di Dio.

Il principio base — teologico e ascetico — della Gior-

nata lo troviamo esposto nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa promulgata dal Vaticano II: "Come Cristo ha compiuto la redenzione attraverso la povertà e le persecuzioni, così pure la Chiesa è chiamata a prendere la stessa via per comunicare agli uomini i frutti della salvezza... così la Chiesa circonda d'affettuosa cura quanti sono afflitti dalla umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo Fondatore, povero e sofferente".

E' la strada regale della Croce: quando sarò innalzato fra cielo e terra, attirerò tutto a me, predisse Gesù. Egli continua, attraverso il tempo, a essere crocifisso nelle sue membra, in quanti cioè soffrendo nel corpo o nell'anima sono a Lui uniti dall'amore e dalla generosa accettazione, che spesso diventa eroismo e martirio.

E' stato detto che, alla luce della Fede, gli ammalati che così sublimano i loro dolori, sono Gesù che continua "a soffrire, ad intercedere, a redimere". Si comprende, perciò, come la offerta di chi soffre abbia un merito più grande di ogni offerta materiale. E' facile dare una moneta per le missioni, soprattutto quando essa viene presa dal superfluo; ma è difficile dare una sofferenza, perché per poterla dare bisogna prima averla fatta propria accettandola anche senza comprenderla, amandola anche se si tenta di alleviarla e di vincerla.

Nessuna preghiera può essere più gradita a Dio di questa che la Giornata pone sulle labbra degli ammalati, per il giorno di Pentecoste e, possibilmente, per quanti giorni duri la loro sofferenza: "O Gesù, Capo adorabile della Chiesa, che non disdegnaste di associare ai

fatti ed idee

UN MAGISTERO FECONDO

Nella basilica Vaticana con circa 25 mila lavoratori di tutto il mondo, Paolo VI ha celebrato il 75° anniversario della Enciclica di Leone XIII: **Rerum Novarum**.

Nel suo chiaro discorso il Pontefice ha ripetuto agli uomini impegnati nel lavoro quotidiano, che i cristiani devono essere convinti, oggi come lo sono stati per il passato, che è impossibile dare la propria fiducia e la propria simpatia alle « ideologie errate e pericolose ».

Il Papa ha sottolineato i « coraggiosi atteggiamenti » che la Chiesa ha sempre avuti ed ha sempre con chiarezza dimostrati a favore del mondo del lavoro. I lavoratori sono stati considerati come « popolo » e mai come « massa » amorfa ed indistinta; un popolo degno di ogni più alta considerazione.

Proprio perché tesa a realizzare non solo il « bene spirituale » ma anche quello « sociale » dei lavoratori, la Chiesa « madre di tutti, deve continuare, e con necessaria e dovuta chiarezza, a definire **inconciliabile** la dottrina del marxismo con tutto il suo deprimente carico di « lotta di classe » e di dittatura soffocatrice di ogni libertà « religiosa, umana e sociale ».

Né l'insegnamento leonia-

vostri patimenti quelli dei vostri fedeli, accettate l'offerta dei miei dolori. Unite le mie pene ai Vostri martirii, perchè anch'io sia crocifisso con voi, sia strumento di salvezza.. e perchè la luce del Vangelo risplenda su tutti i popoli".

FAUSTO VALLAING

no, fatto proprio dal magistero dei Pontefici, deve oggi ritenersi superato, giacché la presenza di un così gran numero di lavoratori nel massimo tempio della cristianità, è lì a dimostrare che la dottrina di quella enciclica è « vera » e « buona », quindi « ancora viva ed operante ».

ALCUNI FONDAMENTALI ASSIOMI

Mai la Chiesa ha chiuso il suo cuore al « grido di dolore » dei proletari; Essa ha sempre proclamato la dignità del lavoro, proteggendo il lavoratore nella sua persona e negli inalienabili diritti della sua personalità.

Programmi di giustizia sociale, la promozione del bene comune, la riforma delle norme legali vigenti, qualora contraddicano ad una ragionevole distribuzione, tutto questo è stato sempre propugnato dalla Chiesa.

Anche se incompresa ed accusata di evadere dal suo campo religioso, l'insegnamento della Chiesa ha affrontato con coraggio e vigore « i più gravi problemi sociali » additando con estrema energia « i diritti delle classi più umili » e dando la sua disapprovazione al malcostume prodotto dal privilegio e dall'egoismo. Agli Stati la Chiesa « **Madre e Maestra** » dei popoli, ha sempre ricordato il dovere di proteggere la libertà dei singoli cittadini e la loro uguaglianza, favorendo con le migliori garanzie, il bene comune.

La Chiesa ha ammirato le organizzazioni operaie immesse nella società democratica e libera, ma non ha potuto mai guardare con occhio compiacente e passivo « i movimenti sociali, ideologici

e politici » che, ispirandosi all'ateismo, ne conservano i principi ed i metodi.

L'ATEISMO COMUNISTA

« Sorgente di cecità » che la umanità sconta con le « conseguenze più gravi »: ecco il frutto dell'antireligiosità marxista. Sono spente le attese della speranza e si osanna alla lotta di classe conclusione nefasta della violenza. Il sì della Chiesa è per la giustizia, per il progresso della classe lavoratrice, non già alla violenza ed alla rivoluzione. Tutte queste istanze umane vanno realizzate con fermezza alla luminosa dottrina cristiana e sotto la sua benefica e pacifica influenza.

IL DIALOGO

CON I CATTOLICI

E' quindi ben servito l'on. Longo che nel discorso tenuto in questi giorni, a Bari ha ancora una volta sollecitato il « dialogo con i cattolici ».

Longo ha ricordato la visita di Gromyko al Papa quale esempio di questo dialogo. Ma l'on. Longo sa bene che la Chiesa, come ha affermato Paolo VI, non esclude « dal suo amore » qualsiasi uomo, e che un colloquio del genere non ha il valore che il leader comunista vuole attribuirgli. Non foss'altro perché tra la ideologia marxista di Gromyko e la dottrina sociale cristiana c'è di mezzo un abisso che vieta ogni dialogo ed ogni coesistenza.

Ecco perché il Papa ha dovuto sottolineare che « i lavoratori cristiani non possono mettere la loro fiducia in ideologie errate e pericolose ». E con l'errore ed il pericolo c'è poco da dialogare.

c.d.g.

I Sacramenti saranno amministrati in lingua italiana

Anche i Sacramenti ed i Sacramentali (e cioè il rito della sepoltura, le varie benedizioni ecc.) tra non molto saranno amministrati in lingua italiana.

La notizia è stata data dal Presidente della C.E.I. Em. Card. Urbani, ai Vescovi. Lo stesso Em. Card. Patriarca di Venezia l'ha così commentata in una conversazione con il Direttore di un quotidiano cattolico italiano. « Per la Liturgia — avendo constatato con soddisfazione la attuazione della Costituzione — si è stabilito che dalla Festa di Pentecoste, 29 maggio, si usi il piccolo rituale in italiano, edito a cura della CEI dall'Ufficio Nazionale per la S. Liturgia ».

Tuttavia a quanto ci consta, la data del 29 maggio per ragioni di indole pratica (le Tipografie autorizzate non sono riuscite ad approntare il detto Rituale) non potrà segnare l'inizio di questo nuovo importante passo nell'attuazione della Costituzione Liturgica, la quale all'art. 63 sottolinea la estrema urgenza che i fedeli afferrino il significato delle preghiere e delle formule usate nella ricezione dei Sacramenti.

La innovazione permetterà perciò di intendere e scoprire la bellezza dei riti e delle preghiere specialmente del Battesimo, del Matrimonio e della Unzione degli Infermi e degli altri Sacramenti, nonché il rito della

sepoltura dei fedeli, riti e preghiere finora gustati solamente da una élite di volenterosi capaci di seguirli su traduzioni, mentre la maggior parte assisteva distratamente alla cerimonia e sopportava il latino che il più delle volte era causa di distrazioni.

Avverrà fortunatamente, ne siamo certi, quello che è

successo per la S. Messa che, ad un anno dalla riforma, sta diventando veramente azione e preghiera di tutta la Comunità.

Altre novità vengono annunciate e sono in via di sperimentazione sotto la guida dei « Consilium » in tutto il vasto campo della Liturgia; e ciò non come ricerca della novità per la no-

vità, ma al fine di dare al Clero ed ai fedeli quanto può aiutarli a vivere veramente la S. Liturgia.

Per quanto riguarda le nostre Diocesi, ad evitare diversità di comportamento, l'entrata in vigore di questa nuova disciplina nell'amministrazione dei Sacramenti è subordinata alla possibilità di avere i testi relativi approvati, per cui la data sarà successivamente stabilita.

Così ha disposto S. Ecc. Mons. Vescovo.

DON LEONARDO MINERVINI

IL CENACOLO di Leonardo nel Diario di A. De Beatis

Leonardo da Vinci, dipinse il celebre « Cenacolo », nel grande refettorio del monastero di Santa Maria delle Grazie di Milano, dal 1494 al 1498. Glielo commissionò Lodovico il Moro.

Leonardo scelse male il posto da decorare: l'intera parete di tramontana del refettorio (larga m. 9).

I soggetti ed i particolari del dipinto furono molto meditati dall'artista e non fu facile cogliere l'atteggiamento del gesto di ogni figura affinché rispecchiasse il carattere di ciascun soggetto. Vi domina il tema « uno di voi mi tradirà » e la scena è movimentata per la risposta che ognuno dà: « chi è il traditore? ».

L'insieme del dipinto è sorprendente e la prospettiva è magnifica.

La tecnica usata da Leonardo per il « Cenacolo » non fu quella dell'affresco,

ma una di sua invenzione, simile alla tempera, che gli sembrava più adatta per la stesura pittorica. Ciò ha contribuito, insieme alla umidità della parete, alla rovina del dipinto, che fu notata dopo pochi anni.

Il primo a far menzione del lento deterioramento, in una relazione scritta, fu il molfettese abate Antonio De Beatis, che fu segretario del cardinale Ferdinando D'Aragona in un viaggio durato 10 mesi (9 maggio 1517 16 marzo 1518) attraverso la Svizzera, Germania, Fiandre e Francia, del quale il De Beatis lasciò scritto un diario interessantissimo (una copia originale trovasi presso la Biblioteca Vaticana) pubblicato nei primi di questo secolo in tedesco ed in francese. In detto diario è detto che, nel novembre 1517, il De Beatis visitò la Chiesa e il Monastero delle Grazie. Dopo aver tanto ammirato il « Cenacolo », scrisse: « ...è eccellentissimo, benché incomincia a guastarsi non so se per la umidità che (rende) il muro o per altra (in advertentia) ». Il De Beatis sin d'allora pre-

vide le preoccupazioni postume per la conservazione del dipinto. Infatti, il « Cenacolo », attraverso quattro secoli ha subito infelici restauri; miracolosamente si è salvato dal bombardamento dell'agosto 1943.

L'ultimo lavoro di restauro, radicale, l'ha eseguito nel 1953 il pittore Pelliccioli, che ha messo in evidenza le pennellate originali del dipinto. E così il dipinto, per molti anni ancora, sarà conservato al visitatore che lo ammirerà nei colori originali.

ALDO FONTANA

PELLEGRINAGGIO A LOURDES 21 - 30 LUGLIO 1966

Le prenotazioni si accettano presso la Parrocchia Immacolata di Molfetta fino al 30 giugno p. v.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

MOLFETTA

GIUBILEO GIOVANILE

350 giovani hanno risposto generosamente all'invito del Papa, concludendo il cammino giubilare ai piedi della Vergine dei Martiri e intorno al Vescovo.

La festa dell'Ascensione è stata caratterizzata quest'anno da lieti ed intensi incontri di numerosa gioventù, che, docile all'invito del Papa, ha inteso approfondire alcuni tra i più interessanti temi del Concilio.

La Chiesa di S. Corrado sul porto è stata sede d'incontri che si sono protratti per due sere. Relatore: P. Emanuele Scardicchio o.p. che ha trattato con profondità teologica: *Il fenomeno dell'Ateismo e la problematica della Fede.*

La sera dell'Ascensione poi un

corteo giovanile sull'ora del tramonto si è snodato dal porto e tra canti e luci si è diretto verso il Santuario della Madonna dei Martiri, sul cui sagrato S. Ecc. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa, rivolgendosi al Vangelo una vibrante omelia richiamando i giovani ad essere artefici di un mondo nuovo che nasce dalla riflessione conciliare.

La manifestazione è stata voluta e preparata dai responsabili laici delle organizzazioni giovanili cattoliche: Giac - Gioventù Femminile - Fuci - Asci - Agi - Fram.

Chiusura anno Sociale per gli Uomini

Domenica 5 Giugno (Festa della SS. Trinità) avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (Piazza Margherita di Savoia - entrata Cappella Via Terlizzi) l'VIII Convegno di studio con il seguente programma:

Ore 9 - S. Messa celebrata dal Rev.mo Sac. Don Francesco Sancilio, Vice Rettore del Seminario Vescovile.

Ore 10 - Meditazione III: *L'Eucarestia e il Popolo di Dio*
Relatore il Rev.mo P. Giuseppe Oliviero dei Missionari della

Consolata di Torino.

Ore 10,45 - Benedizione Eucaristica.

RETTORIA DI S. ANDREA

Si avvertono i devoti di S. Antonio che il giorno 31 c.m. avrà inizio la tredicina in onore del Santo.

La funzione si svolgerà: al mattino alle ore 6,30 con S. Messa, tredicina, benedizione eucaristica.

Alla sera: rosario, tredicina, pensiero religioso, benedizione.

Il triduo sarà predicato da Padre Isidoro Amendolagine del convento Madonna dei Martiri.

DAME di CARITA'

Parrocchia S. Teresa

Per la morte di Maria Porta:

Lucrezia Porta, L. 2.000; Antonio e Angela Di Gioia, 2.000; Mauro e Damiano Porta, 2.000; Domenico e Giovanna Porta, 2.000; Adolfo e Violetta Valente, 2.000; famiglia Azzollini, 1.000; Mimì Angione 1.000.

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte di Raffaella De Nichilo nata Ciocia:

Vincenzo Di Nichilo, L. 1.000; il figlio Mauro, 1.000; gli amici del figlio, 2.000; Aurora Giulia e Ida Tatulli, 2.000; famiglia Ciocia Leonardo e Lucia, 1.000; il nipote Gaetano Aiello, 1.000; famiglia Scognamiglio, 500; Anangela Gadaleta, 500; famiglia Mossillo, 500; Maria Ciocia, 500; Francesca De Nichilo, 500.

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Sciancalepore

Margherita: Ing. Mastropiero Corrado L. 5.000; la nipote Calderola Maria L. 2.000; del Rosso Michelino L. 1.000; Nicoletta e Maria Petruzzella L. 1.000; Mastropiero Maria L. 500; Sciancalepore Giulia L. 1.000; N.N. L. 3.000; Signora Nietta Messina L. 5.000.

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Bovenga Francesco: la moglie L. 500; la nuora Rosa L. 500.

Per la morte di Isabella Modugno: la figlia Isabella L. 500; la figlia Anna L. 500; i nipoti Piumelli Isabella L. 500; Rina Ciccolella L. 500; Caputi Anto-

nia L. 500; Anna Ciccolella Lire 500; Allegrèta Dora L. 500; Allegrèta Isabella L. 500; Allegrèta Maddalena L. 500; Sciancalepore Isabella L. 300; Altomare Margherita L. 250.

Per la morte di Giuseppe Pansini: la moglie L. 4.000; le nipote: Pappagallo Anna L. 1.000; Pansini Maria L. 500; Pansini Ignazio L. 500; il fratello Pansini Sergio L. 1.000; Pappagallo Anna L. 500.

Per la morte di Pantaleo Capurso: la moglie L. 1.000; i figli Nicola e Nunziata L. 1.000.

Per la morte di De Gennaro Maria Giuseppa: le figlie Caterina L. 500; Antonia L. 500; la signora De Nichilo Teresa Lire 400; Altomare Antonia L. 500.

Per la morte di Paris Mariana: i nipoti L. 500.

I coniugi De Gioia per le nozze del figlio Nicola L. 2.000;

Per la morte di De Trizio Pantaleo: la moglie L. 500; il figlio Carlo L. 1.000; il figlio Antonio L. 1.000; il figlio Leonardo con la moglie L. 500; la cognata Rosella col marito Altamura L. 2.000; la nipote Teresa Catanzaro L. 300.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Alle seconda Cala
Via Giovinazzo

**RISTORANTE
BAR
SALA
"ASTORIA,,**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
PASTICCERIA "ASTORIA,,
Molfetta - C. Umberto, 15
Telefono 911905

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI



Tuniche per Comunicandi da L. 7500 in poi

Pagelline ricordo e regali per Prima Comunione

presso

"La Cattolica,,

Corso Margh. di Savoia, 7



Costituito il Movimento Mondiale DEI LAVORATORI CRISTIANI

Si propone di aiutare i lavoratori ad assumere tutte le loro responsabilità professionali, familiari, culturali e civiche negli organismi appropriati.

Si è chiusa, domenica scorsa, festa di Pentecoste. L'Assemblea durata sette giorni per la definitiva costituzione del Movimento Mondiale dei Lavoratori Cristiani, che rappresenta il punto di arrivo di un lungo processo di ricerche, di dibattiti, di confronti, di esperienze. Infatti, vi era da un lato l'esigenza, da tempo avvertita come indispensabile e urgente di dar vita ad una organizzazione che potesse rappresentare, su scala mondiale, il punto d'incontro e di sintesi delle diverse espressioni dell'azione operaia di ispirazione cristiana; dall'altro, la diversità delle tradizioni nazionali — e quindi delle formule organizzative attraverso le quali si esprime l'iniziativa dei laici cristiani nel movimento operaio — ha richiesto un periodo di preparazione di una certa ampiezza; periodo rivelatosi tuttavia quanto mai proficuo per l'arricchimento reciproco di tutte le forze interessate.

Una prima fase del lavoro preparatorio venne portata a compimento con l'incontro del maggio 1961 conclusosi con l'approvazione di una dichiarazione di principi

e con l'elezione di un comitato direttivo provvisorio. Negli anni successivi i contatti a livello continentale e le attività del Segretariato hanno permesso di raggiungere un accordo sugli orientamenti del nuovo Movimento — pienamente rispondenti del resto alle indicazioni del decreto conciliare sullo apostolato dei laici — e che sono state approvate dalla Assemblea generale di tutte

le organizzazioni affiliate.

Il Movimento Mondiale dei Lavoratori Cristiani viene quindi a completare il quadro delle organizzazioni operaie cristiane internazionali affiancandosi alla CISC (Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani) e alla J.O.C. (Gioventù Operaia Cattolica).

Il MMTC (Movimento Mondiale Travailleurs Lavoratori Cristiani), raggrupperà tutti i movimenti nazionali e regionali che abbiano la triplice caratteristica di operai, educativi ed apostolici e che — secondo le for-

mule più diverse — si ripromettano di promuovere l'azione dei lavoratori e delle loro famiglie in vista della realizzazione del loro destino spirituale come della loro piena partecipazione allo sforzo apostolico e sociale della Chiesa nel mondo del lavoro.

Il MMTC pur non svolgendo direttamente attività di carattere sindacale o politico si propone di aiutare i lavoratori ad assumere tutte le loro responsabilità professionali, familiari, culturali e civiche negli organismi appropriati.

L'assemblea di Roma ha visto riuniti i delegati di circa 50 organizzazioni di tutti i Continenti. Il programma

(continua a pag. 3)

S. E. Mons. URSI ARCIVESCOVO DI NAPOLI

La promozione di S. E. Mons. Corrado Ursi alla cattedra episcopale di Napoli ci ha profondamente commossi e ci ha offerto motivo di grande e sincera esultanza.

Mons. Ursi lo conosciamo da molti anni; il suo nome, per le nostre diocesi, è in benedizione, particolarmente per Molfetta, cui molti vincoli lo legano.

E' per noi motivo di orgoglio ricordare che il novello Arcivescovo di Napoli è stato ordinato Sacerdote dall'allora Vescovo di Molfetta, il compianto Mons. Pasquale Gioia ed è stato

consacrato Vescovo nella nostra Cattedrale da S. Em. il Cardinale Confalonieri, essendo consacrante il nostro amatissimo Pastore, Mons. Salvucci.

Ma S. Ecc. Mons. Ursi è soprattutto caro a noi Sacerdoti, a molti di noi che lo ricordiamo con stima, venerazione e riconoscenza per esserci stato Egli educatore saggio, guida sicura, padre illuminato.

Da Lui abbiamo imparato a conoscere e ad amare la S. Liturgia come vita della Chiesa e come vita nostra in Cristo; da Lui abbiamo

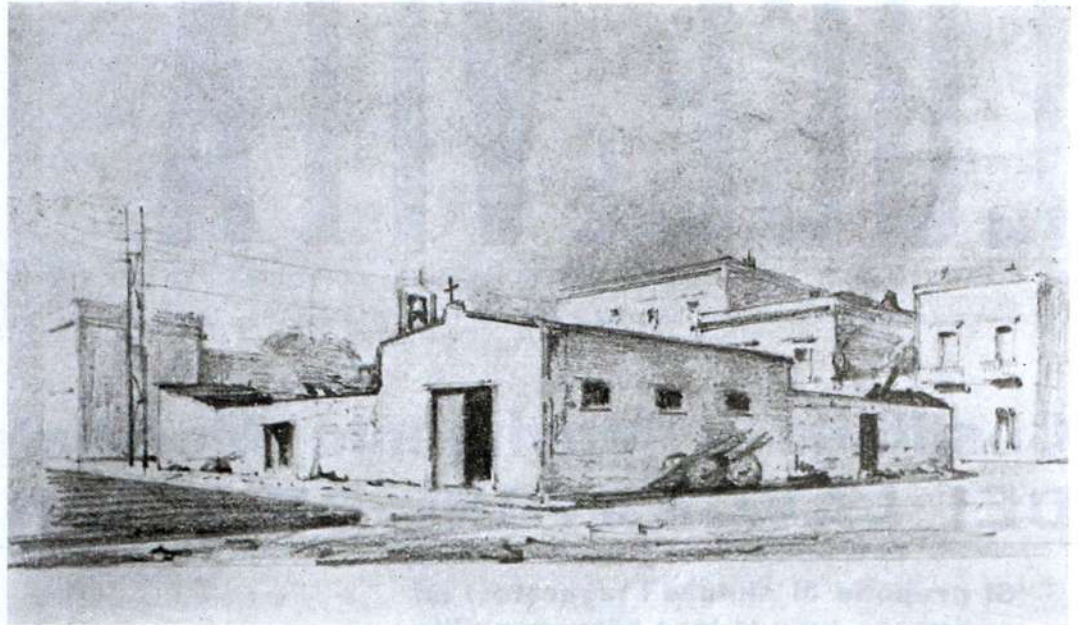
ricevuto continuo stimolo a "correre" nella via dell'apostolato, a saperci donare con disinteresse, a tacitamente soffrire per l'affermazione del Regno di Cristo nelle anime.

Lo ricordiamo sempre sorridente e amabile, preoccupato delle nostre cose e dei nostri problemi come se fossero suoi, aperto alle dimensioni della Chiesa con una carica potente di gioia, che sa trasfondere in quanti lo accostano.

Per questo e per altro Gli diciamo "grazie" e, mentre eleviamo al Signore preghiere per la sua nuova missione, Gli umiliamo i nostri più fervidi auguri. Ad multos annos! Feliciter!

T.

50 anni
della
Parrocchia
S. Cuore
di Gesù
1916-1966



In alto: la primitiva chiesetta in Via Quintino Sella, dove ora è la Casa Parrocchiale, officiata fino al 12 giugno 1926, di qui si passò a S. Teresa.

Al lato: l'affresco raffigurante il trionfo di Gesù Eucaristia nel bacinno dell'abside del pittore Scaramuzzi.

In basso: (a destra) il campanile alto 41 metri in pietra locale costruito nel 1931 - (a sinistra) il cancello del Battistero in ferro battuto dell'Ing. Frammarino di Giovinazzo.



Mentre è imminente la posa della prima pietra della nuova Chiesa Parrocchiale Cuore Immacolato di Maria ricordiamo il cammino percorso nei primi 50 anni della Parrocchia S. Cuore di Gesù. Il 1 giugno 1916 S. E. Mons. Picone benediceva la piccola Chiesa provvisoria e vi celebrava la prima Messa; la parrocchia era stata eretta il 4-1-1916. Mons. Gioia nel 1927 provvedeva alla costruzione dell'attuale Chiesa che di anno in anno si completava in tutte le sue parti.

CI VIENE ALL'ULTIMO MOMENTO confermata per il 18 giugno p. v. la data della posa della prima pietra della nuova Chiesa Parrocchiale Cuore Immacolato di Maria.



**DEI LAVORATORI
CRISTIANI**

(continuaz. della pag. 1)
dei lavori si è diviso in tre tempi: studio del ruolo dei laici nel mondo e nella Chiesa alla luce delle conclusioni conciliari; esame dei rapporti riguardanti le condizioni di classe operaia nelle diverse regioni del mondo; approvazione degli statuti e delle affiliazioni, elezione del Comitato Esecutivo ed, infine, elaborazione del piano di lavoro per il prossimo quinquennio.

Apprendo i lavori, Keegan, presidente del Comitato provvisorio e già Uditore al Concilio, ha precisato che i singoli Movimenti manterranno la loro autonomia poiché la nostra assemblea è proprio arricchita dal fatto della grande diversità della storia, delle origini e dei metodi dei vari Movimenti qui rappresentati e della diversità di obiettivi che i differenti Movimenti stanno confrontando. Avvicinandoci a questa diversa situazione con un profondo reciproco rispetto, per il carattere e l'autonomia di ciascun movimento, tutti noi possiamo beneficiare di una qualità che è la chiave del dialogo: la qualità della « cortesia del cuore ».

**I DOCUMENTI DEL CONCILIO
nelle Biblioteche Scolastiche**

L'Unione Cattolica Italiana Insegnanti delle Scuole Medie, che terrà il suo X Congresso nel prossimo mese di novembre, si è rivolta recentemente a Paolo VI, chiedendogli quale dono avrebbe gradito ricevere dagli insegnanti cattolici italiani, in occasione del menzionato Congresso. Il Pontefice ha risposto che gli sarebbe stata fatta cosa gradi-

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

**Una Conferenza di Mons. BELLIFEMINE
su " Il delitto d'onore e l'art. 587 del C.P.,,**

Presso la Biblioteca Comunale di Molfetta ha avuto luogo una interessante conversazione sul tema « Il delitto d'onore e l'art. 587 del C.P. ». Relatore Mons. don Graziano Bellifemine.

Ha introdotto l'universitario Pietro Centrone che si è soffermato brevemente sulla norma dell'art. 587 (che commina dai tre ai sette anni per qualsiasi delitto a motivo d'onore) e su quella di cui all'art. 575 (che infligge per l'« ordinario » omicidio una pena di reclusione non inferiore ad anni 21).

Ha preso quindi la parola il prof. Bellifemine che, dopo aver accennato ad alcuni punti particolari del progetto di legge del Ministro Reale, specie laddove si cerca di dare attuazione al nuovo principio della parità giuridica e morale tra coniugi e alla nuova disciplina della separazione personale dei medesimi — punti che hanno piuttosto una impostazione privatistica e non tengono presente la vera trasformazione politico-civile della scuola italiana — ha posto in relazione il concetto sociale e giuridico del-

l'onore con quello comunemente inteso dal volgo.

L'onore è essenzialmente, ha precisato, il riconoscimento concreto di un valore della persona da parte delle altre. Base dell'onore di ogni uomo è la stessa dignità della persona umana, col corredo imprescindibile di beni e valori che esso implica. Questi culminano nella bontà morale e più oltre nella virtù: la virtù, infatti, ha la sua ragion d'essere nell'atto libero, e interessando così la persona in ciò che è propriamente suo, decide del suo valore di fatto. Cicerone, con espressione approssimativa, parla dello onore come « praemium virtutis » (Brutus, c. 91). La dignità della persona umana,

ha proseguito don Graziano, è difesa dagli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana, ma i momenti etici di questa dignità sono ricercabili nei diversi periodi dell'età storica. L'onore ha un carattere sociale, e consiste in un comportamento della società, è anzi la risonanza nella società del valore della persona. Strettamente collegato al carattere sociale è quello giuridico: la dignità della persona non può essere in alcun modo negata da altri.

L'art. 587 C.P. legalizza solo — ha concluso l'oratore — un antico pregiudizio del popolo, col riconoscere che un uomo, che abbia ucciso per recuperare l'onore in senso volgare sia punibile con sanzione inferiore a quella per pascolo abusivo.

La conversazione è stata organizzata dal periodico « 7 in condotta ».

MICHELE DE SANCTIS

**I CAPELLONI
vogliono cantare musica Sacra**

Forse ai lettori sarà capitato, come a noi, di seguire in una trasmissione radiofonica pomeridiana, l'esecuzione di alcuni brani della santa messa musicata secondo i vuoti ed incomposti schemi del frastuono contemporaneo.

Ciò che ci pose i brividi, fu l'esecuzione dell'Alleluja, trasformato in un autentico « bacchanale », intrecciato di « rumorosissimi » fischi e di confusionarie ed indistinguibili voci.

I religiosi filippini che hanno curato la registrazione hanno dichiarato che la manifestazione organizzata non voleva avere carattere liturgico, escludendo che « la messa dei giovani » possa eseguirsi in Chiesa durante l'Assemblea dei fedeli.

Ma questo non ci sembra poi veramente esatto, giacché gli intervistati ci tenevano a sottolineare come tale musica esprime i sentimenti della gioventù di oggi e quindi è capace di esprimere anche l'elevazione a Dio dei nostri giovani.

Comunque il Vicariato di Roma, ha tagliato corto ed in una dichiarazione ha parlato di « impossibilità » di « connubio » tra la musica che rimane espressione di « profanità mondana » e la supplica pregante espressa con il canto per motivi esclusivamente religiosi. c.d.g.

Ai Reverendi Sacerdoti

Venerdì 10 giugno avrà luogo il ritiro mensile e la soluzione del Caso Morale.

MOLFETTA

CURIA VESCOVILE

Provista di benefici

Su proposta di S.E. Mons. Vescovo la S. Dataria Apostolica con data del 16 maggio u.s. ha provveduto alle seguenti promozioni:

Nelle Parrocchie

Can. D. Balducci Alfredo promosso parroco di S. Domenico;

Can. D. Sasso Franco promosso parroco del S. Cuore Immacolato di Maria.

Ambedue erano già Economi Spirituali.

Capitolo Cattedrale

Can. De Gioia Carlo promosso Canonico Presbitero;

Sac. D. Tridente Tommaso promosso Canonico Diacono;

Sac. D. Palmiotti Nunzio promosso Partecipante Cantore.

Da parte nostra per tutti formuliamo i più sentiti auguri.

La Festa del Corpus Domini in Cattedrale

Sarà preceduta da un solenne triduo predicato dal Rev.do P. Isidoro dei Frati Minori a cura dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento nei giorni 6, 7 e 8 giugno p.v.

Ogni sera alle ore 19,30 S. Messa con omelia del suddetto

Padre e benedizione solenne.

Il giorno 9, festa del Corpo di Cristo, alle ore 10,30, Pontificale del Rev.mo Mons. Arcidiacono Prof. Palmiotti Antonio; alle ore 19 trionfale processione per le vie della città con l'intervento del Capitolo Cattedrale, dei Seminari Pontificio e Vescovile, delle Confraternite e delle Associazioni Parrocchiali di Azione Cattolica; il Santissimo Sacramento sarà portato dal Rev.mo Mons. Arcidiacono, dovendo S.E. Mons. Vescovo quest'anno partecipare alla processione di Terlizzi, Seguiranno il SS. Sacramento le Autorità cittadine civili e militari con a capo il Sindaco al Comune.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

DAME di CARITA'

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Facchini Domenico: la moglie L. 500; il figlio Giovanni L. 500; Nicola L. 200; Antonio L. 1.000 Luigi L. 500; la nipote Minervini Rosa L. 200.

Per il compleanno di Giacomo Raguseo i genitori L. 500.

Parrocchia S. Corrado

L'Avv. Giacomo Augenti per le mani della Signora Pia Maggioletti offre L. 15.000.

Parrocchia Cattedrale

Suffragi per i defunti N.N. lire 1.000; N.N. L. 10.000.

Per il defunto Bonaventura Mezzina: Giovannangelo Tacchini L. 1.000; Cicolella Rosa Lire 1.000; Francesco Mezzina Lire 1.000; Giovanni Mezzina L. 500.

Per il defunto Giacomo Pepe: Luisa Pepe L. 1.000; Carmela De Bari L. 1.000; N.N. L. 500; Roselli Michele L. 500; Maria Tridente L. 500; De Trizio Marta L. 500; Pepe Nicoletta L. 300; Cosmo De Bari L. 300; Filomena De Bari L. 200.

Per il defunto Giuseppe Mastangelo: Camilla Valente Lire 2.000; Felicita Valente L. 1.000; Giovanna e Leonardo Spadavecchia L. 1.000; dott. Angelo Cormio L. 1.000; Marta Viola Lire 1.000; Nicola e Teresa Ancona L. 1.000; Ciro Aurora L. 2.000; Amato Nicola e Severina L. 500; Francesca Magrone L. 500; famiglia Salvemini L. 500.

Parrocchia S. C. di Gesù

Per la defunta Pasqua Cormio: Francesco Pisani L. 500; Girolamo e Rita De Robertis, 500; Francesco Cormio, 500; Mauro Altomare, 1000; Salvatore Capursi, 1000; Carlo e Lucrezia Amato, 1000.

Per il defunto Sergio De Ceglie: i figli Marino e Giovanna de Ceglie L. 5000; i figli Ugo e Maria De Ceglie, 5000; i figli Corrado e Giovanna De Candia, 5000; i figli Crescenzo e Lucrezia Nappi, 5000; i figli Mauro e Maria Capursi, 5000; la sorella Angela e Federico Pomodoro, 1000; le sorelle Benedetta e Giuseppina Sallustio, 1000; i nipoti Marianonietta e Saverio Pansini, 2000; i nipoti Sergio e Antonella De Ceglie, 5000; signorina Vittorina Capochiani, 5000; Andrea e Memena Vilardi, 2000; sig.ra Nietta Messina Costa 5000; sig.ra Pia Maggioletti e famiglia Magarelli dott. Enzo, 4000; Antonio e Maria Nappi, 2000; Saverio e Maria Minervini, 1000; Sergio E. De Gennaro, 1000.

Parrocchia S. Domenico

Per auguri: Balducci Vincenzo, L. 2000; Giancaspro Vincenzo, 1000; De Giglio Vincenzo, 1000; Bufi Vincenzo, 1500; De Robertis Vincenzo, 1000; Sig. Messina, 5000; Mauro Introna, 500; dott.ssa Mastropiero, 1000; Carabellese Pina, 500; Marchese De Luca, 1000; Gadaleta Ottavia, 1000; Gadaleta Angela, L. 1000; Caputo Ida Rosa, 1000; Ugo De Ceglie, 1000.



Tuniche per Comunicandi
da L. 7500 in poi

Pagelline ricordo e regali
per Prima Comunione

presso

"La Cattolica,"
Corso Margh. di Savoia, 7



Alla seconda Cala
Via Giovinazzo

**RISTORANTE
BAR
SALA
"ASTORIA,,**

Per informazioni e
prenotazioni rivolgersi a:
PASTICCERIA "ASTORIA,,
Molfetta - C. Umberto, 15
Telefono 911905

LUCE E VITA

Festa del Corpus Domini

Anno XLII N. 21

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

9 GIUGNO 1966

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

Nei giorni 4-5 giugno, si è riunita a Roma, per la seconda volta nel 1966, come previsto dallo Statuto la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, per studiare il programma comune ai vari Rami e la campagna annuale per il 1966-1967, che s'intitolerà: *La Chiesa e il mondo*.

Com'era naturale, la Giunta si è soffermata ad analizzare le conclusioni emerse dal convegno unitario dell'Azione Cattolica svoltosi nel marzo scorso, che aveva posto in rilievo questi tre aspetti: l'importanza del Concilio nella sto-

LA GIUNTA CENTRALE DELL'A.C. ITALIANA studia i metodi e i mezzi dell'apostolato moderno

ria della Chiesa e del mondo; la volontà dell'A.C.I. di aderire prontamente alle indicazioni conciliari e di collaborare alla loro attuazione; il proposito dell'A.C.I. di rinnovarsi attraverso una chiara presa di coscienza dei compiti che le spettano nel periodo post-conciliare ed un adeguamento di metodo e di strutture che le consentano una più valida presenza ed una più incisiva azione unitaria.

L'Azione Cattolica deve rinnovarsi

Ed ecco le conclusioni generali di maggior rilievo, poste in evidenza dalla Giunta Centrale: l'Azione Cattolica, intesa come strumento di piena vita ecclesiale e caratterizzata dalle quattro note indicate dal Decreto sull'Apostolato dei Laici, deve *rinnovarsi* per essere forza di impulso e di equilibrio nell'attuazione del Concilio in Italia, coscientemente partecipe del mistero della Chiesa e quindi valido fermento di rinnovamento spirituale per l'intera comunità cristiana.

Ma per raggiungere questo pieno rinnovamento, con la Chiesa ed a servizio della Chiesa, l'A.C. deve anzitutto approfondire i propri contenuti essenziali che vanno ricercati nella visio-

ne della Chiesa data dal Concilio, nella sua autentica prospettiva religiosa e soprannaturale, nell'adeguamento alla realtà attuale, in una maggiore e più aperta disponibilità al dialogo, alla

collaborazione, alla comprensione, al servizio di Cristo e dei fratelli. Deve, in una parola, superare ogni tentazione di chiudersi in se

stessa per realizzare invece un dinamismo ordinato non al dominio degli uomini ma a costituire il lievito della massa.

L'esigenza di un lavoro unitario

Per questo, l'essenziale unità della Chiesa e della sua missione deve rispecchiarsi nella sostanziale *unità dell'A.C.I.*, profondamente sentita ed auspicata non solo come intima esigenza di comuni contenuti ideali ma anche come vivo desiderio di lavorare insieme più intimamente, di ricercare la collaborazione delle Associazioni più affini, di affrontare in unione di intenti i temi ed i problemi comuni; di rispondere in maniera più organica

alle esigenze pastorali della Chiesa italiana e delle singole diocesi.

Di qui, l'impegno per l'Azione Cattolica, di elaborare, secondo le prospettive conciliari, alcune idee di una più ricca e completa spiritualità laicale, e di curare secondo tali linee un metodo migliore di formazione dei propri soci mirando all'educazione di un cristiano all'altezza dei tempi, e cioè cosciente, aperto, umile, coraggioso.

Responsabilità

Sarà poi necessario sviluppare il senso della *responsabilità* dei dirigenti e dei soci di A.C.I., innanzitutto attraverso un'adeguata formazione della personalità e del carattere, e poi attraverso il suo concreto e corretto esercizio, sia nei rapporti con il clero e la stessa gerarchia e sia in rapporto ai dirigenti dell'organizzazione, dando sempre più largo spazio, nell'elaborazione dei programmi, ai dibattiti ed alle de-

(continua in 4 pag.)

IL 12 E 13 GIUGNO

SI VOTA A MOLFETTA

Anche per le prossime elezioni amministrative ricordiamo agli elettori le direttive ripetutamente e chiaramente date dalla Conferenza Episcopale Italiana in occasione di precedenti consultazioni elettorali.

Tali indicazioni miravano e mirano specialmente a scongiurare il danno che la dispersione dei voti può arrecare al bene della Comunità cittadina; perciò le ragioni dell'unità sono tutt'al-

tro che cessate per le elezioni amministrative del 12 corrente e quindi logicamente rimangono impegnative.

Si tenga quindi presente che ciascuno ha il dovere di esercitare il diritto del voto e che essendo sempre in primo piano problemi assai importanti che toccano i principi dell'onestà, della vita morale, del benessere sociale ed anche della fede, è necessario mantenere fra i cattolici il bene dell'unità.

fatti ed idee

CONCLUSA L'INIZIATIVA « LAMPADE ACCESE »

Dopo aver suscitato nelle singole comunità parrocchiali riflessioni ed entusiasmo per le vocazioni al sacerdozio, la fiaccola sacerdotale solennemente benedetta dal Vescovo è stata dalle dirigenti udaci diocesane e parrocchiali consegnata al rettore del seminario vescovile perché ardendo accanto al tabernacolo, con il suo simbolico linguaggio ripeta agli aspiranti al sacerdozio l'impegno di preghiera che nelle parrocchie si è preso per la perseveranza dei chiamati nella loro nobilissima vocazione.

La « lampada » ha anche sostato per alcuni giorni nella Cappella del preventorio in occasione della benedizione di un maestoso crocifisso che domina nell'abside della cappella rifatta ed abbellita.

I fanciulli del Preventorio hanno pregato e cantato, godendo un'ora di serenità. Era presente alla cerimonia un seminarista del nostro seminario che da piccolo era stato tra i ragazzi del Preventorio.

Il 17 giugno p. v. « **Giornata di santificazione sacerdotale** » ci ritrovi tutti solidali nelle nostre parrocchie a pregare il Signore per la santità del clero di tutto il mondo.

DICIAMO CHIARO: NO AL DIVORZIO

Esistono delle ragioni che sono talmente **valide** che devono essere fatte chiaramente valere, contro il divorzio che l'on. Fortuna con la sua iniziativa, vuole far introdurre in Italia.

Il recente numero di **Iniziativa**, organo dell'Azione cattolica, italiana, ha curato uno studio in materia, rispondendo in termini precisi ai punti di vista dei divorzisti.

Dopo aver ricordato la dottrina « solennemente proclamata dal Concilio come autentica dottrina di Cristo confermata dall'esperienza morale di tutti i popoli », l'organo dell'A.C. « ribadisce la dignità del matrimonio **uno**

ed indissolubile esaltando « la totale donazione fisica e spirituale » fondata sull'**irrevocabile consenso coniugale**.

Il fatto che l'indissolubilità del matrimonio costituisce un genuino insegnamento evangelico sottolineato sempre dalla Chiesa ed è fonte con l'unità della famiglia della saldezza della nostra società, è motivo di esortazione agli italiani ad « esprimersi chiaramente » contro le proposte di legge divor-

Verso la Giornata di Santificazione Sacerdotale

17 GIUGNO

Lettera aperta ai Rev.mi Confratelli

Si avvicina il 17 giugno portandoci l'inestimabile tesoro della giornata di Santificazione sacerdotale.

Una giornata che vede il clero di tutte le diocesi del mondo impegnato in modo particolare a ripensare al mistero della missione apostolica, vivificata dall'immancabile ausilio dello Spirito del Signore e dall'assistenza materna della Regina degli Apostoli.

L'Unione Apostolica del clero all'unisono con le altre associazioni sacerdotali, ripete a tutti i confratelli nel sacerdozio, la necessità che la nostra missione sia segnata in maniera vibrante e visibile, dalla santità sacerdotale.

« Et pro eis sanctifico meipsum... ». L'efficacia dell'azione apostolica del ministro del Signore, deve essere frutto gioioso e fecondo dell'impegno di santità di ogni singolo sacerdote.

Il 17 giugno prossimo, con la mistica carica di san-

tificazione che si promette di diffondere in ogni cuore sacerdotale sotto gli auspici misteriosi del S. Cuore di Gesù, sia da tutti noi desiderato e ben preparato.

Al mattino, qualora fosse possibile, dopo la S. Meditazione, si celebri la S. Messa con intenzione primaria della realizzazione della propria perfezione sacerdotale.

Il tema della meditazione può essere trovato sul numero di giugno della rivista dell'Unione Apostolica.

Al pomeriggio, alle ore 16 presso la Cappella del Seminario Vescovile, il nostro Vescovo, ci farà da guida nell'ora di adorazione: saranno momenti di grazia e di bellezza sublime.

Nelle parrocchie tanto al mattino, quanto alla sera si preghi col popolo per la santificazione del Clero.

Lo Spirito Santo, con la Sua grazia dolcissima, ci prepari luminosamente a questa giornata di vera e feconda Pentecoste.

DON CARLO DE GIOIA
SEGRET. DIOC. DELL'U.A.

zistiche ed « a sollecitare i propri rappresentanti politici ad interpretare fedelmente i loro sentimenti umani e cristiani ».

Le dimensioni che l'on. Fortuna vuol dare alla sua proposta di legge sono quelle che fanno pensare al divorzio in tutta la sua estensione. Certa stampa laicista vuol minimizzare le preoccupazioni dei cattolici notando che non si vuol che « il piccolo divorzio ».

A parte il fatto che « piccolo » o « grande » che sia si tratta sempre di divorzio, rimane la dichiarazione dello stesso on. Fortuna: « Nego che questo progetto possa essere qualificato piccolo divorzio: è divorzio semplicemente, come quello che esiste in quasi tutti gli altri stati del mondo ». La dichiarazione del parlamentare socialista ha tranquillizzato la comunista on. Jotti: « è una legge per il divorzio »; bisogna arrivare allo « scioglimento del matrimonio ».

Ma noi cattolici non possiamo essere tranquillizzati da simili proposte di legge. Ed è per questo che dobbiamo difendere, e con coraggiose dichiarazioni antidivorzistiche, il carattere sacro del vincolo coniugale.

c.d.g.

LE PROSSIME ORDINAZIONI

Altri due novelli sacerdoti arricchiranno tra breve le nostre Diocesi.

Essi sono il Diacono **D. Nicola Gadaleta** di Molfetta, alunno del Seminario per l'America Latina di Verona che riceverà il Presbiterato dalle mani del Sommo Pontefice il 3 luglio nella Basilica di S. Pietro e il Diacono **D. Felice di Molfetta**, di Terlizzi, che sarà ordinato nella Cattedrale di Terlizzi dal nostro Vescovo il 29 p. v.; nella stessa data riceveranno gli ultimi due Ordini Minori **Paolo Calò** di Molfetta e **Gioacchino Prudente** di Terlizzi.

Accompagniamoli con le nostre preghiere ed i nostri più fervidi auguri.

SI RIVELANO ALLA MESSA i Cristiani che hanno capito

Per lunghi anni è stato criticato il comportamento alla Messa di molti cattolici, specie italiani. Il Concilio, com'è noto, ha affrontato il problema con la Costituzione sulla Liturgia, partendo da alcune considerazioni di ordine pastorale, ma non fermandosi a quelle.

La passività di molti, che pure intervenivano alla Messa, doveva essere analizzata nelle sue cause, anche remote. Gradatamente era venuta a mancare la comprensione adeguata della celebrazione centrale del culto. Nella Messa accadeva un po' di tutto. La partecipazione dei fedeli s'era fatta inerte ed accademica, spesso surrogata da pie devozioni. Talvolta la recita del Rosario faceva da « riempitivo » per quanti non avrebbero saputo partecipare in altra forma all'azione sacra compiuta dal sacerdote celebrante.

Di qui la domanda: era dunque tanto difficile rendersi conto di quanto si faceva all'altare? Eppure il Cristo aveva lasciato nel sacrificio eucaristico il centro e il vertice della « nuova alleanza » stabilita tra Dio e l'umanità. Non poteva dunque trattarsi di qualcosa di incomprensibile e di indecifrabile. Qualcos'altro era giunto ad oscurarne il significato.

Il ritorno alle origini della Messa, al momento in cui Cristo l'ha celebrato con gli Apostoli, ha fatto penetrare meglio il senso della celebrazione, anche alla luce delle parole pronunciate nell'Ultima Cena e dei gesti che hanno accompagnato, allora, quel rito sacrificale.

Nella Costituzione sulla Liturgia viene appunto definita la natura del Sacrificio Eucaristico col quale — si afferma — Cristo ha voluto « perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce, ed affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e della sua resurrezione ». Si aggiunge che la Messa si definisce: « Sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolma di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura ».

Se è vero che realtà tanto elevate non sono di immediata comprensione, resta anche dimostrabile il fatto che, dagli apostoli, i primi cristiani avevano ricevuto sufficiente luce per accettare e penetrare adeguatamente gli elementi di un rito che si pose subito al centro della vita religiosa. Perché mai le stesse realtà avrebbero dovute restare di impossibile acquisizione ai cristiani del secolo ventesimo?

Lo sforzo del Concilio s'è diretto, a questo scopo, verso una catechesi più limpida e concreta, meno appesantita da elementi di scuola, intesa a riscoprire, anzitutto, la Messa nella sua genesi storica. La Messa infatti è nata dalla Cena del Signore; fu questo anzi il suo primo nome, insieme all'altro di « frazione del pane », gesto compiuto da Gesù tra gli apostoli. Bisognava tornare alla comprensione di quel primo convito.

Talune sovrastrutture avevano concorso a rendere meno trasparente questa

idea originaria. I nostri altari del sei-settecento rimangono ancora oggi in scoperta antitesi con l'idea di una « cena sacrificale ». Ornatissimi, gradinati ed enormi, tali altari erano serviti più come ricettacolo di vasi, di reliquie, di candelieri e di fiori che non come « mensa » di un convito, nel quale Cristo mediante il pane e il vino, rinnova l'alleanza tra Dio e il suo popolo.

In realtà il sacrificio offerto sulla Croce, a salvezza dell'umanità, fu significato e anticipato nel rito dell'Ultima Cena; banchetto che nei gesti e nelle parole

si rivelò chiaramente « sacrificale ». Il carattere di sacrificio costituisce dunque la sostanza della Messa, mentre il convito ne costituisce la cornice necessaria.

Nessun altro sacrificio è oggi gradito a Dio. Il cristiano che partecipa alla Messa deve avere questa chiara coscienza: di prendere parte anche lui a quel sacrificio nel suo valore, nella sua efficacia, nei suoi frutti. Da questa maturata coscienza si rivelano i veri cristiani. Chiunque sappia di essere, nella Chiesa, membro vivo del Cristo non può ignorare il suo ruolo preciso di offerente e di vittima nella rinnovazione, ora incruenta, del sacrificio che si offre a Dio dall'altare.

CARLO CAVIGLIONE

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

EDUCAZIONE ALLA PUREZZA E FIDANZAMENTO

Hanno parlato il Dott. De Palma, Mons. Bellifemine e gli Univ. De Luca e Tridente

Alla presenza di un folto gruppo di studenti, universitari e giovani, e del preside del Liceo prof. Blasucci, presso la Biblioteca Comunale « G. Panunzio » di Molfetta si è svolto un Auditorium sul tema « Educazione alla purezza e fidanzamento ».

Dopo una introduzione dell'univ. Pietro Centrone, ha parlato per primo Mons. don Graziano Bellifemine, che ha illustrato la beatitudine evangelica « Beati i puri di cuore perché essi vedranno Dio ». Essa può essere benissimo riversata in « Beati coloro che in questa terra vedono Dio, perché essi saranno puri di cuore ». Chi è vicino alle fonti della grazia, ha affer-

mato don Graziano, ha una visione diretta di Dio in questa terra e non può non essere puro. La castità comunque è obbligatoria per tutti. Vi è una castità virginale, per i giovani che crescendo in forza e virtù, si formano e si preparano all'ideale della famiglia; e vi è anche una castità coniugale per coloro che, chiamati da Dio a formare una famiglia, vivono l'amore consacrato nel Sacramento dal matrimonio.

Ha preso poi la parola l'universitario Mimì Tridente, che ha trattato del fidanzamento in quanto preparazione prossima al matrimonio. « Il fidanzamento — egli ha detto — non è un passatempo, fine a sé

stesso. Ciò è contrario, infatti, alla stessa ragione, oltre che, a prova di fatti, porta a conseguenze rovinose. Un uomo d'onore non gioca al banco di un piacere effimero e proibito la vita e la felicità delle proprie creature di domani, tanto meno un cristiano ».

L'universitaria Carla De Luca ha indi esaminato la vita di fidanzamento, che ha fondato su queste idee basilari: « sentire » in due; completarsi reciprocamente scambiarsi lealmente le proprie osservazioni; essere puri; la veste bianca all'altare non deve essere una menzogna. L'amore è troppo alto e non può essere profanato.

Successivamente ha parlato l'oratore ufficiale, il dr. Michele De Palma, che, partendo dal pensiero del Paganuzzi: « Essere puri significa essere uomini che pongono il primato della ragione sulle animalità », si è soffermato sulla comune obiezione di certa medicina materialistica: « *la purezza fa male alla salute* ». « La castità — egli ha detto — è un dovere, è possibile, è utile, è fonte di gioie superiori. E' inoltre necessaria, rispetto a Dio, al nostro corpo, e rispetto all'amore ».

Ha ricordato poi il pensiero di diversi alienisti, tra i quali il Fournier, il Paget, il Krehl ed il Lugaro che ha ben affermato: « nella mia carriera di alienista non mi sono mai imbattuto in un caso in cui la continenza potesse essere sospettata di aver determinato una psicosi ».

Il dr. De Palma ha terminato ricordando che i frutti della castità sono la luce, la forza dello spirito, la gioia serena e la pienezza dell'amore.

MICHELE DE SANCTIS

Tommaso Gallarati Scotti ultimo principe di Molfetta

Giorni addietro, è deceduto, all'età di 88 anni, a Bellagio, il duca Tommaso Gallarati Scotti di Giancarlo, Duca di S. Pietro in Galatina, Marchese di Cerano, Conte di Coiturano, Signore di S. Angelo, Signore di Vedano, Patrizio Napoletano, Patrizio Milanese.

Era l'ultimo che si fregiava del titolo di Principe di Molfetta, discendente dell'ultimo principe a cui Molfetta feudale era intestata in data 14 giugno 1805.

Tommaso Gallarati Scotti fu ambasciatore d'Italia a Madrid dopo la seconda guerra mondiale e dal 1947 al 1952 Ambasciatore a Londra succeduto a Nicolò Carandini.

A Londra si distinse per aver ripristinato i rapporti italo-inglesi dissipando malumori e malintesi.

Insistè presso il Ministro Sforza a favore della partecipazione dell'Italia al Patto atlantico.

Fedele ai Savoia continuò a servire efficacemente il Paese che aveva adottato la forma repubblicana.

E' stato letterato e studioso; s'interessò con un gruppo di scrittori, fra i quali Malvezzi e Zanotti Bianco del problema per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia iniziato da Pasquale Villari e continuato da Giustino Fortunato, Salvemini ed altri.

ALDO FONTANA

La Giunta Centrale dell' A. C. Italiana

(continuaz. della pag. 1)

liberazioni delle Assemblee, dei Consigli, delle Giunte.

Diventerà così possibile partecipare attivamente e responsabilmente alla pastorale della Chiesa, il che richiede una maggiore aderenza dell'A.C.I. alle situazioni locali: anche i programmi nazionali dell'A.C.I. dovrebbero quindi essere espressione di un comune indirizzo generale che lasci sufficiente spazio sia ai programmi specifici di ogni Associazione, sia al necessario adattamento delle indicazioni nazionali alle necessità pastorali locali.

Finalmente, per giungere a quell'animazione cristiana della società, che è lo scopo ultimo dell'Azione Cattolica, si rende indispensabile una formazione profonda che porti il laico a vivere coerentemente nello stesso tempo la propria vi-

ta nella Chiesa ed i propri impegni nel mondo, attraverso una maggiore attenzione alla realtà del nostro tempo e della società che essa è chiamata a rinnovare spiritualmente.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Allo seconda Cala
Via Giovinazzo

**RISTORANTE
BAR
SALA
"ASTORIA,,**

Per informazioni e
prenotazioni rivolgersi a:
PASTICCERIA "ASTORIA,,
Molfetta - C. Umberto, 15
Telefono 911905

A. T. O. F.

Agenzia Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

Vacanze col

**TOURING
CLUB
ITALIANO**

Per informazioni, associazioni, abbonamenti,
carte, guide, presso l'Ufficio Succursale

"LA CATTOLICA,,
Via Margherita di Savoia, 7 - MOLFETTA

Non è difficile...

Il mese di giugno è consacrato dalla pietà cristiana ad incrementare nei singoli fedeli e nella comunità, la devozione al Cuore Sacratissimo di Gesù.

Essa è stata, anche recentemente, inculcata dai Romani Pontefici, perché esprime, in maniera toccante e profonda, il vero significato della Redenzione, che è opera di amore e testimonianza di infinita carità.

Ma ogni devozione, per essere illuminata e fruttuosa, ha bisogno di essere

sorretta, sostenuta, richiamata da un duplice segno sensibile che la renda sempre più chiara e viva.

La devozione al Sacro Cuore di Gesù sarà incoraggiata e sostenuta, lungo il corso dei secoli, dalla fede e dalla pietà verso il Sacramento dell'Altare. L'Eucaristia infatti rimane il segno più grande dell'immensa carità di Dio e di Cristo verso l'uomo, il quale, al contatto con il cuore carnoso di Cristo sostanzialmente presente nell'Ostia,

consacrata, sentirà il bisogno di rinnovare la propria fede e di rinsaldare i rapporti con il suo Signore.

L'Eucaristia perciò non è soltanto Sacrificio, ma è anche presenza silenziosa e santificante di Cristo, Sacerdote e Vittima, che nei nostri Tabernacoli continua l'esercizio del suo Sacerdozio, in atteggiamento sempre supplichevole per trasfondere il fiume della Redenzione nel cuore dell'umanità.

Noi uomini abbiamo bisogno di incontrarci con il nostro Dio, abbiamo biso-

gno di aprire, nei silenzi misteriosi delle adorazioni eucaristiche, il nostro spirito al Cristo; abbiamo soprattutto bisogno di ascoltare la sua voce, di comprendere e di vivere il suo spirito.

Realizzare tutto questo non è difficile: le nostre Chiese le attraversiamo molte volte al giorno; il richiamo lo dobbiamo avvertire e seguire. Il Signore ci attende. Sia la nostra visita al Cristo Sacramentato una realtà che ci conforti e ci rinnovi.

SAC. TOMMASO TRIDENTE

Tra breve :: La Confessione in italiano :: Prepariamoci

Con la pubblicazione del Rituale in lingua italiana anche il Sacramento della Confessione sarà amministrato in italiano. Crediamo cosa utile e necessaria far conoscere ai fedeli il rito e le formule a cui il penitente deve prendere parte attiva con risposte e gesti suggeriti dal rituale. Il penitente deve esaminare la propria coscienza, esprimere a Dio il suo pentimento, implorare perdono e proporre di emendarsi. Questi atti sono necessari e fondamentali per una confessione veramente fruttuosa.

1 — Accoglienza del penitente

Il Sacerdote accoglie il penitente con una formula ed un gesto di benedizione.

Sac. Il Signore sia nel tuo cuore e nelle tue parole, perché tu sappia ben confessare i tuoi peccati: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Penit. Amen.

2 — Confessione dei peccati

Il penitente esprime al ministro il suo pentimento ed espone i peccati. Il Rituale consiglia di recitare il « Confesso a Dio » o altra formula usuale prima dell'accusa dei peccati.

3 — Imposizione ed accettazione della penitenza

Il Confessore impone un'opera penitenziale da compiersi in espiatione delle colpe ed il penitente deve accettarla in segno della sua volontà di emendazione.

4 — Invocazione del perdono ed Assoluzione

Il Confessore invoca il perdono dei peccati del penitente,

il quale si associa alla preghiera del sacerdote con gli Amen.

Sac. Dio onnipotente abbia misericordia di te, perdoni i tuoi peccati e ti conduca alla vita eterna.

Penit. Amen.

Sac. Il Signore onnipotente e misericordioso ti conceda l'indulgenza, l'assoluzione e il perdono dei tuoi peccati.

Penit. Amen.

Sac. (con la mano elevata e tracciando un segno di croce al termine). Nostro Signore Gesù Cristo ti assolve, e io per sua autorità ti libero da ogni vincolo di scomunica, (sospensione) e interdetto, secondo i miei poteri e la tua necessità. E ora io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. (il penitente si fa il segno della croce).

Penit. Amen.

5 — Preghiera per il progresso nella vita cristiana

Dopo aver riconciliato il penitente con Dio e con la Chiesa, il sacerdote lo congeda con una preghiera augurale.

Sac. La Passione di Gesù Cristo N. S. i meriti della Beata Vergine Maria e di tutti i santi, il bene che farai e le sofferenze che avrai da sopportare ti giovino per la remissione dei peccati, l'aumento della grazia e il premio della vita eterna.

Penit. Amen.

Due Parrocchie si preparano ad accogliere i nuovi Parroci

San Domenico



In preparazione all'ingresso ufficiale del novello Parroco, che avrà luogo domenica 3 luglio alle 19,15, all'aperto, sul sagrato della Chiesa, il Comitato organizzatore ha predisposto il seguente programma:

1) Per dare a tutti i fedeli l'opportunità di prendere coscienza della loro responsabile presenza in seno alla Chiesa e del loro inserimento nella vita della Comunità parrocchiale, si avranno degli incontri dei Parrocchiani con il novello Pastore, durante i quali laici qualificati illustreranno il tema: « *I fedeli e la partecipazione alla vita della Parrocchia* ».

Domenica 26 giugno alle ore 9,15 incontro con i *Fanciulli*; lunedì 27, alle 19,30, incontro con le *Giovani*; alle 20,30 incontro con gli *Universitari* e i *Professionisti*; martedì 28, alle 18 incontro con le *Mamme*; alle ore 20,30 incontro con i *Giovani*; mercoledì 29, alle 19, incontro con i *Capi famiglia*.

2) Seguirà un triduo di Veglie bibliche, presiedute da rev.mi Parroci, durante le quali la Famiglia parroc-

chiale si raccoglierà in Preghiera di ringraziamento al Signore e di invocazione di grazie:

Giovedì 30 giugno alle ore 20, « *Il Sacerdote, maestro di verità* »; venerdì 1 luglio, ore 17, S. Messa per gli ammalati della Parrocchia; alle 20, « *Il Sacerdote pastore delle nostre ani-*

me »; sabato 2, ore 19, esposizione solenne del Santissimo; ore 20, adorazione predicata; domenica 3, ore 10,30, solenne concelebrazione del novello Pastore con i Parroci di Molfetta; ore 19,15, ingresso ufficiale; lunedì 4, ore 20, S. Messa in suffragio di Mons. Ilarione Giovane, 1° Parroco.

Sacro Cuore Immacolato di Maria



La nomina del Can. Don Franco Sasso a nuovo Parroco ha suscitato vasti e favorevoli consensi sia tra i filiani che tra i giovani dell'Oratorio S. Filippo Neri. La figura di D. Franco, dinamico organizzatore, profondo conoscitore dei pro-

blemi, specie giovanili, fervido animatore di ogni attività parrocchiale, è sicura garanzia di continuità dell'indirizzo che alla Parrocchia aveva saputo dare l'indimenticabile Don Cosimo Azzollini.

Il 26 giugno alle ore 18,

con la solenne Processione Eucaristica per le vie della Parrocchia inizia il triduo di preparazione al Possesso Canonico.

Nei giorni 27 e 28 giugno, alle ore 19,30, celebrazione della Parola di Dio, presieduta dal rev.do Parroco di S. Bernardino Don Francesco Gadaleta.

Il 29 giugno, alle 19,30, solenne ingresso in Parrocchia, presa di possesso per le mani di S.E. Mons. Vescovo, indi celebrazione della S. Messa ed omaggio ufficiale della Parrocchia al nuovo Parroco.

DOPO IL CONCILIO

Un Catechismo sul Concilio Vaticano II

Per facilitare la conoscenza dei Documenti Conciliari, a cura delle Edizioni Paoline è stato preparato una specie di catechismo che, si legge nella introduzione, offre le principali ricchezze del Concilio Vaticano II in attesa che vengano assimilate e fatte proprie dalla catechesi. In oltre seicento domande e risposte è risultata quasi una lunga intervista al Concilio. E il Concilio risponde oggi, come allora quando era a Roma, radunato attorno al sepolcro di San Pietro.

Prorogata la "VACATIO LEGIS," per alcuni decreti Conciliari

Con Lettera « *motu proprio* » del 10 giugno u.s. il Papa ha prorogato la sospensione di alcuni Decreti Conciliari, che doveva aver termine il 29 p.v. perché i lavori delle Commissioni Postconciliari sono ancora in corso. Tale « *vacatio legis* » cesserà nei giorni che saranno indicati nei Decreti esecutori che saranno tra breve promulgati.

3° CONVEGNO DI STUDIO

PROBLEMI EDUCATIVI NEL RAPPORTO DOCENTE-DISCENTE

Nell'aula magna della Biblioteca Comunale « G. Panunzio » di Molfetta, alla presenza di un foltissimo gruppo di professori e di studenti, si è tenuto il Terzo Convegno di Studi promosso ed organizzato dal periodico studentesco « Sette in condotta » sul tema: « Problemi educativi nel rapporto docente - discente ». Relatori il prof. Savino Blasucci, preside del Liceo Classico di Molfetta; il prof. Raffaele Birra, preside del Liceo Scientifico « E. Fermi » di Bari; il prof. Giuseppe Caggiano, vice preside del Magistrale di Molfetta e il rev. mons. dr. Graziano Bellifemine, docente al Liceo e direttore della Biblioteca Vescovile.

Il preside Blasucci, relazionava su « Pedagogia del docente ». Dopo un accenno alla ricca problematica intorno alla funzione docente, egli esaminava il concetto di educazione. « Educare — affermava — deriva da « educere », che significa trar fuori, far passare all'atto, realizzare nel discente i valori trascendentali, che sono: ente, uno, vero, bene ed alcuni aggiungono anche bello. Attuare insomma una educazione che dev'essere insieme intellettuale, morale ed estetica ».

Dimostrato come una adeguata preparazione psicologica del docente eviterebbe molti drammi ed indirizzerebbe l'alunno sulla via giusta, il prof. Blasucci rammentava la necessità di un carattere unitario dello atto educativo, che deve infine tenere conto anche della psiche e del fisico dello allievo.

Sulla « Psicologia del discente » parlava poi Mons. Graziano Bellifemine. Egli partiva dalla definizione Aristotelica della psicologia dell'adolescente ancora oggi valida. Sottolineava che è necessario studiare il giovane, osservarlo con intelletto d'amore, capirlo per ben orientarsi nel duro lavoro d'educazione. Sulla falsariga poi di alcune inchieste a raggio nazionale svolte da pedagoghi come Baroni e Nosengo e su inchieste di tipo scolastico svolte personalmente tra giovani licealisti poneva in rilievo che l'alunno d'oggi, che pur legge una letteratura molto sconcertante come il Beaudelaire, il Faulkner, Greene, Jonesco e Shaw « chiede al docente

sorgere su idee materialistiche-panteistiche o sullo assoluto hegeliano, essendo i termini « diritto » e « dovere » vuoti se non posti in relazione ad un Essere trascendente, il prof. Birra tratteggiava i motivi salienti del diritto d'ogni essere umano ad avere una istruzione obbligatoria e gratuita. « L'educazione e l'istruzione sono due fattori fondamentali d'elevazione spirituale e morale, due componenti insostituibili della vera civiltà ». Dopo aver esaminato gli articoli 33 e 34 della Costituzione, l'oratore si soffermava sul diritto dell'alunno ad un insegnamento che rispetti le esigenze etico-giuridiche della sua età e della sua capacità razionale.

L'ultimo oratore, il prof. Giuseppe Caggiano, ha relazionato su « Effetti psicologici della punizione e del voto ». Egli rilevava l'effetto paralizzante della punizione che « determina sfiducia e disimpegno, provocando spesso dei difetti che sul piano dell'igiene mentale sono più gravi di quelli cui si intende ovviare con la punizione ». Constatato, quindi, il carattere soggettivo del voto che si configura nella psicologia del discente come discrezionalità ed arbitrio, egli osservava che da ciò consegue l'incomprensione fra docenti ed alunni.

Il prof. Caggiano concludeva perciò col sottolineare la necessità di un'atmosfera più serena e distesa, nella quale sia bandito lo spettro del voto, agli alunni, entro i limiti delle scadenze trimestrali, la possibilità di scegliere i tempi della interrogazione.

MICHELE DE SANCTIS

Nella foto:
da destra:
Mons. Bellifemine
Prof. Caggiano
Prof. Birra
Prof. Blasucci
relatore
l'Univ. Centrone
di «7 in Condotta»



valori spirituali e tradizionali, desidera una educazione non illuministica, né napoleonica, ma integrale. E' ipersensibile e desidera che il professore sia un padre, non un tirannello, e la scuola una grande famiglia che prepari all'avvenire ».

Prendeva quindi la parola il preside Birra che s'intratteneva su « Diritti e doveri dell'alunno ». Affermato che un equilibrato ordinamento giuridico non può

RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI A MOLFETTA

P.C.I.	voti	6.369	seggi	9	(6.591)
P.S.D.I.	»	1.589	»	2	(1.119)
P.S.I.U.P.	»	542			
P.L.I.	»	2.404	»	3	(1.467)
P.S.I.	»	4.032	»	6	(4.171)
P.D.I.U.M.	»	654	»	1	(1.626)
M.S.I.	»	1.003	»	1	(988)
P.R.I.	»	122			
D.C.	»	12.291	»	18	(12.847)

Le cifre tra parentesi indicano i risultati delle elezioni Comunali del 1962.

Ai quaranta Consiglieri Comunali eletti auguriamo un fattivo lavoro per il bene della nostra città.

Mentre andiamo in macchina viene resa nota una « NOTIFICAZIONE » della S. Congregazione per la Dottrina della Fede — datata 14-6-1966 — circa il soppresso **Indice dei libri proibiti** e le disposizioni per la tutela della Fede e della morale nelle manifestazioni della Stampa.

Data l'importanza dell'argomento nel prossimo numero pubblicheremo l'autorevole commento che ne fa **l'Osservatore Romano**.

Tavola rotonda su: Educazione alla Libertà

Nell'aula magna del Seminario Vescovile, s'è svolto un interessante dibattito tra giovani maestri su un argomento di studio formativo-professionale: « Come educarci alla libertà », in sei dei suoi principali aspetti, trattati da: Luigi Palombella: « Il problema della libertà nel costume e nella civiltà »; Isa Saulle: « La libertà e il destino dell'uomo reale e totale »; Pasqua Cormio: « La libertà e la formazione religiosa »; Iolanda Caputo: « Libertà e vita sociale »; Francesca Montanari: « Il problema della propria libertà e dell'altrui nel romanzo "Il buio oltre la siepe" di Lee Karper »; Ottavia Cecchini: « Libertà ed educazione ».

Il colpo d'ala ai lavori è stato dato dal rev. Assistente don Tommaso Tridente, che ha sottoposto alla riflessione dei presenti il fatto centrale della Storia dell'umanità, « La Redenzione di Cristo », considerata nell'alone della libertà.

« In questa libertà — ha detto l'oratore — si sviluppa l'adesione dell'uomo a Cristo. La Fede è un atto dell'uomo libero. La libertà condiziona il suo avvenire, determina il suo sviluppo come personalità cristiana ».

I maestri componenti la « Tavola Rotonda », nelle loro brevi, ma profonde relazioni hanno esposto i frutti delle loro ricerche intorno a un problema vivo, di cui ne sentivano il fascino. Né tra-

lasciavano dubbi ed incertezze personali, che il rev. Assistente, con la sua parola suadente e piena di fede, cercava di dileguare.

La Presidente concludeva con questo auspicio: « L'incontro di oggi non ha avuto la pretesa di risolvere un problema tanto importante, quanto di suscitare una problematica viva, che certamente porterà alla revisione delle nostre persuasioni, sia sul piano della nostra vita personale, sia su quello educativo, sia su quello organizzativo, in seno all'AIMC. Infatti una comunità è resa forte non tanto dall'unione, quanto dall'armonia fra collaborazione e libertà ».

DAME di CARITA'

Parrocchia S. Corrado

L'avv. Giacomo Augenti per le mani della Signora Pia Maggioletti L. 15.000; Gli insegnanti del plesso Seminario in suffr. del Rag. De Ceglia L. 4.800.

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Vincenza Altamura in Freda: la figlia Freda Maria, L. 500; Coniugi Freda e famiglia, 1000; prof.ssa Freda Gianna, 1000; Minervini Ninetta e famiglia, 1000; Sallustio Ignazio e famiglia, 1000; Adriana e Pina Pansini, 1000; Altamura Gaetana e famiglia, L. 500; Altamura Francesca, 500; Bruno Carmela e famiglia, 500; Bruno Maria e famiglia, 500; Mele Maria, 500; Maria D'Ama-

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

UN'IMMAGINE VERA DI PAPA GIOVANNI

(Bosco-De Ambrogio): PAPA GIOVANNI - Ed. Meridiano 12, Piazza M. Ausiliatrice 9, Torino tel. 48.34.04 - C.C.P. 2/9562 Form. 13,5x28,5, copertina plastificata, pagine 160, prezzo lire 300).

La serie dei profili biografici di Giovanni XXIII si arricchisce di questo saggio inserito nella collana dei tascabili di Meridiano 12.

Il volumetto non ostenta apparato scientifico, ma si avvale di testi sicuri, quali « Il giornale dell'anima » e i dati desunti dalla scheda bibliografica del pontefice, e si propone di offrire a una vasta cerchia di lettori una immagine vera di Giovanni XXIII.

Frutto di ammiratori e discepoli del Papa, il libro è stato scritto di getto e si legge con letizia. Il suo pregio consiste nella semplicità e sincerità del racconto, che si snoda con naturalezza e grazia. Non per nulla gli autori han voluto documentarsi sull'autenticità delle parole e degli episodi, rinunciando ad alcune note di colore, pur di restare fedeli ai canoni della veridicità.

(Dalla prefazione di Mons. Loris Capovilla).

Alle seconda Cala
Via Giovinezza

RISTORANTE BAR SALA "ASTORIA,,

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
PASTICCERIA "ASTORIA,,
Molfetta - C. Umberto, 15
Telefono 911905

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

Vacanze col

TOURING CLUB ITALIANO

Per informazioni, associazioni, abbonamenti, carte, guide, presso l'Ufficio Succursale

"LA CATTOLICA,,
Via Margherita di Savoia, 7 - MOLFETTA

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Si è svolta a Roma, dal 21 al 23 giugno, l'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Il significato, le finalità e l'importanza di questa prima Assemblea della C.E.I. dopo il Concilio, sono stati illustrati dal Presidente, Card. Giovanni Urbani, in una conferenza stampa ai giornalisti.

Il Concilio — ha detto fra l'altro il Porporato — ha messo nella sua vera luce la natura, la funzione, la missione dell'Episcopato: la Collegialità e i benefici frutti cui essa è ordinata per il bene di tutta la Chiesa. Espressione sia pure parziale di questa Collegialità, sono le Conferenze Episcopali, che riuniscono i Vescovi di una stessa nazione per uno scambio di esperienze e di pareri, facilitando così l'esercizio congiunto del ministero pastorale specialmente per mezzo di quelle forme di apostolato, che sono appropriate alle circostanze dei nostri giorni.

Passando a trattare degli argomenti allo studio dell'Assemblea, il Presidente della C.E.I. ha affermato che i Vescovi, attenti ai « segni dei tempi », si propongono di attuare le decisioni conciliari nella realtà della situazione italiana, intesa nel quadro mondiale.

Ciò comporta una triplice azione: pastorale, ecumenica, missionaria.

Azione Pastorale

Al rinnovamento delle strutture pastorali si attende da qualche tempo, attraverso una serie di esperienze, che tengono conto della nostra tradizione, dell'evoluzione sociale in atto, delle indicazioni pastorali di altre Conferenze, delle persone e dei mezzi a nostra disposizione. Si tratta di un'azione rinnovatrice che va dal clero di oggi a quello di domani; dall'azione formativa di un laicato consapevole della sua vocazione e maturo per la sua missione; della presenza illuminante della Chiesa sulla problematica del mondo d'oggi. La nostra attenzione si volge soprattutto in due settori che sembrano quanto mai importanti per la missione salvifica della Chiesa: il mondo della cultura e il mondo del lavoro.

La Costituzione « *Gaudium et spes* » apre orizzonti sempre più vasti all'impegno apostolico dei Vescovi; così pure la dichiarazione sull'Educazione cristiana: la famiglia, la scuola, la parrocchia, le associazioni, le organizzazioni sono organismi che reclamano una revisione che, sul fondamento dei princi-

pi immutabili e dei valori essenziali e perenni, li renda meglio adeguati alle esigenze della comunità.

Alla complessa e spesso complicata problematica dei giovani, si rivolgono ancora le cure più sollecite dei Vescovi. I giovani sono l'avvenire della Chiesa e della società; sono l'espressione più significativa della capacità educativa degli adulti. L'ambiente a questi giovani, che maturano presto e a volte presto crollano sfiniti e disillusi, lo pre-

Ai R.R. SACERDOTI delle tre Diocesi

Siamo in grado di annunciare fin d'ora che nel prossimo Settembre e propriamente nei giorni 19, 20 e 21, si terrà un Corso di Aggiornamento Pastorale alla luce dei Documenti Conciliari per il Clero delle tre Diocesi.

Sarà trattato come tema: La famiglia nella Pastorale Parrocchiale.

Si prevedono relazioni di maestri competenti con gruppi di studio, discussioni, e adunanze specializzate.

I R.R. Sacerdoti si dispongano per una partecipazione piena attiva puntuale.

Si terrà a Molfetta nel Seminario Vescovile sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo.

parano gli anziani, e sono essi che devono, con rispetto alla loro persona e con mano sicura, con occhio vigile, con cuore fiducioso, introdurre nella vita.

« E' nostro vivo desiderio, ha precisato il Card. Urbani, che il laicato cattolico si senta sempre più impegnato e responsabile di questi settori, che la Chiesa considera in charitate Christi. La presenza operante dei cattolici nella vita amministrativa e politica del nostro paese non può lasciare né indifferente, né estraneo l'Episcopato Italiano. Nell'osservanza convinta delle rispettive sfere di competenza i Vescovi e come cittadini e come Pastori di anime domandano l'impegno unitario dei cattolici per la difesa dei supremi valori religiosi, la libertà della scuola, l'indissolubilità e la santità della famiglia, un costume morale sano e cristiano nella vita pubblica e privata, una giustizia sociale più estesa e più sicura, fondata sul messaggio di Cristo ».

Azione Ecumenica

In ultimo il Presidente della C.E.I. ha sottolineato due aspetti importanti che riguardano il dialogo con i fratelli separati o lontani e il problema missionario. Circa il dialogo i documenti conciliari: « De Oecumenismo » e « De libertate religiosa » sono al proposito assai chiari. Una conoscenza sempre più profonda

della reale situazione, una preparazione teologica adeguata, un'apertura di cuore sincera, e leale, una preghiera costante ed umile al Padre, da cui ogni luce ed ogni grazia provengono, sono i mezzi che a poco a poco si diffondono anche in mezzo ai fedeli. Senza dubbio bisogna tenerli lontani e dalla superficiale euforia e dalla pregiudiziale diffidenza.

Azione Missionaria

Il problema missionario va studiato nelle dimensioni proposte dalla fame, dalla miseria, dalle condizioni di milioni di uomini, dalla volontà delle popolazioni indigene di godere della libertà, dell'indipendenza, dell'autonomia nel consenso dei popoli civili; nella prospettiva di un incontro con le religioni non cristiane non per un livellamento di assurdo sincretismo, ma per una propedeutica di valori spirituali quale introduzione alla Verità rivelata e quale via per giungere a Cristo e alla sua Chiesa; nel desiderio di una collaborazione cordiale e costruttiva per la sanità, la cultura, la moralità, il benessere, il progresso, la pace.

L'Assemblea Generale della C.E.I. non ha certo potuto trattare a fondo tutti i problemi sopra accennati, ma di ciascuno di essi si occuperà una propria Commissione, le cui conclusioni, opportunamente coordinate, costituiranno il piano del lavoro per i prossimi anni.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

fatti ed idee

DALLA PARTE DI CHI PATISCE

Per aiutare i dipendenti scioperanti di un complesso industriale, il Vescovo di Cesena, per solidarizzare con gli operai massicciamente licenziati, ha donato un suo anello episcopale.

L'eccellentissimo Presule non ha inteso entrare in un campo che esula chiaramente dalla sua missione di guida spirituale dei fedeli, anche dei lavoratori, ma ha dichiarato che egli non poteva essere che « dalla parte di chi patisce ».

Mons. Gianfranceschi, ha dato per gli operai colpiti da ingiusto provvedimento la sua « cosa più cara ». Ha dato quindi un dono dal significato fortemente simbolico; un dono che lo ha reso paternamente partecipe della sorte dei suoi figli impegnati nel lavoro e che oggi patiscono una ingiustizia.

Da certa parte politica quegli operai avranno ricevuto demagogia e polemica. Dal loro vescovo invece essi hanno ottenuto un dono talmente sublime che significa protezione paterna nel momento del bisogno.

LA PREGHIERA DI GORDON COOPER

I cosmonauti sovietici al ritorno dalle loro imprese spaziali, si sono sempre affrettati a dare una interpretazione marxista — cioè ateistica — dei loro straordinari « itinerari ».

Tra le stelle, nel mondo meraviglioso degli spazi siderali, essi non avevano incontrato Dio. E da buoni comunisti, pensavano di rendere più completa così la loro impresa.

Dal cuore dell'americano

Gordon Cooper, riscaldato dal bruciante fuoco cristiano, è sgorgato mentre era protagonista della fascinosa avventura, un canto di lode e di ringraziamento.

Cooper ha composta una preghiera che è una vera elevazione: ha ringraziato tra le stelle Iddio che gli « aveva consentito di effettuare il volo ».

Lo ha ringraziato per essere, anche se per poco, in un « meraviglioso posto » dove è possibile avvertire la presenza divina, creatrice di « cose stupefacenti ».

CHIESA S. PIETRO

Nella chiesa di S. Pietro oltre 40 fanciulli per la prima volta si sono incontrati con l'Amico Gesù.

Anche 10 bambine interne dell'Istituto si sono accostate alla I Comunione e gli abiti bianchi sono stati loro offerti per renderle più felici in quel giorno.

Ringraziamo perciò vivamente gli offerenti:

Tre gentili Signore che hanno voluto mantenere l'incognito ed una di esse in suffragio del Dott. Fontana, la Sig.na Solimini Francesca, Le Dame di Carità di S. Corrado, il Centro Diocesano Dame di Carità, Opera della Bontà di S. Stefano, la G. F. della Cattedrale.

E se una imperiosa domanda ha dovuto volgere al Creatore, è stata quella di chiedere per gli uomini che vivono sul nostro pianeta un aiuto a « diventare migliori cristiani », in modo da poter vivere pacificamente, aiutandosi l'un l'altro senza « combattersi » ed « altercare ».

Nella preghiera del cosmonauta americano, si legge l'augurio che i futuri voli spaziali, siano la dimostrazione della capacità dell'uomo libero di realizzare cose grandiose e nuovi programmi tecnici e scientifici.

Un commovente pensiero alla famiglia che trepida sulla terra: « fa' che le nostre famiglie sappiano che tutto va bene ».

Tra le ostentate dichiarazioni dei cosmonauti marxisti e quest'umile e sublime elevazione del cosmonauta cristiano, non c'è che una ammirazione da esprimere. Ed è senz'altro per chi ha saputo unire nel brivido dell'ascensionale conquista spaziale l'incanto di una mistica elevazione a Chi ha creato « tutte le cose stupende ».

c.d.g.

Vacanze col

**TOURING
CLUB
ITALIANO**

Per informazioni, associazioni, abbonamenti, carte, guide, presso l'Ufficio Succursale

“LA CATTOLICA,”
Via Margherita di Savoia, 7 - MOLFETTA

Le nuove Disposizioni per la tutela della Fede e della Morale nelle manifestazioni della stampa

Come accennammo nel numero della settimana scorsa, pubblichiamo il commento alla "Notificazione,, circa "l'indice dei libri proibiti,,

La Chiesa, fin dai primi secoli, ha sentito sempre il dovere di tutelare la fede e la morale dei suoi figli, secondo il divino mandato del suo Fondatore, che le ha affidato la missione di realizzare nel mondo il Regno di Dio per la salvezza di tutti.

La storia della Chiesa è contrassegnata dalla lotta contro gli errori teorici e pratici per assicurare l'integrità della fede e dei costumi.

Ma con la scoperta della stampa si diffuse maggiormente il pericolo e la Chiesa fu costretta a ricorrere a mezzi più efficaci per la difesa.

Nacque così l'indice dei libri proibiti che per quattro secoli è stato lo strumento di controllo e di difesa contro gli errori della stampa. Strumento utile ma sempre meno adeguato di fronte alla crescente mole delle pubblicazioni.

Oggi il voler seguire la stampa mondiale per un giudizio di valutazione delle singole opere e per un elenco esatto di quelle dannose o pericolose per la fede e i costumi, sarebbe una impresa assai difficile, anche per il mutato clima psicologico individuale e sociale.

Il Sommo Pontefice Paolo VI, felicemente regnante, che al rispetto e alla difesa del patrimonio dottrinale e morale del passato unisce saggiamente la sensibilità per i problemi della coscienza moderna, nel Motu Proprio «Integrae servandae» (7 dicem-

bre 1965), tenendo conto anche del desiderio dei Padri conciliari, ha riformato la struttura e lo spirito dell'antica Congregazione del S. Ufficio, conservandone il compito di vigilanza e di difesa per l'integrità della fede e dei costumi, ma moderandone il rigore giuridico e assegnandole un metodo più positivo e più pastorale.

Il Papa ha stabilito che la rinnovata Congregazione, prima di condannare un libro, si metta a contatto con l'Autore, si renda conto dell'ambiente, dove il libro è nato ascoltando il parere dei Vescovi, e consideri la condanna formale come una extrema ratio.

Nel Documento Pontificio «Integrae servandae» non si fa menzione dell'Indice, che faceva parte della struttura del S. Ufficio; per conseguenza è da ritenersi che l'Indice, come tale, non continuerà più a vivere.

Intanto molti Vescovi hanno interpellato la Santa Sede sulla sorte dell'Indice: a queste giustificate domande risponde oggi la Notificatio pubblicata su questo giornale, a firma del Cardinale Pro-Prefetto della S. C. per la Dottrina della Fede, dietro approvazione del S. Padre.

La Notificazione dichiara anzitutto che l'Indice da oggi innanzi non ha più valore giuridico di legge ecclesiastica con le annesse sanzioni contro i libri proibiti e chi li legge, li conserva o li diffonde; ma rimane in pieno vigore il suo

significato e il suo valore morale, nel senso che esso richiama ad ogni coscienza cristiana il dovere di evitare, anche secondo le esigenze del diritto naturale, la lettura dei libri pericolosi per la fede e i costumi.

Contravvenire deliberatamente a questo dovere è peccato, anche se non si incorre in una pena ecclesiastica.

Pertanto la Chiesa fa assegnamento sulla matura coscienza dei fedeli (lettori, autori, editori, educatori); ma soprattutto confida nella vigile opera dei Vescovi e delle Conferenze Episcopali, che hanno il diritto e il dovere di tutelare la fede e la morale dei loro sudditi, controllando, prevenendo e, se occorre, riprovando la cattiva stampa.

Il primo rimedio dunque è affidato ai Vescovi locali, che sono invitati ad agire di propria iniziativa, secondo le leggi della Chiesa.

Al centro c'è la S. Congregazione per la Dottrina della Fede, la quale, alla luce del Motu proprio «Integrae servandae», e delle direttive del Concilio Vaticano II, si metterà a contatto con l'Episcopato per aiutarne l'opera di controllo e di vigilanza sulla stampa.

Alla loro volta le Conferenze Episcopali, mediante le proprie Commissioni dottrinali, collaboreranno e comunicheranno con la Congregazione per la Dottrina della Fede, che approfitterà anche delle ricche risorse delle Università ed altri Istituti Cattolici di cultura.

In tal modo la S. Sede e l'Episcopato agiranno ef-

ficacemente in armonia di propositi per arginare i pericoli e promuovere la sana dottrina.

Ma allora non ci saranno più condanne solenni come quelle della messa all'indice di una volta?

La Notificazione ammonisce che la S. Sede, secondo le esigenze della legge naturale e del mandato divino, si riserva il diritto di condannare pubblicamente un libro che offende la fede e i buoni costumi, ma non lo farà se non dopo di avere invitato benevolmente l'autore ad emendare il libro e l'autore si sia rifiutato di farlo.

Resta il problema di portare a conoscenza del Clero e dei fedeli il giudizio della Autorità Ecclesiastica sulle pubblicazioni di stampa e sulle correnti di pensiero nei vari Paesi.

A questa esigenza si provvederà con un organo di informazioni a stampa, che è allo studio.

Ogni benpensante saprà apprezzare il nuovo atteggiamento della Chiesa di fronte alla stampa, ispirato non solo, come è giusto, all'immutabile dovere di tutelare la fede e la morale, ma anche al clima maturato nel Concilio, che modera l'impero della legge e dell'autorità con la fiducia nella coscienza e nel senso di responsabilità dei fedeli e col tono pastorale del colloquio e della persuasione.

CHIESA S. STEFANO

L'Arciconfraternita di S. Stefano di Molfetta, proseguendo nel suo programma di assistenza sociale e spirituale, celebrerà nella chiesetta il 29 giugno p.v. la Prima Comunione del bimbo Iavarone Giuseppe e successivamente la S. Cresima anche di Continolo Agnese e Calenzo Michele, tutti ricoverati presso il Centro della Bontà Sociale.

Padrini e madrina saranno il presidente Dott. Pasquale Pansini e la consorte Sig.ra Laura nonché il Dr. Ing. Gaetano Viesti.

Oggi 26 luglio nell'Aula Magna del Seminario Vescovile ha luogo il 2° CONVEGNO DEI LARINGECTOMIZZATI.

Mentre si svolge l'importante manifestazione rievochiamo le origini e gli sviluppi della nostra Scuola di Fonetica

La scuola di Rieducazione alla parola dei Laringectomizzati, nacque prima in Italia, a Milano, nel 1942, quando pochi credevano che un laringectomizzato potesse tornare a parlare attraverso le sole vie orali.

Un giovane chirurgo impegnato con tutte le sue forze alla soluzione del problema curativo dei tumori della laringe, ma anche impressionato dalle conseguenze psicologiche, sociali e di lavoro che la perdita della voce procurava nei suoi operati di laringectomia totale, studiò le vie e trovò i mezzi per portare a buona soluzione l'oscuro problema del recupero della parola dei laringectomizzati.

L'Associazione Italiana Laringectomizzati, nata dopo alcuni anni, ha affrontato poi meglio e con successo i problemi organizzativi, rieducativi ed assistenziali del laringectomizzato e si avvia a risolverli tutti avendo come unico scopo la solidarietà umana e la carità cristiana.

Nel 1957 per iniziativa di S. E. Mons. Salvucci, Vescovo di Molfetta e di S. E. Mons. Baldelli,

Presidente della P.O.A., oltreché per l'opera entusiasta del Prof. Luigi Martino - Docente Universitario e del M° Petroli Mario, fu fondata a Molfetta presso il Centro Sociale la Scuola di Rieducazione alla parola.

Il Maestro Petroli, laringectomizzato, già allievo della Scuola di Milano, ha i migliori requisiti per mettere in atto questo insegnamento pratico; egli stesso lo dovette affrontare e superare di persona, perché egli stesso è un uomo dalla gola forata, che, dalla rieducazione fonatoria, ha riottenuta la parola perduta e la gioia di trasmettere agli altri fratelli laringectomizzati questo dono. Le lezioni necessarie per la rieducazione fonatoria variano di numero secondo le capacità di apprendimento e di buona volontà di ogni singolo allievo. I buoni risultati ottenuti in questi anni ci spingono a continuare in questa opera, sicuri che la Scuola di Molfetta, unica nell'Italia Meridionale, si imporrà all'attenzione e alla simpatia di tutti coloro, che, di questi problemi medico-sociali, con intelligenza ed amore, vogliono occuparsi.



Primo Convegno Regionale Pugliese Laringectomizzati rieducati alla parola

DAME di CARITA'

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Caputo Pasqua in Mezzina: Maria Leonardo Caputo in De Pinto, L. 2000; Elisabetta Camporeale in Caputo, 2000; Caputo Porzia ved. Mezzina, 2000; i nipoti e le nipoti, 6000.

Signora Capurso per le nozze del figlio L. 1.000.

Signora Campo per le nozze del figlio L. 1.000.

Ing. Pasquale Campo per onomastico L. 10.000.

Per la morte di Del Rosso Stefano:

Cafarella Nicoletta L. 1.000;

Del Rosso Vincenzo L. 1.000; De Candia Salvatore L. 1.000; Isabella Fasciano L. 1.000; Dosca Domenico L. 1.000; Dosca Stefan L. 1.000.

Parrocchia S. Teresa

Per la morte del signor Cristoforo Porcelli: D. Nicola Azzollini, L. 2000; Visaggio Angela, 1000; Azzollini Luigi, 1000; De Trizio Vitangelo, 1000; Porcelli Paolo, 1000; Porcelli Domenico, 1000. (continua)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Alla seconda Cala
Via Giovinazzo

**RISTORANTE
BAR
SALA
"ASTORIA,,**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
**PASTICCERIA "ASTORIA,,
Molfetta - C. Umberto, 15
Telefono 911905**

A. T. O. F.

Agenzie Trasporti
Onoranze Funebri

MAURO SPAGNOLETTI

Via Dante, 47
tel. 911327-911255

SERVIZIO INAPPUNTABILE, PREZZI PRECISI

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento